



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia D'Oro valor militare attività partigiane

SETTORE II - TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

TUTELA AMBIENTALE- RIFIUTI- ENERGIA - ACQUE -VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA) - SIC-VAS

REGISTRO GENERALE N. 583 del 29/05/2020

Determina del Responsabile N. 55 del 29/05/2020

PROPOSTA N. 661 del 28/05/2020

OGGETTO: Art.29-QUATER D.LGS.152/2006. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA). DITTA UNIPROJECT SRL. IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI SITO IN VIA BONIFICA NEL COMUNE DI MALTIGNANO (AP).

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- il **09/11/2004** la UNIPROJECT SRL presentava, in qualità di soggetto gestore, ai sensi dell'allora vigente D.Lgs 372/1999, alla Regione Marche, la domanda per il rilascio dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)** per l'esercizio dell'attività di deposito preliminare, raggruppamento preliminare, trattamento chimico - fisico e biologico di rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi presso l'impianto situato in via Bonifica, 2 nel Comune di Maltignano (AP);
- la Regione Marche con **Prot. N.291569 del 16/05/2011** (rif. Prot. Prov. N.24578 del 20/05/2011) restituiva alla Provincia di Ascoli Piceno la documentazione tecnica ed amministrativa relativa al procedimento AIA per il predetto impianto;
- la UNIPROJECT SRL presentava alla Provincia di Ascoli Piceno (rif. **Prot. Prov. N.51141 del 07/11/2012**), la documentazione di aggiornamento dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione in oggetto;
- con **Sentenza N.180 del 28/03/2019** il Tar Marche disponeva l'annullamento del rigetto dell'AIA, adottato con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1582/GEN del 14/11/2018, e dei pareri ARPAM di Prot. N.34865 del 16/10/2018, Prot. N.37104 del 06/11/2018 e Prot. N.38294 del 14/11/2018;
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.7632 del 15/02/2019** (rif. Prot. Prov. N.4642 del 19/02/2019) trasmetteva l'istanza di riesame dell'AIA.

Visto il rapporto istruttorio di **Prot. N.8951 del 28/05/2020**, parte integrante del presente provvedimento, e dato atto della conclusione favorevole del procedimento di riesame di cui alla Sentenza N.180 del 28/03/2019 del Tar Marche.

Precisato che:

- sono stati superati i motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, alla base del rigetto di cui alla DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1582 (REG. GEN.) del 14/11/2018;
- l'istruttoria tecnica AIA è stata effettuata sulla base della documentazione depositata dalla ditta, visti i principi di cui all'art.6, comma 16 del D.Lgs 152/2006, delle BAT applicabili alle tipologie di attività svolte dall'impresa istante;
- può essere pertanto rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art.29-quater del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per l'installazione in oggetto sulla base degli elaborati presentati nell'ambito del procedimento di riesame e dei pareri dell'ARPAM di Prot. N.22745 del 08/07/2019, Prot. N.28582 del 03/09/2019, Prot. N.41973 del 20/12/2019 e Prot. N.10275 del 09/04/2020.

Dato atto che per l'installazione in oggetto si applica il Titolo III-bis della Parte seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in quanto si svolgono attività di gestione rifiuti di cui ai punti 5.1 e 5.3 dell'allegato VIII alla Parte seconda dello stesso D.Lgs.

Ritenuto pertanto di addottare apposito atto per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art.29-quater del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per l'installazione in oggetto.

Considerato che il presente atto è di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone e a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione subordinandolo, in ogni caso alle altre norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia.

DETERMINA

- 1) Di rilasciare alla UNIPROJECT SRL con sede legale in via Bonifica 2 nel Comune di Maltignano (AP), ai sensi dell'art.29-quater del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio, nell'istallazione esistente situata in via Bonifica 2 nel Comune di Maltignano (AP), delle attività di seguito specificate:
 - a) Operazioni di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D13), trattamento chimico fisico (D9) e trattamento biologico (D8) di rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi;
 - b) Operazioni di deposito preliminare (D15) dei rifiuti non pericolosi prodotti in impianto;
 - c) Emissioni in atmosfera per i punti:
 - E1 PUNTI DI SCARICO VASCHE SERBATOI
 - E2 SILO CALCE PUNTO DI SCARICO A
 - E3 SILO CALCE AL CF1
 - E3 SILO CALCE AL CF2
 - d) Scarico di acque reflue industriali F1 in pubblica fognatura.
- 2) Di imporre il rispetto delle condizioni (valori limite, frequenza di controlli e metodiche analitiche di controllo) e delle prescrizioni contenute nel Quadro prescrittivo di **Prot. N.8956 del 29/05/2020** e nel *"PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (Rev.9 del 20/04/2020)"*, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- 3) Di approvare con il presente provvedimento gli elaborati tecnici progettuali elencati nel **Paragrafo 9** del Rapporto istruttorio di **Prot. N.8951 del 28/05/2020** (parte integrante del presente atto).
- 4) Di disporre che il gestore conduca l'impianto secondo quanto riportato negli allegati al presente provvedimento e secondo quanto indicato negli elaborati progettuali approvati (Paragrafo 9 del Rapporto istruttorio di Prot. N.8951 del 28/05/2020).
- 5) Di dare atto che il presente provvedimento sarà riesaminato trascorsi **dodici anni** dal rilascio ai sensi dell'art. 29-octies, comma 9, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Entro tale termine, il gestore presenta all'Autorità Competente apposita domanda corredata da un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- 6) Di dare atto altresì che, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente le modifiche progettate all'impianto, corredate dalla necessaria documentazione, nonché, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, le variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto.
- 7) Di precisare che il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi almeno una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4, del D.Lgs 152/2006.
- 8) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il presente provvedimento, a far data dalla sua ricezione da parte del gestore dell'impianto, sostituisce ad ogni effetto tutte le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., e le relative condizioni e prescrizioni, ed in particolare quelle

richiamate nel **Paragrafo 8** del Rapporto istruttorio di **Prot. N.8951 del 28/05/2020** (che forma parte integrante del presente atto).

- 9) Di dare atto che la DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1582 (REG. GEN.) del 14/11/2018 è stata annullata.
- 10) Di dare atto che il soggetto autorizzato:
- ha già prestato idonee garanzie finanziarie aggiornate in conformità alla DGRM Marche N.515/2012 e s.m.i., mediante **deposito cauzionale** di importo pari a **euro 232.406** (*duecentotrentaduemila quattrocentosei*) a favore della Provincia di Ascoli Piceno;
 - ha provveduto a versare gli oneri istruttori determinati ai sensi della DGR Marche N.1547/2009 di importo pari a **euro 19.550** (*euro diciannovemilacinquecentocinquanta*).
- 11) Di dare atto che sono parte integrante e sostanziale della presente Determinazione:
- Rapporto istruttorio di **Prot. N.8951 del 28/05/2020**;
 - Quadro prescrittivo di **Prot. N.8956 del 29/05/2020**, unitamente ai seguenti elaborati:
Schema a blocchi linea acque (all.13-2 rev. Gennaio 2019)
Schema a blocchi linea fango (all.13-3 rev. Gennaio 2019)
Planimetria stato di progetto A16 (Rev.14/10/2019)
Planimetria emissioni in atmosfera (all.13-12 rev. Gennaio 2019)
 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (Rev.9 del 20/04/2020).
- 12) Di mettere a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, ai sensi dell'art.29-quater, comma 13, del D.Lgs 152/2006, copia del presente atto e degli elaborati progettuali approvati presso gli uffici del Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno, situati in viale della Repubblica n.34 del Comune di Ascoli Piceno.
- 13) Di richiamare che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica o, comunque, dalla sua piena conoscenza.
- 14) Di provvedere a notificare tramite PEC il presente atto al Comune di Maltignano (AP), all'ARPAM (Direzione Tecnico Scientifica e Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno), all'ASUR MARCHE, al PICENO CONSIND e alla UNIPROJECT SRL.
- 15) Di pubblicare in conformità al disposto dell'art.29-quater, comma 2, del D.Lgs 152/2006 la presente determinazione dirigenziale, nell'apposita sezione dedicata alle procedure AIA del sito web dell'autorità competente al seguente indirizzo: www.provincia.ap.it.
- 16) Di attestare che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Provincia di Ascoli Piceno.
- 17) Di intendere archiviate, in quanto superate con il rilascio dell'AIA, le istanze della UNIPROJECT SRL:
- **Prot. EU.6053 del 03/10/2016** (rif. Prot. Prov. N.28533 del 04/10/2016), di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio (art.210 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) di cui alla DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1849/GEN del 10/04/2007;
 - **Prot. EU.6691 del 20/10/2017** (rif. Prot. Prov. N.22448 del 23/10/2017), di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - **Prot. EU.8280 del 12/02/2020** (rif. Prot. Prov. N.3030 del 12/02/2020) di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15) nello stesso luogo di produzione di rifiuti speciali non pericolosi, rilasciata con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1017/GEN del 06/04/2010.
- 18) Di rammentare che:
- il soggetto autorizzato dovrà rispettare le norme previste dalle leggi vigenti sotto l'aspetto igienico - sanitario e di sicurezza degli ambienti di lavoro;

- è vietata qualsiasi forma di subappalto delle attività autorizzate con il presente atto;
- è vietato ricevere rifiuti da soggetti non autorizzati ai sensi della normativa vigente;
- il soggetto autorizzato è tenuto a comunicare tempestivamente alla Provincia, la cessazione dell'attività, ogni variazione che intervenga nelle persone del titolare, del legale rappresentante, del direttore responsabile dell'attività in argomento, del presidente, degli amministratori dell'impresa, società o ente, nonché eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate, ivi comprese le deleghe in materia ambientale ed il trasferimento della sede legale. Il soggetto autorizzato è tenuto altresì a comunicare se nei confronti di uno dei soggetti sia iniziata l'azione penale o sia stata proposta l'adozione di misure di sicurezza per le ipotesi di reato previste dalle seguenti leggi: n.575 del 31/05/1965, n.646 del 13/09/1982, n. 936 del 23/12/1982, n.55 del 19/03/1990 e D.L. n.5 del 12/01/1991 e s.m.i.;
- la violazione delle prescrizioni della presente autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29-quattordices del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nonché l'adozione, da parte dell'autorità competente, dei provvedimenti di diffida, di diffida e sospensione o di revoca dell'autorizzazione previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- sono fatte salve le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti e/o organismi nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento alle attività autorizzate con il presente atto.

GG/GM

IL DIRIGENTE
Avv. *EDOARDO ANTUONO*

VISTO DI REGOLARITA' TECNICA

Il Dirigente di Settore dichiara che la sottoscrizione della presente determinazione contiene in sé l'espressione del parere favorevole di regolarità tecnica ai fini dell'avvenuto controllo preventivo ai sensi dell'art. 147/bis del TUEL 267/2000 e dell'art. 11 del Regolamento sui controlli interni.

Ascoli Piceno, lì 29/05/2020

IL DIRIGENTE
Avv. *EDOARDO ANTUONO*



**Oggetto: Art.29-QUATER D.LGS 152/2006 E S.M.I. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA). UNIPROJECT SRL. IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI SITO IN VIA BONIFICA NEL COMUNE DI MALTIGNANO (AP).
RAPPORTO ISTRUTTORIO.**

1) Identificazione complesso

SCHEDA INFORMATIVA A.I.A.

Denominazione impianto	Centro per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi
Ragione sociale	UNIPROJECT S.R.L. P.IVA 01667110447
Sede legale	Via Bonifica n.2 Comune di Maltignano (AP)
Presentazione domanda	09/11/2004
Protocollo domanda	N.314
Comune	Maltignano (AP)
Codice attività	5.1, 5.3
Tipologia attività	5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: a) trattamento biologico; b) trattamento fisico-chimico. 5.3 Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico; 2) trattamento fisico-chimico.

DATI TECNICI IMPIANTO

Ubicazione dell'Impianto	Via Bonifica n.2 del Comune di Maltignano (AP)
Capacità di trattamento	560 m3/giorno per i rifiuti liquidi non pericolosi 90 m3/giorno per i rifiuti liquidi pericolosi
Elenco rifiuti ammissibili	Lista dei rifiuti come da documentazione approvata
Garanzie finanziarie	Costituzione di deposito cauzionale in favore della Provincia di Ascoli Piceno del valore di euro 232.406.
Certificazioni	ISO 9001:2015 (rinnovata il 28/06/2019 con scadenza al 27/03/2022) ISO 14001:2015 (rinnovata il 03/07/2019 con scadenza al 05/07/2022)
Procedure di ammissione	Sono approvate le procedure descritte nel POGR - Protocollo Operativo Gestione rifiuti
Particella catastale	Comune di Maltignano Foglio 1 Particelle 706-708 Categoria E9

Coordinate (WGS84)	42,846901 13,668292
Inquadramento urbanistico	Nel vigente PRG del Comune di Maltignano, adeguato al PPAR, l'impianto insiste su di un'area normata dall'art.38 <i>"zone inserite nell'agglomerato industriale di Ascoli Piceno"</i> e quindi sottoposta alla pianificazione del PICENO CONSIND. Nel Piano Regolatore delle aree produttive dell'agglomerato di Ascoli Piceno e Maltignano del PICENO CONSIND (approvato con Delibera PICENO CONSIND n.10/CG/05 del 31/03/2005) tale area è individuata all'art.3 delle Norme Tecniche d'Attuazione come Zona 1 – Produttiva: <i>"aree destinate alla realizzazione di insediamenti con destinazione produttiva a carattere industriale di ogni tipo, a carattere artigianale di ogni tipo, (compresi quelli industriali e artigianali, per ditte singole ed associate di autotrasporto e per ditte del settore edile), depositi di ogni tipo, impianti per la vendita all'ingrosso e di supporto alla vendita"</i> .
Altre autorizzazioni	Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) rinnovato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco con atto del 07/04/2016 (scadenza al 22/04/2021) Derivazione ed utilizzo acque pubbliche da pozzo (ID 99229) rilasciato dalla Regione Marche con Decreto N.96 del 09/05/2018 (scadenza al 09/05/2023) Iscrizione Albo Gestori Ambientali categoria 8 classe D - intermediazione e commercio rifiuti non pericolosi e/o pericolosi senza detenzione (AN 6275 del 14/11/2011 con scadenza al 27/12/2021)

2) Riferimenti normativi

- Direttiva 91/689/CEE *relativa ai rifiuti pericolosi*;
- Direttiva 2006/12/CE *relativa ai rifiuti*;
- Direttiva 2008/1/CE *sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC)*;
- Direttiva 2010/75/UE *relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*;

- D.Lgs N.152 del 03/04/2006 *"Norme in materia ambientale"*;
- D.Lgs N.46 del 04/03/2014 *"Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)"*;
- Legge N.447 del 26/10/1995 *"Legge quadro sull'inquinamento acustico"*;
- Regio Decreto N.1265 del 27/07/1934 *"Testo unico delle leggi sanitarie"*;
- Decreto N.141 del 26/05/2016 recante criteri da tenere in conto nel determinare l'importo delle garanzie finanziarie, di cui all'art 29-sexies, comma 9-septies, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n 152;
- DM 31/01/2005 *"Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372"*;
- DPCM 14/11/1997 *"Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*;
- DPCM 01/03/1991 *"Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"*;

- Legge regionale N.10 del 17/05/1999 che delega alle Province le funzioni amministrative concernenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio di attività relative ad impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti;
- Legge regionale N.6 del 12/06/2007 che delega alle Province la competenza in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale per impianti di gestione rifiuti;
- Legge regionale N.24 del 12/10/2009 *"Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"*;
- Legge regionale N.9 del 09/05/2011, che specifica che i procedimenti ai autorizzazione integrata ambientale in corso sono conclusi dalla provincia competente;

- D.G.R. N.639 del 03/04/2002 *“Leggi regionali n.38/1998, n.45/1998, n.13/1999, n.10/1999. Conferimento delle funzioni amministrative agli enti locali e trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, organizzative e strumentali correlate”*;
- D.G.R. N.1073 del 11/06/2002 *“Individuazione e compiti dell’Autorità Competente in materia di autorizzazione integrata ambientale”*;
- D.G.R. N.1480 del 02/08/2002 *“Pubblicazione calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti (art. 4 del decreto n.372/99) ed approvazione modulistica”*;
- D.G.R. N.1883 del 29/10/2002 *“Fissazione di nuove scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale e modifica della delibera della Giunta regionale n.1480/02”*;
- D.G.R. N.268 del 25/02/2003 *“Atto di indirizzo in materia di autorizzazione integrata ambientale per lo svolgimento degli adempimenti regionali”*;
- D.G.R. N.447 del 01/04/2003 *“Approvazione della procedura per l'istruttoria della domanda di autorizzazione integrata ambientale e dei criteri per la valutazione delle migliori tecniche disponibili”*;
- D.G.R. N.770 del 06/07/2004 *“Modifiche ed integrazioni alla modulistica per la presentazione delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui alle D.G.R. n.1480/2002 e D.G.R. n. 447/2003”*;
- D.G.R. N.919 del 25/07/2005 *“Riapertura dei termini del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti concernenti le attività individuate nell'allegato I, punto 5.3 - impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato A della direttiva n. 75/442/CEE ai punti D3, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno”*;
- D.G.R. N.1350 del 27/11/2006 *“Direttiva 96/61/CE, D.Lgs n. 59/2005, art. 18, comma 2 – Modifiche ed integrazioni alla D.G.R.M. n.770 del 6/7/2004, relative alla richiesta di versamento del secondo acconto per le spese istruttorie per domande di Autorizzazione Integrata Ambientale”*;
- D.G.R. N.994 del 21/07/2008 *“Linee guida regionali in materia di garanzie finanziarie per le operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica”*, come recepita dalla Provincia di Ascoli Piceno con Delibera di Giunta n.433 del 10/10/2008;
- D.G.R. N.1547 del 05/10/2009 *“Adeguamento ed integrazione delle tariffe ai sensi dell’art. 9, comma 4 del decreto Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24 aprile 2008 – modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”*;
- D.G.R. N.1649 del 22/11/2010 *“Definizioni delle modalità contabili per l'applicazione delle tariffe di cui alla DGR n.1547/2009, All. II in materia di controlli AIA”*;
- Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche approvato con DAALR N.145 del 26/01/2010 (pubblicato sul Supplemento N.1 al B.U.R. Marche n.20 del 26/02/2010);
- Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con DAALR N.128 del 14/04/2015.

3) Precedenti autorizzazioni dell'istallazione

L'impianto di trattamento (smaltimento) di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi situato in Via Bonifica, 2 nel comune di Maltignano (AP), era in precedenza suddiviso in due articolazioni impiantistiche denominate rispettivamente di “PRIMA FASE” e di “SECONDA FASE”, la cui costruzione e l'esercizio vennero autorizzati dalla Regione Marche:

3.1 Autorizzazioni regionali relative alla cosiddetta “PRIMA FASE”:

- **Deliberazione di Giunta Regionale N.2323 del 28/09/1998**, intestata alla Ditta CEDI di Ciotti Emidio con la quale è stato approvato il progetto ed autorizzato l'esercizio dell'attività di trattamento chimico fisico (D9) e biologico (D8) di rifiuti speciali, ai sensi degli artt.27 e 28 del D.Lgs 22/1997;
- **Deliberazione di Giunta Regionale N.2680 del 25/10/1999**, intestata alla Ditta CEDI di

Ciotti Emidio con la quale è stato approvato il progetto di variante all'impianto di trattamento chimico - fisico (D9) e biologico (D8) di rifiuti speciali e dichiarata la compatibilità paesistico ambientale di cui agli artt. 63 bis e ter delle N.T.A. del P.P.A.R.;

- **Deliberazione di Giunta Regionale N.1284 del 20/06/2000**, con la quale la predetta autorizzazione (DGRM 2323/1998) è stata volturata alla Ditta UNICED SRL;
- **Deliberazione di Giunta Regionale N.1827 del 31/07/2001**, con la quale la stessa autorizzazione è stata volturata alla UNIPROJECT SRL;
- **Decreto N.97/AMB/SR del 11/04/2002**, con cui è stata adeguata, integrata e contestualmente rinnovata, alla UNIPROJECT SRL, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di trattamento chimico – fisico (D9) e biologico (D8) di rifiuti speciali

3.2 Autorizzazioni regionali relative alla cosiddetta “SECONDA FASE”:

- **Deliberazione di Giunta Regionale N.1227 del 24/05/1999**, intestata al Consorzio per l'industrializzazione delle Valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino con la quale è stato approvato, ai sensi dell'art.27 del D.Lgs 22/1997, il progetto per l'esercizio dell'attività di trattamento chimico - fisico (D9) di rifiuti speciali e pericolosi nonché dichiarata la compatibilità paesistico ambientale di cui agli artt. 63 bis e ter delle N.T.A. del P.P.A.R.;
- **Decreto N.17/AMB/TR del 12/02/2002**, intestato alla UNIPROJECT SRL con il quale è stata autorizzata la costruzione di un impianto che dà luogo ad emissioni in atmosfera;
- **Decreto N.49/AMB/SR del 19/03/2002**, intestato al Consorzio per l'industrializzazione delle Valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino con il quale è stata approvata una variante al progetto approvato con DGR 1227/1999;
- **Decreto N.96/AMB/SR del 11/04/2002**, con cui la UNIPROJECT SRL è stata autorizzata all'esercizio (art.28 del D.Lgs 22/1997) dell'attività di deposito preliminare (D15) e al trattamento chimico – fisico (D9) e biologico (D8) di rifiuti speciali liquidi pericolosi di cui alla DGR 1227/1999 e al Decreto N.49/AMB/SR.

3.3 Autorizzazioni provinciali relative alla cosiddetta “PRIMA FASE”:

A seguito della delega conferita dalla Regione Marche, la Provincia di Ascoli Piceno, ha rilasciato i seguenti provvedimenti:

- **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.3735/GEN del 21/07/2003**, con cui è stata integrata l'autorizzazione regionale di cui al Decreto 97/AMB/SR del 11/04/2002 relativa all'attività di trattamento chimico fisico (D9) e biologico (D8);
- **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.4231/GEN del 27/09/2005**, con cui è stata integrata la predetta autorizzazione, limitatamente all'inserimento della tipologia di rifiuti speciali non pericolosi individuata dal codice CER 20.03.99.

3.4 Autorizzazioni provinciali relative alla cosiddetta “SECONDA FASE”:

- **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.3736/GEN del 21/07/2003**, con cui è stata integrata l'autorizzazione regionale di cui al Decreto 96/AMB/SR del 11/4/2002 relativa all'attività di trattamento chimico - fisico (D9) e biologico (D8) di rifiuti speciali e pericolosi;
- **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.5202/GEN del 25/11/2005**, ai sensi e per gli effetti dell'art.15 del DPR 203/88 con cui è stata autorizzata la modifica di un impianto che dà origine ad emissioni in atmosfera.

3.5 Autorizzazioni provinciali relative all'impianto UNIPROJECT:

Con atto notarile il PICENO CONSIND, unificando ed integrando i due precedenti contratti di concessione (cosiddetti di “PRIMA FASE” e di “SECONDA FASE”), ha concesso in uso e gestione i propri impianti alla UNIPROJECT SRL fino al 31/12/2025.

- **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1849/GEN del 10/04/2007**, con cui è stata rilasciato, ai sensi dell'art.210 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il rinnovo, con contestualmente, accorpamento in un unico atto dei precedenti provvedimenti autorizzativi, alla gestione dell'impianto di trattamento chimico fisico (D9) e biologico (D8) di rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi;
- **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1851/GEN del 10/04/2007**, con cui è stata rilasciata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera dello stesso impianto, ai sensi dell'art.269,

comma 8, del D.Lgs 152/2006;

- **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.4636/GEN del 14/08/2008**, con cui è stata modificata l'autorizzazione provinciale N.1849/GEN del 10/04/2007, limitatamente all'introduzione dei valori massimi ammessi per alcuni inquinanti alla fine del processo di trattamento;
- **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1017/GEN del 06/04/2010** con cui è stato autorizzato l'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15) dei rifiuti non pericolosi prodotti in impianto.

4) ISTRUTTORIA

Ai sensi dell'art.5, comma 1, lett.i-quinquies, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. l'impianto è da intendersi "*installazione esistente*", in quanto risulta in esercizio prima del 06/01/2014 e, in riferimento alle specifiche norme vigenti, dotato di autorizzazioni e concessioni ambientali rilasciate dall'Autorità competente prima del 06/01/2013, ritenute rilevanti ai fini del procedimento di AIA.

4.1 Procedimento AIA Regione Marche (2004 – 2011)

- la Ditta UNIPROJECT SRL, così come previsto dall'allora vigente D.Lgs 372/1999, con nota di Prot. EU.314 del 09/11/2004 presentava istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) alla Regione Marche, acquisita al **Prot. N.DIP4/37895 del 12/11/2004**;
- con nota di **Prot. N.175 del 04/01/2005**, la Regione Marche, ai sensi dell'art 2 della L.241/1990, comunicava che il procedimento aveva avuto inizio il 12/11/2004 e, contestualmente, sospendeva i termini al fine dell'integrazione della documentazione;
- con nota del **01/02/2005** acquisita dalla Regione Marche al Prot. N.3947 del 04/02/2005 la ditta integrava la documentazione;
- con successiva nota di **Prot. EU 378 del 24/03/2005** la ditta trasmetteva alla Regione Marche le ulteriori integrazioni a completamento della domanda di AIA;
- in data **06/04/2005** la ditta provvedeva ai sensi dell'art.4 del D.Lgs 372/1999 alla pubblicazione dell'avviso di deposito del progetto sul quotidiano "*Il Messaggero*";
- la Regione Marche non ha informato la Provincia in merito all'esistenza di osservazioni da parte del pubblico;
- con nota di **Prot. N.325401 del 25/06/2008** la Regione Marche chiedeva alla UNIPROJECT, ai fini istruttori, informazioni integrative;
- con nota di Prot.EU 749 del 30/09/2008, acquisita dalla Regione Marche al **Prot. N.557127 del 02/10/2008**, la ditta presentava una parte delle integrazioni e degli aggiornamenti richiesti;
- con **Prot. N.606309 del 22/10/2009** (rif. Prot. Prov.N.67091 del 26/10/2009) la Regione Marche trasmetteva alla Provincia di Ascoli Piceno, ai sensi di quanto disposto dall'art.24 della L.R. 37/2008, la documentazione tecnica ed amministrativa relativa al procedimento di AIA della ditta di cui trattasi;
- con nota di **Prot. N.18454 del 14/04/2010** la Provincia, non ritenendo integrata la fattispecie di cui all'art.24 della L.R. 37/2008, comunicava alla Regione Marche di non avere competenza in merito al procedimento AIA in corso;
- con **Prot. N.41647 del 31/05/2010** (rif. Prot. Prov. N.27333 del 04/06/2010) la Regione Marche controdeduceva alle osservazioni della Provincia, ribadendo quanto già comunicato con la suddetta nota del 22/10/2009;
- con L.R.16 del 15/11/2010 (Legge finanziaria 2010) la competenza per la conclusione del procedimento di cui trattasi veniva trasferita alla Provincia di Ascoli Piceno;
- con Legge finanziaria 2011, la competenza del procedimento tornava nuovamente in capo alla Regione Marche;
- con nota di **Prot. N.12096 del 15/03/2011**, in applicazione dell'art.31, comma 2 della Legge Finanziaria 2011, la Provincia trasmetteva alla Regione Marche la documentazione tecnica ed amministrativa relativa al procedimento AIA ai fini della prosecuzione dell'istruttoria del procedimento di AIA;
- con successiva LR 9/2011 entrata in vigore il **13/05/2011**, la competenza del procedimento in argomento tornava nuovamente in capo alla Provincia di Ascoli Piceno;
- la Regione Marche con **Prot. N.291569 del 16/05/2011** (rif. Prot. Prov. N.24578 del 20/05/2011) restituiva alla Provincia di Ascoli Piceno la documentazione tecnica ed

amministrativa relativa al procedimento AIA per l'impianto di che trattasi.

4.2 Procedimento AIA Provincia di Ascoli Piceno (2012-2014)

- la UNIPROJECT SRL presentava alla Provincia di Ascoli Piceno (rif. **Prot. Prov. N.51141 del 07/11/2012**), la documentazione di aggiornamento dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione in oggetto;
- la stessa UNIPROJECT con **Prot. EU.2843 del 12/12/2012** (rif. Prot. Prov. N.58072 del 13/12/2012), trasmetteva la suddetta documentazione a tutti gli Enti competenti;
- all'istanza hanno fatto seguito le conferenze di servizi, convocate dalla Provincia, del **14/02/2013** (verbale trasmesso con nota di Prot. N.9523 del 28/02/2013), del **26/03/2013** (verbale Prot. N.14421 del 27/03/2013) e del **15/07/2013** (verbale Prot. N.32875 del 19/07/2013);
- il Comune di Maltignano con **Prot. N.1311 del 13/02/2013** (rif. Prot. Prov. N.6768 del 13/02/2013) inoltrava una richiesta urgente di atti ed informazioni;
- con nota di **Prot. N.11807 del 12/03/2013** si riscontrava la suddetta richiesta del Comune di Maltignano;
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.3090 del 19/03/2013** (rif. Prot. Prov. N.13156 del 19/03/2013) chiedeva di apportare alcune rettifiche al verbale della conferenza di servizi del 14/02/2013;
- l'ARPAM con **Prot. N.26595 del 15/07/2013** (rif. Prot. Prov. N.31957 del 15/07/2013) (Servizio Impiantistica regionale) trasmetteva le proprie osservazioni e chiedeva chiarimenti in merito al "*Piano di monitoraggio e controllo*";
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.3618 del 08/10/2013** (rif. Prot. Prov. N.42636 del 10/10/2013) trasmetteva una relazione di risposta ai chiarimenti richiesti da ARPAM (Servizio impiantistica regionale), comprensiva di allegati tecnici, tra i quali il "*Piano di monitoraggio e controllo aggiornato*";
- la stessa UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.3731 del 20/11/2013** (rif. Prot. Prov. N.49288 del 26/11/2013) trasmetteva una proposta progettuale per la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione degli odori provenienti dall'attività chiedendone l'approvazione nell'ambito del procedimento di rilascio dell'AIA;
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.3809 del 30/12/2013** (rif. Prot. Prov. N.79 del 02/01/2014) chiedeva la sostituzione di alcuni codici CER;
- con nota di **Prot. N.11603 del 10/03/2014** si convocava un tavolo tecnico per il giorno **21/03/2014**;
- l'ARPAM (Direzione tecnico scientifica) esprimeva il parere favorevole di **Prot. N.9487 del 19/03/2014** (rif. Prot. Prov. N.13338 del 19/03/2014), sulle integrazioni al "*Piano di monitoraggio e controllo*";
- il **21/03/2014** si è tenuto un tavolo tecnico presso la Provincia il cui verbale veniva trasmesso con nota di Prot.N.14867 del 28/03/2014;
- il **09/04/2014** si è tenuto un nuovo tavolo tecnico nel corso del quale è stata illustrata l'istanza di sostituzione di alcuni codici CER, il cui verbale veniva trasmesso con nota di Prot.N.22791 del 22/05/2014;
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.4067 del 16/04/2014** (rif. Prot. Prov. N.18503 del 18/04/2014) rinunciava all'istanza di miglioramento dell'impatto odorigeno del 20/11/2013 e all'istanza di sostituzione di alcuni codici CER del 02/01/2014;
- il **27/05/2014** si è tenuto un tavolo tecnico, il cui verbale veniva trasmesso con nota di **Prot. N.24250 del 04/06/2014**;
- il PICENO CONSIND con **Prot. N.2136 del 23/06/2014** (rif. Prot. Prov. N.26893 del 23/06/2014) e **Prot. N.2215 del 02/07/2014** (rif. Prot. Prov. N.28116 del 02/07/2014), trasmetteva una relazione tecnica ai fini della valutazione delle criticità ed i relativi interventi di adeguamento e miglioramento dell'impianto e una relazione idraulica conoscitiva della pericolosità idraulica dell'impianto e alla relazione gestionale;
- con note di **Prot. N.27341 del 26/06/2014** e **Prot. N.28290 del 02/07/2014** si trasmetteva a tutti i soggetti interessati la suddetta documentazione tecnica inviata dal PICENO CONSIND;
- con avviso di **Prot. N.28224 del 02/07/2014** si convocava la conferenza di servizi per il giorno 09/07/2014;

- l'ARPAM (Direzione tecnico scientifica) esprimeva il parere di **Prot. N.23131 del 08/07/2014** (rif. Prot. Prov. N.28956 del 08/07/2014), richiesto con nota di Prot. N.28237 del 02/07/2014;
- con nota di **Prot. N.31752 del 28/07/2014** si trasmetteva il verbale della conferenza di servizi del **09/07/2014**, nel corso della quale sono state illustrate le soluzioni tecniche proposte dalla ditta per il miglioramento delle emissioni odorigene e per la riduzione del rischio idrogeologico dell'area;
- il Servizio Genio Civile della Provincia con **Prot. N.33646 del 14/08/2014** ribadiva il parere di Prot. N.340563 del 26/03/2013 in merito all'applicazione dell'art.11 delle NTA del PAI Tronto;
- l'ARPAM con **Prot. N.26110 del 31/07/2014** (rif. Prot. Prov. N.32830 del 06/08/2014) chiedeva integrazioni;
- con nota di **Prot. N.33800 del 18/08/2014** si trasmetteva ai soggetti interessati la predetta valutazione tecnica dell'ARPAM di Prot. N.26110 del 31/07/2014;
- il PICENO CONSIND con **Prot. N.3200 del 10/10/2014** (rif. Prot. Prov. N.42185 del 10/10/2014), in riferimento alla conferenza di servizi del 09/07/2014, trasmetteva il progetto esecutivo inerente il miglioramento dell'impatto odorigeno e la riduzione del rischio idrogeologico dell'area;
- con avviso di **Prot. N.43053 del 15/10/2014** si convocava per il **31/10/2014** una nuova conferenza dei servizi;
- l'ARPAM (Dipartimento di Ascoli Piceno) esprimeva il parere di **Prot. N.36161 del 30/10/2014** (rif. Prot. Prov. N.46396 del 31/10/2014), richiesto con nota di Prot. N.45041 del 24/10/2014;
- con nota di **Prot. N.49433 del 14/11/2014** si trasmetteva il verbale della conferenza di servizi del **31/10/2014**, unitamente al predetto parere ARPAM, con la richiesta di integrazioni;
- il PICENO CONSIND con **Prot. N.4016 del 19/11/2014** (rif. Prot. Prov. N.50394 del 20/11/2014), trasmetteva di conseguenza il progetto definitivo integrato;
- con avviso di **Prot. N.51143 del 24/11/2014** si convocava per il **09/12/2014** una nuova conferenza dei servizi;
- l'ARPAM con **Prot. N.40826 del 09/12/2014** (rif. Prot. Prov. N.54930 del 11/12/2014) comunicava di non poter produrre le proprie valutazioni tecniche entro la data del 09/12/2014 in quanto la documentazione non era pervenuta in tempo utile;
- con note di **Prot. N.55171 del 11/12/2014** si trasmetteva il verbale della conferenza di servizi del 09/12/2014 e di **Prot. N.57564 del 30/12/2014** si trasmetteva il verbale della successiva seduta del 23/12/2014;
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.1260 del 12/01/2015** (rif. Prot. Prov. N.1260 del 12/01/2015) trasmetteva elaborati tecnici relativi alle emissioni in atmosfera (relazione e planimetria);
- il **12/01/2015** si è tenuta l'ennesima conferenza dei servizi nel corso della quale si prendeva atto delle richieste dell'ARPAM di Prot. N.621 del 12/01/2015 (rif. Prot. Prov. N.1064 del 12/01/2015) sulla documentazione progettuale trasmessa dal PICENO CONSIND;
- nella stessa conferenza di servizi l'unico dissenso veniva manifestato dal Sindaco del Comune di Maltignano che depositava agli atti il parere di Prot. N.176 del 12/01/2015;
- il dissenso del Comune di Maltignano, in qualità di Autorità preposta alla tutela della salute e della pubblica incolumità, veniva espresso ai sensi dell'art 29-quater, comma 6, del D.Lgs 152/2006;
- pertanto con nota di **Prot. N.8835 del 20/02/2015**, in considerazione del dissenso espresso dal Comune di Maltignano nella suddetta conferenza di servizi, si rimetteva la questione al Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art 14 quater, comma 3, della Legge 241/1990.

4.3 Procedimento presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (2015)

- il **31/03/2015** si è tenuto un incontro presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nel quale tutte le Autorità coinvolte ribadivano i propri pareri;
- la Presidenza del Consiglio dei Ministri trasmetteva il verbale della riunione del 31/03/2015 con **Prot. N.10200 del 08/04/2015** (rif. Prot. Prov. N.17262 del 09/04/2015);
- con nota di **Prot. N.17683 del 10/04/2015**, *al fine di esperire gli approfondimenti richiesti in materia di salvaguardia della pubblica incolumità*, si chiedeva al PICENO CONSIND e alla

- UNIPROJECT SRL la documentazione tecnica esplicativa degli interventi da attuare al fine di garantire la compatibilità dell'impianto con il livello di rischio idrogeologico dell'area;
- il Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno esprimeva il parere di **Prot. N.13246 del 17/04/2015** (rif. Prot. Prov. N.19544 del 22/04/2015) in merito ai prescritti limiti allo scarico e alle emissioni in atmosfera;
 - il PICENO CONSIND con **Prot. N.1509 del 22/04/2015** (rif. Prot. Prov. Prot. N.19797 del 22/04/2015), trasmetteva la proposta di intervento aggiornata;
 - con nota di **Prot. N.23980 del 15/05/2015** si trasmetteva alla UNIPROJECT SRL e al PICENO CONSIND il succitato parere ARPAM di Prot.13246 del 17/04/2015;
 - la UNIPROJECT con **Prot. EU.5118 del 24/06/2015** (rif. Prot. Prov. **N.31215 del 26/06/2015**) presentava, ai sensi dell'art.31 delle NTA del PTA delle Marche, uno Studio di Rischio (datato 18/06/2015) al fine di mantenere per i parametri biodegradabili della tabella 3, allegato 5, alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., i limiti di emissione in pubblica fognatura stabiliti con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.4636/GEN del 14/08/2008;
 - il Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno esprimeva il parere non favorevole di **Prot. N.23759 del 10/07/2015** con (rif. Prot. Prov. N.33905 del 13/07/2015) alla concessione delle deroghe allo scarico, condividendo le conclusioni del suddetto Studio di Rischio (*"... gli sfioramenti in tempo di pioggia della condotta consortile determinano una situazione di rischio ambientale non accettabile ai fini dell'applicazione delle deroghe allo scarico. La ditta Uniproject, tuttavia, tramite il proprietario della condotta fognaria (...) può ovviare a tale carenza strutturale collegando il proprio scarico industriale al depuratore di Campolungo mediante condotta separata"*);
 - con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1774/GEN del 14/07/2015** la Provincia diffidava la UNIPROJECT SRL a rispettare, con effetto immediato, le prescrizioni contenute negli atti autorizzativi vigenti ed in coerenza con quanto rappresentato nel rapporto ispettivo del Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno di Prot. N.23049 del 06/07/2015 (rif. Prot. Prov. N.32771 del 06/07/2015);
 - con nota di **Prot. N.35083 del 20/07/2015** si chiedeva il parere dell'ASUR in merito al predetto studio di rischio;
 - l'ASUR MARCHE AREA VASTA 5 Servizio di Igiene e Sanità Pubblica esprimeva il parere di **Prot. N.63148 del 04/08/2015** (rif. Prot. Prov. N.36994 del 04/08/2015) che si concludeva: *"Tuttavia si ripete che per questo SISIP risulta imprescindibile ai fini di espressione di parere favorevole in linea igienico sanitaria la valutazione favorevole dei limiti di tutela ambientale espressa dall'Organo tecnico di competenza Arpam e solo a queste condizioni di rispetto può essere dato nulla osta igienico sanitario"*;
 - la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.5284 del 01/10/2015** (rif. Prot. Prov. N.44859 del 02/10/2015) trasmetteva le proprie controdeduzioni al provvedimento di diffida del 14/07/2015;
 - il PICENO CONSIND con **Prot. N.3990 del 26/10/2015** (rif. Prot. Prov. **N.48167 del 26/10/2015**), comunicava che era intendimento dello stesso Ente *"proporre uno studio finalizzato al declassamento dell'area ove ricade l'impianto consortile per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi di Basso Marino, dando seguito a quanto asserito nelle conclusioni della nota ID 465205 del 27/04/2015 del Servizio Genio Civile della Provincia di Ascoli Piceno"*;
 - la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.5343 del 28/10/2015** (rif. Prot. Prov. N.48777 del 29/10/2015) indirizzata alla Provincia, al PICENO CONSIND e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, chiedeva un parere in merito alla prospettiva di realizzare una rete dedicata fino al depuratore di Campolungo sulla base delle conclusioni dello Studio di Rischio del 18/06/2015 (rif. Prot. Prov. N.31215 del 26/06/2015);
 - con la medesima nota si chiedeva alla Provincia di esplicitare i tempi per la rimozione delle strutture ed opere esistenti nell'alveo fluviale del fiume Tronto, al fine di consentire la ripresa dei lavori per la realizzazione delle opere di sistemazione idraulica per avviare il procedimento di declassamento del livello di rischio idrogeologico dell'area;
 - con Prot. N.32746 del 30/12/2015 (rif. Prot. Prov.N.57837 del 30/12/2015), perveniva la **Delibera del Consiglio dei Ministri (seduta del 23/12/2015)** la quale, in considerazione della *"comparazione degli interessi coinvolti nel procedimento in esame individuati da un lato*

nella tutela della popolazione dal punto di vista sanitario, ambientale e idrogeologico e dall'altro nella rilevanza economica del proposto intervento di adeguamento alle migliori tecniche disponibili della struttura e delle attività lavorative in argomento, trattandosi di impianto già presente e funzionante nell'attuale localizzazione”, ha ritenuto “condivisibili le posizioni assunte al riguardo dalla Regione Marche, dalla Provincia di Ascoli Piceno, da ARPAM e da ASUR, con particolare riferimento alle prescrizioni dalle medesime impartite, a condizione che l'Autorità di Bacino si esprima favorevolmente”.

4.4 Procedimento Provincia di Ascoli Piceno (2016-2018)

- con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.439/GEN del 04/03/2016** il Dirigente del Servizio Tutela Ambientale, prendeva atto di quanto contenuto nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 23/12/2015;
- con la stessa DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.439/GEN si prescriveva in particolare:
 - al PICENO CONSIND, in qualità di soggetto proprietario dell'installazione in oggetto, di predisporre la documentazione tecnica ed avviare quindi presso l'Autorità di Bacino il procedimento di cui all'art.17 delle NTA del PAI ai fini della variazione del livello di rischio di esondazione da E3 ad E2 o E1 delle aree interessate;
 - all'UNIPROJECT SRL, nelle more della definizione del suddetto procedimento e in qualità di gestore dell'installazione in oggetto di:
 - conformarsi alle prescrizioni del parere ARPAM di **Prot. N.13246 del 17/04/2015** *in materia di gestione degli scarichi idrici, metodiche di analisi, gestione delle acque di seconda pioggia, emissioni in atmosfera;*
 - adeguare i quantitativi massimi di rifiuti trattati dall'impianto a quelli indicati nello stesso parere ARPAM di Prot. N.13246 del 17/04/2015 (350 mc/giorno per i rifiuti non pericolosi e 50 mc/giorno per i rifiuti pericolosi);
- con la predetta Determinazione si prescriveva, inoltre, al PICENO CONSIND e alla UNIPROJECT SRL per quanto di rispettiva competenza:
 - *di realizzare tutte le opere necessarie al contenimento delle emissioni inquinanti, alla gestione delle acque piovane e alla riduzione del rischio idraulico, così come descritte nella documentazione progettuale presentata il 22/04/2015;*
 - di conformarsi ai limiti allo scarico prescritti nelle Determinazioni Dirigenziali N.1849/GEN del 10/04/2007 e N.4636/GEN del 14/08/2008;
- il PICENO CONSIND esprimeva il nulla osta di **Prot. N.1264 del 17/03/2016** (rif. Prot. Prov. N.10586 del 17/03/2016), da intendersi come parere obbligatorio e vincolante ai sensi dell'art.30 delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010), nelle more di attuazione dell'art.29, comma 17, delle stesse NTA, per lo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura;
- con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.595/GEN del 23/03/2016**, ad integrazione della precedente DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.439/GEN del 04/03/2016, è stata prescritta alla UNIPROJECT SRL la realizzazione di “...*tutte le opere necessarie al contenimento delle emissioni inquinanti, alla gestione delle acque piovane e alla riduzione del rischio idraulico così come descritte sia nella documentazione progettuale trasmessa con nota del 19/11/2014 prot. n.4016, acquisita al prot. della Provincia al n.50394 del 20/11/2014 integrata con nota prot. n.1509 del 22/4/2015, acquisita al prot. n.19797 del 22/4/2015, sia nella ulteriore documentazione trasmessa con nota del 02/04/2015 prot. n.4910, acquisita al prot. n.16676 del 03/04/2015, nota del 10/04/2015 prot. n.4926, acquisita al prot. n.17746 del 13/04/2015, nota del 13/04/2015 prot. n.1400, acquisita al prot. n.17960 del 14/04/2015, valutate dall'ARPAM - Dipartimento di Ascoli Piceno con nota del 17/04/2015 acquisita al prot.n. 19544 del 22/04/2015;*”
- il PICENO CONSIND con **Prot. N.1755 del 26/04/2016**, in attuazione di quanto prescritto con Determinazione Dirigenziale N.439/GEN del 04/03/2016 trasmetteva all'Autorità di Bacino l'istanza ai sensi dell'art.17 delle Norme tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI Tronto), corredata da documentazione tecnico grafica, volta alla riduzione del livello di rischio esondazione delle aree interessate;
- lo stesso PICENO CONSIND con **Prot.N.1890 del 03/05/2016** (rif. Prot. Prov. N.16006 del

- 03/05/2016) trasmetteva la deliberazione del **Comitato Direttivo N.132 del 28/04/2016** di approvazione del progetto esecutivo di adeguamento e miglioramento dell'impianto;
- l'UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.5739 del 06/05/2016** (rif. Prot. Prov. N.16604 del 09/05/2016), rettificata con successiva Prot. EU.5746 del 10/05/2016 (rif. Prot. Prov. N.16833 del 10/05/2016), comunicava il completamento degli interventi di riduzione dell'impatto odorigeno e i tempi per la messa in esercizio, la messa a regime, e le date dei campionamenti alle emissioni;
 - l'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto con **Prot. N.863 del 10/05/2016** (rif. Prot. Prov. N.16903 del 10/05/2016) comunicava ai sensi dell'art.10 bis della L.241/90 il preavviso di rigetto dell'istanza presentata dal PICENO CONSIND volta al declassamento del livello di rischio idraulico dell'area;
 - con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1030/GEN del 15/06/2016** la Provincia diffidava il PICENO CONSIND e la UNIPROJECT SRL, per quanto di rispettiva competenza:
 - a realizzare tutte le opere prescritte con *Determinazione N.439 del 04/03/2016* e con *Determinazione N.595 del 23/03/2016*;
 - a trasmettere gli elaborati "AS BUILD" relativi ai lavori di attraversamento del fiume Tronto;
 - a presentare un aggiornamento dello Studio di Rischio;
 - a presentare un aggiornamento del Piano di monitoraggio e controllo;
 - il PICENO CONSIND con **Prot. N.2676 del 01/07/2016** (rif. Prot. Prov. N.22195 del 04/07/2016) trasmetteva gli elaborati tecnici relativi ai lavori di attraversamento del fiume Tronto;
 - la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.5867 del 01/07/2016** (rif. Prot. Prov. N.22161 del 22/06/2016) trasmetteva lo "Studio di Rischio" aggiornato al 30/06/2016, che prevedeva, in caso di piogge critiche, la possibilità di interrompere lo scarico dello stabilimento ed accumulare il refluo in una vasca esistente dell'impianto;
 - con nota di **Prot. N.22335 del 05/07/2016** si chiedeva al Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno di esprimere un parere sullo "Studio di rischio" del 30/06/2016, mentre con **Prot. N.22339 del 05/07/2016** si chiedeva alla Direzione Tecnico Scientifica dell'ARPAM di esprimere il parere sul "*Piano di monitoraggio e controllo*";
 - l'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto con **Prot. N.964 del 05/07/2016** (rif. Prot. Prov. N.22435 del 06/07/2016), trasmetteva il **Decreto del Segretario Generale N.1 del 05/07/2016** con cui, in considerazione della mancata realizzazione dei lavori elencati nello studio idraulico allegato all'istanza formulata dal PICENO CONSIND volta alla riduzione del livello di rischio esondazione delle aree interessate di cui all'art 17 delle Norme tecniche di attuazione del PAI, concludeva che la stessa istanza è stata riconosciuta non accoglibile;
 - con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1143/GEN del 06/07/2016** si diffidava la UNIPROJECT SRL a rispettare i limiti di emissione allo scarico per i parametri "colore" e "boro", previsti nelle autorizzazioni vigenti all'esercizio dell'attività, e contestualmente avviava il procedimento per la rivalutazione dei limiti allo scarico in pubblica fognatura di cui alla DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.4636/GEN del 14/08/2008;
 - il Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno con **Prot. N.25968 del 11/07/2016** (rif. Prot. Prov. N.22822 del 11/07/2016) esprimeva "valutazione tecnica non favorevole" al rilascio di deroghe allo scarico;
 - con nota di **Prot. N.23117 del 14/07/2016** si convocava una conferenza di servizi per il 29/07/2016;
 - con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1352/GEN del 04/08/2016** sono state modificate le Determinazioni Dirigenziali N.1849/GEN del 10/04/2007 e N.4636/GEN del 14/08/2008, prescrivendo i limiti indicati nel predetto parere dell'ARPAM di Prot. N.25968 del 11/07/2016;
 - il PICENO CONSIND con **Prot. N.3195 del 11/08/2016** (rif. Prot. Prov. N.25292 del 11/08/2016) trasmetteva un progetto preliminare per il telecontrollo degli scolmatori di piena della linea fognaria a servizio dell'agglomerato industriale di Ascoli Piceno/Maltignano;
 - la Direzione Tecnico Scientifica dell'ARPAM esprimeva il parere di **Prot. N.31900 del 25/08/2016** (rif. Prot. Prov. N. 25957 del 25/08/2016) sul *Piano di monitoraggio e controllo* proposto;
 - con nota di **Prot. N.26859 del 08/09/2016** la Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della

Provincia, in considerazione del summenzionato Decreto del Segretario Generale N.1 del 05/07/2016 dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto, comunicava, ai sensi dell'art.10 bis della Legge 241/1990, al PICENO CONSIND e alla UNIPROJECT SRL in qualità di soggetto gestore, il preavviso di rigetto dell'istanza volta ad ottenere l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006;

- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.6011 del 16/09/2016** (rif. Prot. Prov. N.27540 del 19/09/2016) forniva chiarimenti in merito allo Studio di Rischio (rev. 30/06/2016) e trasmetteva elaborati tecnici inerenti la gestione della stazione di sollevamento delle acque industriali dell'impianto in oggetto;
- il PICENO CONSIND con **Prot. N.3702 del 28/09/2016** (rif. Prot. Prov. N.28239 del 29/09/2016) trasmetteva le proprie controdeduzioni al preavviso di rigetto, evidenziando in particolare che l'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto aveva espressamente riconosciuto la validità del progetto presentato ai fini della declassificazione e che per poter dar corso ai lavori di declassamento progettati era fondamentale la disponibilità delle aree demaniali interessate, in particolare le aree poste sulla sponda del Fiume Tronto;
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.6053 del 03/10/2016** (rif. Prot. Prov. N.28533 del 04/10/2016), nelle more del completamento del procedimento di AIA, ha presentato domanda di rinnovo della DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1849/GEN del 10/04/2007;
- la stessa UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.6061 del 04/10/2016** (rif. Prot. Prov. N.28746 del 05/10/2016) presentava una proposta di armonizzazione dei limiti allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura con le NTA del PTA della Regione Marche;
- il PICENO CONSIND con **Prot. N.3839 del 06/10/2016** (rif. Prot. Prov. N.28846 del 06/10/2016) trasmetteva il Progetto definitivo di telecontrollo degli scolmatori di piena pubblica fognatura (area PTC del PICENO CONSIND);
- **il Tar delle Marche con Ordinanza N.323 del 07/10/2016** respingeva le istanze di sospensione cautelare (avverso le Determinazioni Dirigenziali N.1774/GEN del 14/07/2015 e N.1352/GEN del 04/08/2016) della UNIPROJECT SRL, invitando la Provincia e gli altri Enti interessati ad esaminare con la massima celerità possibile gli elaborati progettuali presentati dal PICENO CONSIND aventi ad oggetto la realizzazione di opere finalizzate a superare in via definitiva il problema del rischio idraulico dell'area;
- con nota di **Prot. N.30076 del 25/10/2016** veniva convocata una conferenza di servizi per il giorno 08/11/2016 per la valutazione del progetto di telecontrollo degli scolmatori di piena;
- con successiva nota di **Prot. N.30563 del 03/11/2016** si chiedeva alla Regione Marche (Servizio ex Genio Civile) di procedere urgentemente a porre in essere tutte le azioni ritenute opportune ai fini dello sgombero delle aree demaniali interessate, in particolare delle aree poste sulla sponda del Fiume Tronto, per poter dar corso ai lavori di declassamento del rischio idraulico, progettati dal PICENO CONSIND;
- il PICENO CONSIND con **Prot. N.4226 del 07/11/2016** (rif. Prot. Prov. N.30842 del 07/11/2016) trasmetteva ulteriore documentazione tecnica (in sostituzione degli elaborati già trasmessi in data 06/10/2016);
- con nota di **Prot. N.30932 del 08/11/2016** la conferenza di servizi veniva rinviata al 14/11/2016 per consentire la valutazione dei nuovi elaborati trasmessi dal PICENO CONSIND;
- con nota di **Prot. N.31620 del 17/11/2016** si trasmetteva il verbale della suddetta Conferenza di Servizi del 14/11/2016;
- il Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno con **Prot. N.42912 del 16/11/2016** (rif. Prot. Prov. N.31541 del 16/11/2016) inviava il "contributo istruttorio", già verbalmente espresso in conferenza di del 17/11/2016, con contestualmente richiesta di integrazioni;
- con nota di **Prot. N.32105 del 24/11/2016** si riscontrava la succitata nota della UNIPROJECT SRL di Prot. EU.6061 del 04/10/2016, di armonizzazione dei vigenti limiti allo scarico in deroga con le NTA del PTA Marche;
- il PICENO CONSIND con **Prot. N.4859 del 16/12/2016** (rif. Prot. Prov. N.33914 del 16/12/2016) trasmetteva documentazione integrativa al progetto di telecontrollo degli scolmatori di piena;
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.6203 del 16/12/2016** (rif. Prot. Prov. N.33937 del 19/12/2016) trasmetteva a sua volta integrazioni documentali al progetto di telecontrollo degli

- scolmatori di piena;
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.6207 del 16/12/2016** (rif. Prot. Prov. N.33938 del 19/12/2016) trasmetteva una comunicazione di variante non sostanziale ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 per lo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura e modifica della gestione delle acque meteoriche, allegando relazioni ed elaborati tecnici riferiti a:
 - *linea di scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali;*
 - *linea di scarico in pubblica fognatura delle acque reflue domestiche;*
 - *linea di scarico in acque superficiali delle acque reflue meteoriche;*
- il PICENO CONSIND con **Prot. N.4892 del 19/12/2016** (rif. Prot. Prov. N.34019 del 20/12/2016) trasmetteva il certificato di ultimazione (in data 25/11/2016) dei lavori relativi al *“Progetto di adeguamento e miglioramento dell'impianto con interventi di riduzione dell'impatto odorigeno, confinamento idraulico dell'area, accumulo e trattamento acque meteoriche di dilavamento”*;
- con nota di **Prot. N.6549 del 21/03/2017** si comunicava al PICENO CONSIND che ai fini del proseguimento dell'attività dello stabilimento fosse necessario ottenere dalla Regione Marche la disponibilità dell'area;
- il PICENO CONSIND con **Prot. N.1174 del 21/03/2017** (rif. Prot. Prov. N.6712 del 22/03/2017) trasmetteva il certificato di regolare esecuzione degli interventi eseguiti in ottemperanza alle Determinazioni N.439/GEN del 04/03/2016 e N.595/GEN del 23/03/2016;
- la P.F. Tutela del Territorio di Ascoli Piceno della Regione Marche con **Prot. N.328900 del 11/04/2017** (rif. Prot. Prov. N.8561 del 11/04/2017) comunicava la messa a disposizione delle aree”, precisando tuttavia che la stessa *“...non potrà avvenire prima di 60 giorni per l'esigenza di effettuare le verifiche tecniche..., nonché di definire compiutamente il progetto delle opere”*;
- il PICENO CONSIND con **Prot. N.1446 del 12/04/2017** (rif. Prot. Prov. N.8633 del 12/04/2017) chiedeva di conseguenza una proroga delle autorizzazioni vigenti;
- con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.580/GEN del 12/04/2017** in considerazione della predetta comunicazione della P.F. Tutela del Territorio di Ascoli Piceno della Regione Marche, prorogava per 40 giorni il termine previsto dalla Determinazione N.1849/GEN del 10/04/2007;
- con nota di **Prot. N.8821 del 13/04/2017**, anche in considerazione di quanto disposto con Ordinanza TAR Marche N.282/2017, si chiedeva ad ARPAM di esprimere il parere definitivo di competenza sull'intera documentazione presentata dal PICENO CONSIND e dalla UNIPROJECT SRL inerente il progetto di telecontrollo degli scolmatori di piena;
- il Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno con parere di **Prot. N.16188 del 08/05/2017** (rif. Prot. Prov. N.10665 del 09/05/2017) concludeva che: *“Sulla base delle valutazioni dello studio di rischio presentato a luglio 2015 ed aggiornato a luglio 2016 trasmesse con nota Arpam n.23759 del 10/07/2015 e n.25968 dell'11/07/2016 il rischio per il fiume Tronto non è accettabile. Pertanto, alla luce della situazione sito specifica non sono ammesse deroghe di alcun genere all'impianto”*;
- la P.F. Tutela del Territorio di Ascoli Piceno della Regione Marche con **Prot. N.445406 del 16/05/2017** (rif. Prot. Prov. N.11390 del 17/05/2017) trasmetteva le proprie valutazioni *“sulle condizioni di sicurezza idraulica delle aree”*;
- con nota di **Prot. N.11127 del 12/05/2017** si convocava pertanto una nuova conferenza di servizi per il 19/05/2017, che si concludeva con un parere negativo al progetto di telecontrollo per la concessione di deroghe allo scarico (verbale di Prot. N.13137 del 09/06/2017);
- con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.758 del 22/05/2017**, nelle more della conclusione del procedimento di rilascio dell'AIA, si autorizzava la UNIPROJECT SRL a svolgere la propria attività fino al 28 febbraio 2018, per il tempo necessario alla realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idraulico ed al loro collaudo, secondo quanto previsto dalla P.F. Tutela del Territorio di Ascoli Piceno della Regione Marche;
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.6485 del 30/05/2017** (rif. Prot. Prov. N.12455 del 31/05/2017), presentava le proprie osservazioni in merito al parere negativo al progetto di telecontrollo degli scolmatori;
- con nota di **Prot. N.12860 del 06/06/2017** si richiedeva alla UNIPROJECT SRL l'aggiornamento delle garanzie finanziarie in conformità all'autorizzazione rilasciata con

Determinazione dirigenziale N.758 del 22/05/2017 ed ai sensi di quanto previsto dalla DGR 515/2012;

- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.6499 del 07/06/2017** (rif. Prot. Prov. N.13007 del 08/06/2017), trasmetteva attestazione del bonifico bancario effettuato il giorno 07/06/2017 in favore della Provincia di Ascoli Piceno del valore di euro 232.406 per la costituzione del deposito cauzionale;
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.6514 del 15/06/2017** (rif. Prot. Prov. N.13660 del 16/06/2017), trasmetteva la verifica circa la sussistenza della relazione di riferimento di cui al DM 272/2014;
- con nota di **Prot. N.13911 del 20/06/2017** si comunicava alla UNIPROJECT SRL la costituzione del deposito cauzionale del valore di euro 232.406, così come riportato nella reverse di incasso n.1223 del 12/06/2017 provvedendo contestualmente allo svincolo delle polizze:
 - n.96-45170082 del 08/08/2007 di importo pari a € 154.397 stipulata con UNIPOL Assicurazioni a garanzia dell'adempimento degli obblighi imposti dalla DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1849/GEN del 10/04/2007
 - n.56736602 del 30/04/2010 di importo pari a € 77.468 stipulata con UNIPOL Assicurazioni a garanzia dell'adempimento degli obblighi imposti con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1017/GEN del 06/04/2010
- il PICENO CONSIND con **Prot. N.2568 del 29/06/2017** (rif. Prot. Prov. N.14643 del 29/06/2017) trasmetteva alla P.F. Tutela del Territorio di Ascoli Piceno della Regione Marche il progetto di mitigazione del rischio idraulico;
- la P.F. Tutela del Territorio di Ascoli Piceno della Regione Marche con **Prot. N.732086 del 25/07/2017** (rif. Prot. Prov. N.16596 del 26/07/2017) trasmetteva l'approvazione del predetto progetto finalizzato alla mitigazione del livello di rischio idraulico della zona;
- con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1017/GEN del 04/07/2017** si concludeva il procedimento relativo all'istanza di telecontrollo degli scolmatori di piena prendendo atto della inefficacia del progetto al rilascio delle deroghe allo scarico e confermando i limiti allo scarico stabiliti con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1352/GEN del 04/08/2016;
- con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1440/GEN del 29/09/2017** si diffidava la UNIPROJECT SRL a rispettare i limiti di emissione allo scarico (per i parametri COD, Cloruri, Azoto Nitroso), imposti con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1352 del 04/08/2016, ed a realizzare interventi inerenti il pozzetto di prelievo;
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.6691 del 20/10/2017** (rif. Prot. Prov. N.22448 del 23/10/2017) trasmetteva istanza di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., che prevede l'introduzione di una stazione di filtrazione (filtri a quarzite, a carbone attivo e a resine selettive);
- la stessa UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.6717 del 07/11/2017** (rif. Prot. Prov. N.23712 del 07/11/2017), in riscontro alla DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1440/GEN del 29/09/2017, trasmetteva relazione tecnica corredata di documentazione fotografica attestante la realizzazione delle opere prescritte;
- con nota di **Prot. N.24005 del 10/11/2017** si chiedeva al Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno il parere di competenza in merito all'istanza di modifica non sostanziale (stazione di filtrazione);
- il Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno esprimeva il parere di **Prot. N.44574 del 07/12/2017** (rif. Prot. Prov. N.26207 del 07/12/2017);
- con nota di **Prot. N.26643 del 13/12/2017** si chiedeva alla UNIPROJECT SRL di conoscere lo stato di fatto dell'installazione, a seguito alle modifiche apportate successivamente alla Delibera del Consiglio dei Ministri del 23/12/2015;
- con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1961 del 15/12/2017**, prendendo atto della sentenza del TAR Marche pubblicata il 16/11/2017, si sospendeva l'efficacia del punto 3 della DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.439 del 04/03/2016 ritenendo autorizzati nelle more dell'emanazione del provvedimento di AIA, ed in accordo a quanto emerso nella verifica effettuata da ARTA Abruzzo su incarico del TAR MARCHE, i quantitativi massimi di rifiuti trattabili dall'impianto in:

- 560 mc/gg per i rifiuti non pericolosi (senza alcun limite per il trattamento del percolato di scarica con codice CER 190703);
- 90 mc/gg per i rifiuti pericolosi;
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.6810 del 04/01/2018** (rif. Prot. Prov. N.225 del 05/01/2018) trasmetteva, in riscontro alla richiesta di Prot. N.26643 del 13/12/2017 gli elaborati inerenti gli interventi (ultimati in data 25/11/2016 e con regolare esecuzione certificata in data 15/02/2017) relativi al *“Progetto di adeguamento e miglioramento dell'impianto di trattamento rifiuti Basso Marino con interventi di riduzione dell'impatto odorigeno, confinamento idraulico dell'area, accumulo e trattamento acque meteoriche di dilavamento”*;
- il PICENO CONSIND con **Prot. N.237 del 18/01/2018** (rif. Prot. Prov. N.1249 del 18/01/2018) chiedeva alla Regione Marche una proroga sui termini di esecuzione e collaudo di cui alla Determinazione 758/GEN del 22/05/2017;
- il PICENO CONSIND con **Prot. N.333 del 29/01/2018** (rif. Prot. Prov. N.1975 del 29/01/2018) trasmetteva l'Autorizzazione paesaggistica rilasciata (art.146, comma 9, del D.Lgs 42/2004) dal Comune di Maltignano con **Determinazione del Responsabile del Servizio Area Tecnica n.31 del 23/01/2018** per l'intervento edilizio denominato *“Progetto di mitigazione del rischio idraulico della zona posta in destra idraulica del Fiume Tronto antistante e comprendente l'impianto per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi sito in via Bonifica nel comune di Maltignano in ottemperanza a quanto prescritto dalla Provincia di Ascoli Piceno con Determinazione Dirigenziale n.758 del 22/05/2017. Stralcio I – Interventi inerenti il fiume Tronto”*;
- con nota di **Prot. N.3566 del 14/02/2018** si chiedeva alla UNIPROJECT SRL documentazione integrativa e si convocava un tavolo tecnico per il giorno 21/02/2018;
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.6920 del 19/02/2018** (rif. Prot. Prov. N.4035 del 19/02/2018) trasmetteva integrazioni costituite dalle planimetrie relative allo stato di fatto degli impianti contenenti le indicazioni dei percorsi delle acque reflue;
- nel tavolo tecnico **21/02/2018** (verbale Prot. N.5122 del 02/03/2018) veniva richiesta alla UNIPROJECT SRL ulteriore documentazione integrativa;
- il Comune di Maltignano con **Prot. N.1871 del 28/02/2018** (rif. Prot. Prov. N.4741 del 28/02/2018) comunicava che, a seguito dell'integrazione progettuale presentata dal PICENO CONSIND, di aver provveduto a rilasciare il **Permesso di Costruire n.04/2018 (Prot. N.1864 del 28/02/2018)** per i seguenti lavori edili non ricadenti in area demaniale: *“Mitigazione del rischio idraulico mediante sistemazione idraulica di un tratto del fiume Tronto e del tratto terminale del fosso San Martino”*;
- con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.304/GEN del 28/02/2018**, preso atto di quanto comunicato dalla PF Tutela del Territorio di Ascoli Piceno della Regione Marche (rif. Prot. Prov. N.3610 del 14/02/2018) e del Permesso di Costruire n.4/2018 rilasciato dal Comune di Maltignano), prorogava di ulteriori 180 giorni il termine previsto al punto 2 della Determinazione dirigenziale N.758/GEN del 22/05/2017;
- il PICENO CONSIND con **Prot. N.823 del 01/03/2018** (rif. Prot. Prov. N.5106 del 02/03/2018) trasmetteva gli adeguamenti progettuali alle prescrizioni impartite nell'autorizzazione paesaggistica rilasciata con Determinazione n.31 del 23/01/2018 dal Comune di Maltignano;
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.6997 del 30/03/2018** (rif. Prot. Prov. N.7846 del 03/04/2018) trasmetteva la documentazione integrativa come richiesta nel tavolo tecnico del 21/02/2018;
- con nota di **Prot. N.8439 del 11/04/2018** si chiedeva il parere, sulle integrazioni, all'ARPAM;
- il PICENO CONSIND con **Prot. N.1776 del 11/05/2018** (rif. Prot. Prov. N.10758 del 11/05/2018) comunicava l'inizio dei lavori per il 23/05/2018, di cui al Permesso di Costruire n.4/2018 del Comune di Maltignano;
- il Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno con il parere di **Prot. N.15817 del 11/05/2018** (rif. Prot. Prov. N.10765 del 14/05/2018) ribadiva che i limiti da rispettare per lo scarico della UNIPROJECT SRL non sono derogabili;
- con nota di **Prot. N.14679 del 28/06/2018** si chiedevano, sulla base del predetto parere, ulteriori chiarimenti ed approfondimenti, nonché elaborati tecnici aggiornati di conseguenza;

- il PICENO CONSIND con **Prot. N.2691 del 10/07/2018** (rif. Prot. Prov. N.15568 del 10/07/2018) trasmetteva gli elaborati revisionati;
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.7180 del 12/07/2018** (rif. Prot. Prov. N.15740 del 12/07/2018) trasmetteva controdeduzioni al parere ARPAM di Prot. N.15817 del 11/05/2018 ed integrazioni in riscontro alla richiesta di Prot. N.14679 del 28/06/2018;
- con nota di **Prot. N.16668 del 19/07/2018**, in considerazione delle proposte progettuali trasmesse dal PICENO CONSIND e dalla UNIPROJECT SRL, si convocava un tavolo tecnico per il giorno **31/07/2018** (verbale di Prot. N.174796 del 01/08/2018);
- la UNIPROJECT SRL con nota di **Prot. EU.7215 del 06/08/2018** (rif. Prot. Prov. N.17813 del 07/08/2018) a seguito del verbale del tavolo tecnico del 31/07/2018, trasmetteva il Piano di Monitoraggio e controllo, le schede AIA e tutta la documentazione aggiornata;
- con nota di **Prot. N.18107 del 10/08/2018** si chiedeva di conseguenza un nuovo parere ARPAM;
- l'Ing. Massimo Livio Maravalle:
 - il **10/08/2018** (rif. Prot. Prov. N.18173 del 16/08/2018) comunicava l'ultimazione dei lavori di mitigazione del rischio idraulico, previsti nel progetto trasmesso alla P.F. Tutela del Territorio di Ascoli Piceno della Regione Marche in data 29/06/2017;
 - il **24/08/2018** (rif. Prot. Prov. N.18637 del 27/08/2018) trasmetteva la comunicazione finale di ultimazione degli stessi lavori, fornendo il relativo "Certificato di conformità delle opere";
- la P.F. Tutela del Territorio di Ascoli Piceno della Regione Marche con **Prot. N.941962 del 27/08/2018** (rif. Prot. Prov. N.18695 del 27/08/2018), in qualità di Autorità idraulica competente, certificava la regolare esecuzione delle opere di mitigazione del rischio idraulico del Fiume Tronto nel tratto in corrispondenza dell'impianto in oggetto;
- con nota di **Prot. N.18580 del 23/08/2018**, si rappresentava di non aver ricevuto il parere ARPAM necessario per la conclusione del procedimento nei tempi previsti;
- il Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno con **Prot. N. 28771 del 28/08/2018** (rif. Prot. Prov. N.18818 del 28/08/2018) trasmetteva una nota di precisazioni alla predetta richiesta di Prot. N.18580 del 23/08/2018;
- con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1184 del 28/08/2018**, si prorogava fino all'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento di AIA, e comunque non oltre il 30/09/2018, il termine previsto al punto n.2 della DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.758 del 22/05/2017 in considerazione:
 - della realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idraulico conformemente al progetto approvato;
 - del parere espresso dal Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno nel tavolo tecnico del 31/07/2018 (verbale Prot. N.17496 del 01/08/2018) sulla soluzione di posizionamento del pozzetto fiscale e realizzazione di una nuova vasca di sollevamento fognario proposta dal Piceno Consind;
 - della necessità di acquisire un nuovo parere ARPAM in merito agli elaborati acquisiti con nota di Prot. EU.7215 del 06/08/2018;
- il Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno con **Prot. N.29935 del 07/09/2018** (rif. Prot. Prov. N.19551 del 07/09/2018) trasmetteva nuove "osservazioni tecnico ambientali" relative al Piano di Monitoraggio e Controllo e al Piano di Emergenza;
- con nota di **Prot. N.19605 del 10/09/2018** si invitava la UNIPROJECT SRL ad aggiornare la documentazione conformemente alla richiesta dell'ARPAM di Prot. N.29935 del 07/09/2018;
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.7305 del 20/09/2018** (rif. Prot. Prov. N.20595 del 20/09/2018) trasmetteva documentazione tecnica aggiornata;
- con nota di **Prot. N.20845 del 24/09/2018** si trasmetteva ad ARPAM la predetta documentazione integrativa, al fine dell'espressione del parere tecnico di competenza e contestualmente convocava un tavolo tecnico con la stessa ARPAM per il giorno 28/09/2018 (verbale Prot. N.21527 del 01/10/2018);
- con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1382 del 01/10/2018**, sulla base delle problematiche riscontrate dall'ARPAM negli elaborati progettuali esaminati nel tavolo tecnico del 28/09/2018, ed in particolare dell'assenza di soluzioni impiantistiche o gestionali finalizzate all'ottenimento di un refluo conforme ai limiti emissivi autorizzati, il Dirigente del

Servizio Tutela Ambientale della Provincia comunicava alla UNIPROJECT SRL, ai sensi dell'art.10 bis della Legge 241/1990, il preavviso di rigetto al rilascio del provvedimento di AIA concedendo 15 giorni di tempo per formulare le proprie controdeduzioni e prorogava fino all'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento di AIA il termine previsto al punto n.2 DELLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.758 del 22/05/2017;

- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.7356 del 15/10/2018** (rif. Prot. Prov. N.22869 del 15/10/2018) in risposta al preavviso di rigetto dell'istanza trasmetteva le proprie controdeduzioni unitamente ad ulteriore documentazione tecnica;
- con nota di **Prot. N.23071 del 16/10/2018** si trasmettevano ad ARPAM le stesse controdeduzioni della UNIPROJECT SRL ai fini di una ulteriore valutazione tecnica;
- il Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno con **Prot. N.34865 del 16/10/2018** (rif.Prot.Prov.N.23141 del 16/10/2018) esprimeva parere non favorevole al rilascio dell'AIA per l'impianto in oggetto;
- con nota di **Prot. N.24418 del 29/10/2018** si trasmetteva alla UNIPROJECT SRL e al PICENO CONSIND il predetto parere non favorevole dell'ARPAM di Prot. N.34865 del 16/10/2018;
- il Comune di Maltignano con **Prot. N.9572 del 02/11/2018** (rif. Prot. Prov. N.24704 del 05/11/2018), per procedere alle dovute valutazioni, chiedeva copia di tutta la documentazione inerente il procedimento dell'AIA;
- il Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno con **Prot. N.37104 del 06/11/2018** (rif. Prot. Prov. N.24928 del 06/11/2018), esprimeva nuovamente parere non favorevole precisando che *"La società Uniproject si è limitata a stralciare dalla relazione tecnica e dalla sintesi non tecnica le parti in cui si affermava di non essere in grado di rispettare i limiti vigenti allo scarico finale prescritti con DD n.1352/GEN del 04/08/2016, senza proporre soluzioni impiantistiche per ottenere un reflujo finale conforme ai limiti attualmente vigenti sull'installazione. Pertanto, si ribadiscono le valutazioni espresse con nota ARPAM prot.n. 34865 del 16/10/2018"*;
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.7400 del 07/11/2018**, (rif. Prot. Prov. N.25162 del 08/11/2018), controdeduceva ai commenti ed ai rilievi esposti da ARPAM ed informava dell'avvenuto controllo allo scarico da parte dei tecnici ARPAM, in data 17/10/2018, da cui sarebbe emersa la conformità ai valori limiti vigenti;
- con nota di **Prot. N.25307 del 08/11/2018**, in considerazione di quanto sopra, si chiedeva ad ARPAM di relazionare circa gli esiti dei controlli allo scarico svolti e dell'incidenza degli stessi sulle valutazioni non favorevoli già espresse;
- il Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno con **Prot. N.38294 del 14/11/2018** (rif. Prot. Prov. N.26107 del 14/11/2018) rispondeva evidenziando che *"...dall'esame dei dati ufficiali emerge che l'azienda nel momento del controllo non stava lavorando nelle condizioni di massimo esercizio"* e pertanto ribadiva *"...le proprie valutazioni non favorevoli al rilascio dell'AIA espresse con note ARPAM prot.n 34865 del 16/10/2018 e n. 37104 del 06/11/2018"*;
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.7416 del 14/11/2018** (rif. Prot. Prov. N. 26154 del 15/11/2018) presentava una nota integrativa alla documentazione trasmessa con Prot. EU.7400 del 07/11/2018.

4.5 Rigetto istanza di AIA del 14/11/2018

- con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1582/GEN del 14/11/2018** si rigettava l'istanza di rilascio dell'AIA presentata in data 09/11/2004 alla Regione Marche, ai sensi dell'allora vigente D.Lgs 372/1999, dalla UNIPROJECT SRL per l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in Via Bonifica n.2 nel Comune di Maltignano (AP) sulla base dei pareri non favorevoli espressi dal Dipartimento Provinciale ARPAM di Ascoli Piceno:
 Prot. N.34865 del 16/10/2018 (Rif. Prot. Prov. N.23141 del 16/10/2018)
 Prot. N.37104 del 06/11/2018 (Rif. Prot. Prov. N.24928 del 06/11/2018)
 Prot. N.38294 del 14/11/2018 (Rif. Prot. Prov. N.26107 del 14/11/2018)
- la UNIPROJECT SRL avverso la predetta DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1582/GEN del 14/11/2018 presentava ricorso (REG.GEN. N.523/2018) al TAR delle Marche (rif. Prot. Prov. N.26445 del 20/11/2018);

- con Decreto del Presidente del **TAR Marche N.248/2018** (rif. Prot. Prov. N.26773 del 22/11/2018) veniva accolta la domanda di misure cautelari provvisorie della UNIPROJECT SRL *“limitatamente al trattamento dei rifiuti attualmente presenti nell'impianto e, in ogni caso, ad una quantità di rifiuti necessaria a salvaguardare l'impianto biologico”*;
- con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1692/GEN del 30/11/2018** in esecuzione del succitato Decreto cautelare del Tar Marche N.248/2018 si autorizzava la UNIPROJECT SRL ad accettare in entrata, all'esaurimento dei rifiuti presenti nell'impianto, il quantitativo di rifiuti strettamente necessario a salvaguardare l'impianto biologico, fino alla Camera di Consiglio del 5 dicembre 2018;
- con **Ordinanza N.262/2018 del 06/12/2018**, il TAR Marche rinviava la trattazione della domanda della società ricorrente alla Camera di Consiglio del 19 dicembre 2018 per consentire la corretta costituzione del contraddittorio nei confronti di ARPAM e, contestualmente disponeva di *“accordare la medesima misura cautelare già disposta con il decreto monocratico n. 248 del 2018, negli esatti termini in cui lo stesso è stato recepito dall'autorizzazione provvisoria n. 1692 del 30 novembre 2018 della Provincia di Ascoli Piceno adottata in esecuzione di detto decreto, ivi compresi gli obblighi di reportistica ivi previsti”*;
- con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1720/GEN del 07/12/2018**, in esecuzione della succitata Ordinanza del TAR N.262/2018, si prorogavano gli effetti della predetta DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1692/GEN del 30/11/2018;
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.7526 del 18/12/2018** (rif. Prot. Prov. N.29775 del 19/12/2018) relazionava in ordine ai quantitativi di rifiuti in ingresso;
- con **Ordinanza N.293 del 21/12/2018** (rif. Prot. Prov. N.30061 del 27/12/2018), il Tar Marche ha ritenuto di fissare per la discussione di merito del ricorso l'udienza pubblica del 9 gennaio 2019 con rinuncia delle parti ai termini come da verbale di udienza e, contestualmente, ha ritenuto, nelle more, di *“confermare la tutela cautelare di cui all'ordinanza n.262 del 2018, con l'osservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione provvisoria n. 1692 del 30 novembre 2018 della Provincia di Ascoli Piceno ivi compresi gli obblighi di reportistica ivi presenti”*;
- con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1885/GEN del 27/12/2018**, in esecuzione della succitata Ordinanza del Tar Marche e fino a nuova decisione dello stesso Tribunale, si autorizzava la UNIPROJECT SRL ad accettare in entrata, all'esaurimento dei rifiuti presenti nell'impianto, il quantitativo di rifiuti strettamente necessario a salvaguardare l'impianto biologico;
- con nota di **Prot. N.62 del 03/01/2019** si relazionava al Tar delle Marche in adempimento all'Ordinanza N.293 del 21/12/2018;
- con nota di **Prot. N.3410 del 05/02/2019** si trasmetteva al Dipartimento Provinciale dell'ARPAM il report dei rifiuti accettati e trattati presso l'impianto di cui alla nota della UNIPROJECT SRL di Prot. EU.7526 del 18/12/2018;
- la PF Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali della Regione Marche con nota di **Prot. N.105473 del 28/01/2019** (rif. Prot. N. 2567 del 28/01/2019) diffidava la Provincia a dare immediata attuazione nei confronti della ditta UNIPROJECT SRL a quanto previsto dall'art.29-decies, comma 9, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- con nota di **Prot. N.4146 del 14/02/2019** la Provincia riscontrava la suddetta nota della Regione Marche.

4.6 Procedimento di riesame (Sentenza TAR Marche N.180 del 28/03/2019)

- con **Sentenza N.180 del 28/03/2019** il Tar Marche disponeva l'annullamento del rigetto AIA adottato con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1582/GEN del 14/11/2018 e dei pareri ARPAM del 16 ottobre 2018 e del 6 e 14 novembre 2018;
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.7632 del 15/02/2019** (rif. Prot. Prov. N.4642 del 19/02/2019) trasmetteva l'**istanza di riesame dell'AIA** corredata dai seguenti elaborati:
Relazione tecnica sullo stato di funzionamento dell'impianto per il trattamento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (prof. Paolo Battistoni – febbraio 2019)
All.13-1 schema semplificato impianto di trattamento Uniproject
All.13-2 schema a blocchi impianto di trattamento Uniproject Linea Acque/ Stato di Fatto
All.13-3 schema a blocchi impianto di trattamento Uniproject Linea Fango/ Stato di Fatto
All.13-4 schema sintetico degli impianti di trattamento rifiuti gennaio 2019/ Stato di fatto

- All.13-5 elenco punti di controllo
- All.13-6 volumetrie e principali dimensioni dell'impianto
- All.13-7 impianto di trattamento Uniproject planimetria acque meteoriche gennaio 2019
- All.13-8 apparati elettromeccanici
- All.13-9 sistemi di misura
- All.13-10 analisi allo scarico periodo 1 ottobre – 15 novembre 2018
- All.13-11 P & ID impianto di trattamento rifiuti Uniproject
- All.13-12 impianto di trattamento Uniproject – planimetria emissioni in atmosfera
- All.13-13 elenco punti assistiti da aspirazione
- All.13-14 schema a blocchi impianto di trattamento Uniproject Linea Acque/ Stato di Progetto
- All.13-15 schema sintetico degli impianti di trattamento rifiuti gennaio 2019/Stato di Progetto
- la stessa UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.7690 del 18/03/2019** relazionava alla Provincia in ordine alle quantità di rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso e trattati presso gli impianti di trattamento rifiuti nel periodo compreso tra il 17/12/2018 e il 16/03/2019;
- con nota di **Prot. N.8402 del 29/03/2019**, preso atto della sentenza del Tar Marche n.180 del 28/03/2019, si comunicava l'avvio del procedimento di riesame per il rilascio dell'autorizzazione AIA, invitando il Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno a valutare la nuova documentazione trasmessa con Prot. EU.7632 del 15/02/2019;
- con la stessa si comunicava inoltre che *“nelle more dell'espletamento del procedimento in oggetto, che dovrà concludersi entro 60 giorni dalla comunicazione della sentenza, sono fatti salvi gli effetti dell'autorizzazione provvisoria concessa dalla Provincia con Determinazione Dirigenziale n° 1692/Gen del 30/11/2018”*;
- con nota di **Prot. N.10498 del 29/04/2019**, vista l'imminente scadenza del termine imposto con sentenza Tar Marche n.180 del 28/03/2019, si invitava l'ARPAM a dare riscontro a quanto richiesto con propria nota di Prot. N.8402 del 29/03/2019;
- il Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno con **Prot. N.15106 del 09/05/2019** (rif. Prot. Prov. N.11274 del 09/05/2019) comunicava che in data 03/05/2019 si era tenuto un incontro tecnico con la ditta UNIPROJECT presso la Direzione Generale;
- la Direzione Generale dell'ARPAM con **Prot. N.16101 del 16/05/2019** (rif. Prot. Prov. N.11829 del 16/05/2019) trasmetteva il verbale dell'incontro tecnico del 03/05/2019;
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.7810 del 24/05/2019** (Rif. Prot. Prov. N.12501 del 27/05/2019), a seguito di quanto richiesto da ARPAM nel suddetto incontro tecnico del 03/05/2019, trasmetteva integrazioni documentali costituite dai seguenti elaborati:
 - 13-1 piano di gestione odori rev. 01
 - 13-2 piano di ripristino ambientale sett 2018
 - 13-3 analisi ambientale 13/2/2018
 - 13-4 piano di gestione rumori e vibrazioni
 - 13-5 accettazione dei rifiuti rev.18
 - 13-6 scheda conferimenti
 - 13-7 registro stoccaggi
 - 13-8 controllo qualità dei rifiuti e dei trattamenti
 - 13-9 foglio di marcia
 - 13-10 scheda di omologa rifiuto
 - 13-11 sversamento di rifiuti o sostanze pericolose
 - 13-12 gestione delle acque reflue
 - 13-13 piano di gestione energetico
 - 13-14 diagnosi energetica 2019
 - 13-15 relazione di impatto acustico rev.02
- All.1 Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) maggio 2019
- All.2 Relazione Piano di emergenza interno (PEI)
- All.2-1 planimetria PEI
- All.3-PG 12 piano di gestione controlli
- All.3-1 piano dei controlli allegato
- All.3-2 modello verbale di prelievo
- All.4 prove di trattamento e caratterizzazione rifiuti
- All.5 controllo quantità rifiuti in ingresso (IO14)

- All.6 trattamenti e settaggio impianti
- All.7 elenco delle CRTZ
- All.8 programmazione settimanale impianto
- All.9 punti di scarico
- All.10 planimetria generale impianto stato di progetto ing. Ercoli
- All.11 planimetria stato di progetto
- All.12 relazione tecnica Uniservizi
- All.13 elenco applicazione BAT-C

- con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.684/GEN del 28/05/2019**, ravvisata l'impossibilità di concludere il procedimento di riesame nei 60 giorni previsti nella sentenza del Tar Marche n.180 del 28/03/2019, si prorogavano di ulteriori 45 giorni gli effetti dell'autorizzazione provvisoria di cui alla Determinazione Dirigenziale 1692/GEN del 30/11/2018;
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.7825 del 29/05/2019** (rif. Prot. Prov. N.12723 del 29/05/2019) trasmetteva le schede tecniche dell'impianto AIA con i dati dell'anno 2018 di seguito elencate:
 - Scheda A2 altre informazioni
 - Scheda L1 individuazione Bref o Lg o altri documenti pertinenti
 - Scheda L8 programma degli interventi di adeguamento
 - Schede C1 capacità produttiva complessiva
 - Scheda C2 capacità produttiva per singola attività
 - Scheda C3 soglia da autorizzare
 - Schede D1 e D2 consumo di materie prime
 - Schede D3 e D4 approvvigionamento idrico
 - Schede E1 E2 emissioni in atmosfera di tipo convogliato
 - Schede E6 E7 flusso di massa annuo
 - Schede F1 F2 F3 e F4 scarichi idrici e flusso di massa annuo
 - Schede G1 e G2 produzione rifiuti
 - Schede G3 e G4 gestione rifiuti
 - Schede H4 e H5 consumo di energia
 - Schede H6 e H7 combustibili utilizzati
- con nota di **Prot. N.12937 del 31/05/2019** si chiedeva all'ARPAM di esprimere il parere tecnico ambientale di competenza sulla predetta documentazione trasmessa con le predette note di Prot. EU.7810 del 24/05/2019 e Prot. EU.7825 del 29/05/2019;
- il Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno con **Prot. N.18587 del 03/06/2019** (rif. Prot. Prov. N.13092 del 03/06/2019) precisava:
 - "di aver esperito e relazionato all'Autorità competente l'attività di revisione delle proprie valutazioni come richiesti dal Tar Marche";*
 - "di aver tempo fino al 25/06/2019 per esprimere il proprio parere sulla documentazione integrativa pervenuta ad Arpam in data 27/05/2019";*
- il Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno con **Prot. N.22745 del 08/07/2019** (rif. Prot. Prov. N.15861 del 09/07/2019) formulava le "osservazioni tecnico ambientali" sulla predetta documentazione;
- con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.900/GEN del 11/07/2019** si prorogavano di ulteriori 60 giorni, gli effetti dell'autorizzazione provvisoria di cui alla Determinazione Dirigenziale 1692/GEN del 30/11/2018;
- con nota di **Prot. N.16687 del 22/07/2019** si chiedeva ad ARPAM di chiarire se alcune delle criticità ambientali riportate nel parere di **Prot. N.22745 del 08/07/2019** fossero da considerarsi ostative al rilascio dell'autorizzazione;
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.7962 del 02/08/2019** (rif. Prot. Prov. N.18067 del 20/08/2019), con riferimento allo stesso parere di Prot. N.22745 del 08/07/2019, trasmetteva la seguente documentazione *"quale contributo propedeutico per la successiva fase di interlocuzione in contraddittorio tra le parti al fine di chiarire gli ultimi aspetti da determinare"*:
 - nota di risposta alle osservazioni ARPAM;
 - All.1 planimetria generale – linea di scarico acque reflue meteoriche (rev.1 del 1/8/2019);
 - All.2 relazione tecnica (datata 1/8/2019);

All.3 relazione tecnica di verifica assoggettabilità al D.Lgs 105/2015 a firma dott. Bucciarelli (datata 2/8/2019);

All.4 Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) (rev.6 del 01/08/2019);

All.5 Tavola A16 planimetria generale stato di progetto con punti critici e punti di controllo (rev.5 del 01/08/2019);

- con **Prot. N.18742 del 02/09/2019** si chiedeva ad ARPAM il parere di competenza sulla predetta documentazione tecnica;
- il Direttore Tecnico Scientifico dell'ARPAM esprimeva il parere di **Prot. N.28582 del 03/09/2019** (rif. Prot. Prov. N.18816 del 03/09/2019), con riferimento al precedente parere di Prot. N.22745 del 08/07/2019;
- con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1092/GEN del 11/09/2019** si prorogavano gli effetti dell'autorizzazione provvisoria di cui alla DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 1692/GEN del 30/11/2018 già prorogati con Determinazioni N.684/GEN del 28/05/2019 e N.900/GEN del 11/07/2019, fino alla conclusione del procedimento di riesame dell'AIA avviato con nota di Prot. N.8402 del 29/03/2019;
- con nota di **Prot. N.19866 del 19/09/2019** si trasmetteva alla UNIPROJECT SRL detto parere ARPAM di Prot. N.28582 del 03/09/2019;
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.8029 del 24/09/2019** (rif. Prot. Prov. N.20316 del 27/09/2019) relazionava in ordine alle quantità di rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso e trattati presso gli impianti di trattamento rifiuti nel periodo compreso tra il 17/06/2019 e il 16/09/2019;
- la stessa UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.8064 del 16/10/2019** (rif. Prot. Prov. N.22107 del 23/10/2019) in risposta alle osservazioni espresse dall'ARPAM di Prot.N.28582 del 03/09/2019, trasmetteva ulteriore documentazione tecnica costituita dai seguenti elaborati:

All.1 Piano di Monitoraggio e Controllo (rev.7 del 16/10/2019)

All.2 Relazione tecnica (rev.16/10/2019)

All.3 POGR (Protocollo operativo di gestione rifiuti)

All.3-1 tabella 2.7 BREF WT 2018

All.3-2 scheda descrittiva e di caratterizzazione del rifiuto

All.3-31 scheda di valutazione iniziale di ammissibilità

All.3-32 scheda di valutazione iniziale di ammissibilità RNP

All.3- 41 scheda di accettazione

All.3- 42 scheda accettazione RNP

All.3- 51 scheda di miscelazione

All.3-52 scheda di miscelazione

All.3-53 scheda di miscelazione

All.3-61 scheda di lavorazione

All.3-62 scheda di lavorazione

All.3-63 scheda di lavorazione

All.3-64 scheda di lavorazione

All.3-7 PDT Miscela (sequenza trattamento dosaggio reagenti)

All.3-81 CRTZ elenco delle caratterizzazioni

All.3-82 CRTZ elenco delle caratterizzazioni

All.3-83 CRTZ elenco delle caratterizzazioni

All.3-84 CRTZ elenco delle caratterizzazioni

All.4 A18 Punti di scarico

All.5 planimetria generale impianto stato di progetto ing. G.Ercoli

All.6 IO 20 piano di gestione degli odori (rev.2 del 16/10/2019)

All.7 A19 stralcio planimetria impianto di filtrazione

All.8 copertura punto di scarico A

All.9-1 A16 planimetria stato di progetto

All.9-2 scheda tecnica gruppo di filtrazione

All.10-1 Piano di gestione dei controlli (rev. 15 del 15/10/2019)

All.10-2 Piano di gestione dei controlli – allegato (rev. 15 del 15/10/2019)

All.11 schema sintetico stato di progetto controlli finali e controlli fiscali

All.12 Piano di emergenza interno (PEI)

- All.13 IO10 sversamento di rifiuti o sostanze pericolose
- con nota di **Prot. N.22994 del 06/11/2019** si chiedeva all'ARPAM di esprimere un parere in merito alla documentazione trasmessa dalla UNIPROJECT SRL con nota di Prot.EU 8064 del 16/10/2019;
 - con successiva nota di **Prot. N.23190 del 08/11/2019** si chiedeva alla PF Tutela del Territorio di Ascoli Piceno della Regione Marche di esprimere un parere in merito allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali;
 - il Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno con **Prot. N.41973 del 20/12/2019** (rif. Prot. Prov.N.26246 del 23/12/2019) ha espresso il nuovo parere tecnico ambientale con ulteriori osservazioni;
 - la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.8224 del 16/01/2020** (rif. Prot. Prov. N.1114 del 20/01/2020) in recepimento delle osservazioni contenute nel parere ARPAM di Prot. N.41973 del 20/12/2019 (rif. Prot. Prov. N.26246 del 23/12/2019) trasmetteva i seguenti documenti:
Piano di monitoraggio e controllo aggiornato (Rev.8 del 15/01/2020)
Piano di Gestione dei controlli (Rev.16 del 15/01/2020)
Piano di gestione controlli allegato
Protocollo operativo di gestione rifiuti - POGR- (Rev.1 del 15/01/2020)
Bilancio Cloruri
 - la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.8247 del 28/01/2020** (rif. Prot. Prov. N.1987 del 29/01/2020) trasmetteva la Relazione tecnica aggiornata (rev. 24/01/2020), a seguito del tavolo tecnico del 16/01/2020 con Provincia e ARPAM;
 - con nota di **Prot. N.2682 del 06/02/2020** si chiedeva all' ARPAM e alla PF Tutela del Territorio di Ascoli Piceno della Regione i pareri conclusivi di competenza;
 - con note di **Prot. N.3280 del 14/02/2020** e **Prot. N.3422 del 18/02/2020** si convocava un tavolo tecnico per il giorno **25/02/2020**, per l'esame contestuale con la UNIPROJECT SRL e l'ARPAM del Piano di monitoraggio e controllo aggiornato (rev.8 del 15/01/2020);
 - il Comune di Maltignano con **Prot. N.1880 del 02/03/2020** (rif. Prot. Prov. N.4576 del 03/03/2020) trasmetteva osservazioni in merito al procedimento di riesame dell'AIA;
 - con avviso di **Prot. N.5106 del 10/03/2020** è stata indetta ai sensi dell'art.14, comma 2, della Legge 241/90 e s.m.i. una conferenza di servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell'art.14 bis della Legge 241/90 (tenuto conto anche delle indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid -19) al fine di acquisire in particolare:
- *il parere definitivo dell'ARPAM sulla base del "Piano di monitoraggio e controllo" (rev. 8 del 15/01/2020) e sulla "Relazione tecnica" (rev. 24/01/2020) nonché dei chiarimenti acquisiti nel predetto tavolo tecnico del 25/02/2020;*
il parere del Piceno Consind ai sensi dell'art. 30, commi 1 e 3, delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010) per lo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura (nelle more di applicazione dell'art. 29 commi 19 e 20 delle stesse NTA);
l'aggiornamento dell'atto di Prot.n. 941962 del 27/08/2018 della PF Tutela del Territorio di Ascoli Piceno della Regione Marche se ritenuto necessario in considerazione delle osservazioni del Comune di Maltignano di Prot. N.1880 del 02/03/2020;
 - il Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno con **Prot. N.10275 del 09/04/2020** (rif. Prot. Prov. N.6655 del 09/04/2020) faceva pervenire il parere tecnico ambientale conclusivo, da intendersi come favorevole, benché non formulato nella forma stabilita dall'art. 14-bis, comma 3, della legge 241/90 e s.m.i.;
 - il PICENO CONSIND con **Prot. N.1566 del 06/04/2020** (rif. Prot. Prov. N.6442 del 06/04/2020) ha espresso il parere favorevole allo scarico di acque reflue industriali, dell'impianto in oggetto, in pubblica fognatura ai sensi dell'art.30, commi 1 e 3, delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010);
 - pertanto con **Prot. N. 6873 del 16/04/2020**, preso atto dei suddetti pareri è stata disposta la conclusione favorevole della conferenza di servizi indetta con avviso di Prot. N.5106 del 10/03/2020;
 - la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.8377 del 20/04/2020** (rif.Prot.Prov.N.7024 del 21/04/2020), ha trasmesso i seguenti elaborati aggiornati:
Elenco elaborati presentati integrati e sostituiti

Piano di Monitoraggio e Controllo (rev.9 del 20/04/2020)
Relazione tecnica (rev. 20/04/2020)
Schema sintetico degli impianti di trattamento rifiuti – punti di controllo (ottobre 2019)
PG 12 Piano di Gestione dei Controlli (rev. 17 del 20/04/2020).

5) Conclusione procedimento AIA

Considerato che con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.343 (REG. GEN.) del 12/03/2020 è stato disposto il riesame dei procedimenti in corso in materia di AIA (Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.), individuando (dal 16/06/2020) un nuovo responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i.

Richiamato e precisato che:

- il rigetto dell'istanza presentata, alla Regione Marche in data 09/11/2004, dalla UNIPROJECT SRL per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), di cui alla **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1582 (REG. GEN) DEL 14/11/2018**, è stato disposto sulla base dei pareri non favorevoli del Dipartimento Provinciale ARPAM:
Prot. N.34865 del 16/10/2018 (rif. Prot. Prov. N.23141 del 16/10/2018)
Prot. N.37104 del 06/11/2018 (rif. Prot. Prov. N.24928 del 06/11/2018)
Prot. N.38294 del 14/11/2018 (rif. Prot. Prov. N.26107 del 14/11/2018)
- con **Sentenza N.180 del 28/03/2019** il Tar Marche disponeva l'annullamento della stessa DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1582/GEN del 14/11/2018 e dei pareri ARPAM di Prot. N.34865 del 16/10/2018, Prot. N.37104 del 06/11/2018 e Prot. N.38294 del 14/11/2018;
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.7632 del 15/02/2019** (rif. Prot. Prov. N.4642 del 19/02/2019) trasmetteva l'istanza di riesame dell'AIA;
- il procedimento di riesame, avviato dalla Provincia con nota di **Prot. N.8402 del 29/03/2019**, si è reso necessario a seguito della sentenza del **TAR Marche N.180 del 28/03/2019**, che ha fatto obbligo alla Provincia e all'ARPAM "di procedere al riesame, in contraddittorio con la ricorrente, (...)";
- il predetto procedimento era finalizzato all'acquisizione del parere dell'ARPAM, a conclusione del riesame in contraddittorio effettuato dalla stessa Agenzia con l'UNIPROJECT in ottemperanza a quanto stabilito dalla summenzionata sentenza del TAR Marche;
- a seguito del riesame in contraddittorio tra ARPAM e UNIPROJECT sono stati espressi i seguenti pareri dell'ARPAM:
Prot. N.22745 del 08/07/2019 (rif. Prot. Prov. N.15861 del 09/07/2019)
Prot. N.28582 del 03/09/2019 (rif. Prot. Prov. N.18816 del 03/09/2019)
Prot. N.41973 del 20/12/2019 (rif. Prot. Prov. N.26246 del 23/12/2019)
Prot. N.10275 del 09/04/2020 (rif. Prot. Prov. N.6655 del 09/04/2020)
- le predette "osservazioni tecnico-ambientali" e le "valutazioni tecnico-ambientali di competenza" dell'ARPAM sopra menzionate (seppur non formulate nella forma stabilita dall'art.14-bis, comma 3, della legge n.241/1990 e s.m.i.) sono da considerarsi a tutti gli effetti pareri tecnici favorevoli, come esplicitato ai soggetti interessati con la comunicazione di Prot. N.6873 del 16/04/2020;
- la UNIPROJECT ha recepito le indicazioni dell'ARPAM, espresse nei summenzionati pareri, negli elaborati che si approvano con il provvedimento di AIA, in particolare:
Piano di Monitoraggio e Controllo (rev.9 del 20/04/2020)
Relazione tecnica (rev. 20/04/2020)
PG 12 Piano di Gestione dei Controlli (rev.17 del 20/04/2020)
- i "**pareri non favorevoli**" annullati dal TAR Marche con **Sentenza N.180 del 28/03/2019**, sono da considerarsi superati e sostituiti dalle nuove osservazioni e valutazioni tecniche dell'ARPAM, recepite nel "**Piano di Monitoraggio e Controllo**" (rev.9 del 20/04/2020) che si allega come parte integrante al provvedimento di AIA;
- con **Prot. N. 6873 del 16/04/2020**, preso atto degli stessi pareri ARPAM è stata disposta la conclusione favorevole della conferenza di servizi indetta con avviso di Prot. N.5106 del 10/03/2020;

- pertanto il procedimento di riesame, conseguente alla Sentenza del TAR Marche N.180 del 28/03/2019, si è concluso favorevolmente.

Richiamato e precisato altresì che in merito all'osservazione che *“l'impianto insiste su area esondabile classificata dal vigente PAI come E3”*:

- la P.F. Tutela del Territorio di Ascoli Piceno della Regione Marche con **Prot. N.445406 del 16/05/2017** (rif. Prot. Prov. N.11390 del 17/05/2017) trasmetteva le proprie valutazioni sulle condizioni di sicurezza idraulica delle aree, concludendo che:
 - *l'area dello stabilimento Uniproject può essere efficacemente protetta con le opere proposte dal più recente studio di Piceno Consind, per cui trattandosi di impianto persistente all'adozione del P.A.I. e fatte salve le necessarie modifiche tecnologico impiantistiche, non ricorre l'ipotesi della delocalizzazione dell'intera struttura di cui all'art.16 del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;*
 - *le opere proposte permettono di mitigare il rischio di esondazione dell'area in esame in maniera più efficace di quelle inizialmente proposte;*
- il PICENO CONSIND con **Prot. N.2568 del 29/06/2017** (rif. Prot. Prov. N.14643 del 29/06/2017) trasmetteva alla P.F. Tutela del Territorio di Ascoli Piceno della Regione Marche il progetto di mitigazione del rischio idraulico;
- la P.F. Tutela del Territorio di Ascoli Piceno della Regione Marche con **Prot. N.732086 del 25/07/2017** (rif. Prot. Prov. N.16596 del 26/07/2017) trasmetteva l'approvazione del predetto progetto finalizzato alla mitigazione del livello di rischio idraulico della zona;
- il Comune di Maltignano per gli interventi di mitigazione previste dal PICENO CONSIND ha rilasciato l'Autorizzazione paesaggistica con **Determinazione N.31 del 23/01/2018** (rif. Prot. Prov. N.1975 del 29/01/2018) e il **Permesso di costruire N.4/2018** (rif. Prot. Prov. N.4994 del 01/03/2018);
- la PF Tutela del Territorio di Ascoli Piceno (Regione Marche) con **Prot. N.941962 del 27/08/2018** (rif. Prot. Prov. N.18695 del 27/08/2018) ha emesso il *“Certificato di regolare esecuzione delle opere di mitigazione del rischio idraulico del fiume Tronto nel tratto in corrispondenza dello stabilimento Uniproject S.r.l.”*.

Precisato e richiamato che:

- con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1017/GEN del 06/04/2010** è stato autorizzato l'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15) dei rifiuti non pericolosi prodotti in impianto (art.210 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);
- la UNIPROJECT SRL con **Prot. EU.8280 del 12/02/2020** (rif. Prot. Prov. N.3030 del 12/02/2020) ha presentato richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15) nello stesso luogo di produzione di rifiuti speciali non pericolosi, rilasciata con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1017/GEN del 06/04/2010;
- la scadenza della predetta si intende prorogata ai sensi dell'art.103 del Decreto Legge 17/03/2020, n.18, convertito con Legge 24/04/2020, n.27;
- la stessa autorizzazione all'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15) dei rifiuti non pericolosi prodotti in impianto è sostituita dall'autorizzazione integrata ambientale;
- la richiesta di **Prot. EU.8280 del 12/02/2020** di rinnovo della stessa autorizzazione si intende pertanto archiviata.

Preso atto che in merito allo scarico di acque reflue industriali, dell'installazione in oggetto, in pubblica fognatura:

- lo scarico di acque reflue industriali **F1** recapita nella pubblica fognatura afferente all'impianto di depurazione di acque reflue urbane del PICENO CONSIND, denominato “CAMPOLUNGO PICENO CONSIND” (DEPUR00404), ubicato in località Campolungo nel Comune di Ascoli Piceno;
- ai sensi dell'art.30, commi 1 e 3, delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010) l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura acquisisce il parere *“obbligatorio e vincolante”* del gestore del servizio idrico integrato;

- nelle more di applicazione dell'art.29, commi 19 e 20, delle stesse NTA il predetto parere "obbligatorio e vincolante", per lo scarico di acque reflue industriali **F1**, deve essere espresso dal PICENO CONSIND;
- con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO N.173 del 29/09/2017 sono stati approvati ai sensi dell'art.126 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.47 della LR 10/99 e s.m.i. i seguenti interventi:
Separazione della rete fognaria acqua bianche e nere nell'agglomerato industriale di Ascoli Piceno/Maltignano zona Campolungo.
Separazione della rete fognaria acqua bianche e nere nell'agglomerato industriale di Ascoli Piceno/Maltignano zona Marino-Castagneti.
- con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N.867 del 25/06/2018 è stato approvato lo "schema di Protocollo d'Intesa per l'area industriale Piceno Consind di Ascoli Piceno, da sottoscrivere tra Regione Marche, Provincia di Ascoli Piceno, Comune di Ascoli Piceno, Piceno Consind, ARPAM, EGATO 5, CIIP s.p.a. – Cicli Integrati Impianti Primari e Confindustria Centro Adriatico, ai sensi dell'art. 7 ed in attuazione degli artt. 30, 31 e 41 delle NTA del Piano Regionale di Tutela delle Acque – DAALR 145/2010";
- con comunicazione di Prot. N.856807 del 05/07/2019 (rif. Prot. Prov. N.15907 del 09/07/2019) del SERVIZIO TUTELA GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO della Regione Marche, è stato precisato che "il protocollo d'intesa è valido, efficace ed attuabile da tutti i soggetti firmatari" e che "devono essere avviate celermente data l'importanza e l'urgenza delle azioni previste dal Protocollo stesso";
- le acque meteoriche di dilavamento, di seconda pioggia, dell'impianto in oggetto recapitano in acque superficiali, nel rispetto di quanto stabilito dall'art.41, commi 5 e 6, delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010);
- il PICENO CONSIND con **Prot.N.1566 del 06/04/2020** (rif. Prot. Prov. N. 6442 del 06/04/2020) ha espresso il parere favorevole allo scarico di acque reflue industriali, dell'impianto in oggetto, in pubblica fognatura ai sensi dell'art.30, commi 1 e 3, delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010);
- pertanto l'autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo V della Parte terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) può essere ricompresa nell'autorizzazione integrata ambientale di che trattasi.

Dato atto, per quanto sopra precisato e richiamato, che:

- sono stati superati i motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, alla base del rigetto di cui alla DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1582 (REG. GEN.) del 14/11/2018;
- l'istruttoria tecnica AIA è stata effettuata sulla base della documentazione depositata dalla ditta, visti i principi di cui all'art.6, comma 16 del D.Lgs 152/2006, delle BAT applicabili alle tipologie di attività svolte dall'impresa istante;
- può essere pertanto rilasciata l'autorizzazione ambientale, ai sensi dell'art.29-quater del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per l'installazione in oggetto sulla base degli elaborati presentati nell'ambito del procedimento di riesame di cui al precedente paragrafo 4.6, e dei pareri dell'ARPAM di Prot. N.22745 del 08/07/2019, Prot. N.28582 del 03/09/2019, Prot. N.41973 del 20/12/2019 e Prot. N.10275 del 09/04/2020;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è rilasciata per l'esercizio, nell'installazione esistente situata in via Bonifica 2 nel Comune di Maltignano (AP), delle attività di seguito specificate:
 - a) Operazioni di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D13), trattamento chimico fisico (D9) e trattamento biologico (D8) di rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi;
 - b) Operazioni di deposito preliminare (D15) dei rifiuti non pericolosi prodotti in impianto;
 - c) Emissioni in atmosfera per i punti:
 E1 PUNTI DI SCARICO VASCHE SERBATOI
 E2 SILO CALCE PUNTO DI SCARICO A
 E3 SILO CALCE AL CF1
 E3 SILO CALCE AL CF2

d) Scarico di acque reflue industriali F1 in pubblica fognatura.

Dato altresì atto che si intendono pertanto archiviate, con il rilascio dell'AIA, le istanze della UNIPROJECT SRL:

- **Prot. EU.6691 del 20/10/2017** (rif. Prot. Prov. N.22448 del 23/10/2017), di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- **Prot. EU.6053 del 03/10/2016** (rif. Prot. Prov. N.28533 del 04/10/2016), di rinnovo della UNIPROJECT SRL dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art.210 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., di cui alla DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1849/GEN del 10/04/2007.

6) Garanzie finanziarie

Con nota di **Prot. N.13911 del 20/06/2017** la Provincia ha formalmente accettato la garanzia finanziaria aggiornata prestata dalla UNIPROJECT SRL costituita mediante **deposito cauzionale** per un importo di **€ 232.406,00**.

Pertanto la UNIPROJECT SRL ha provveduto a prestare a favore della Provincia di Ascoli Piceno, in qualità di Ente beneficiario, la garanzia finanziaria aggiornata ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n.515 del 16/4/2012 e s.m.i.

7) Oneri istruttori

Gli oneri istruttori in applicazione della DGR Marche 1547/2009, DGR Marche 1549/2009 e della DGR Marche 1649/2010 è pari a € 19.550 (parametri riassunti nel report di calcolo agli atti del procedimento).

Con **Prot. EU 7182 del 13/07/2018** (rif.Prot.Prov.N.15976 del 16/07/2018) la UNIPROJECT SRL comunicava di aver provveduto ad effettuare il versamento a saldo degli oneri istruttori richiesti per il procedimento di rilascio dell'AIA per un totale di € 19.550, allegando le disposizioni di bonifico bancario.

8) Elenco autorizzazioni sostituite dall'AIA

- **Deliberazione di Giunta Regionale N.2323 del 28/09/1998**, intestata alla Ditta CEDI di Ciotti Emidio con la quale è stato approvato il progetto ed autorizzato l'esercizio dell'attività di trattamento chimico fisico (D9) e biologico (D8) di rifiuti speciali, per il cd "IMPIANTO PRIMA FASE", ai sensi degli artt.27 e 28 del D.Lgs 22/1997, e successive modifiche e integrazioni dettagliate nei paragrafi 3.1 e 3.3;
- **Deliberazione di Giunta Regionale N.2680 del 25/10/1999**, intestata alla Ditta CEDI di Ciotti Emidio con la quale è stato approvato il progetto di variante all'impianto di trattamento chimico - fisico (D9) e biologico (D8) di rifiuti speciali, per il cd "IMPIANTO PRIMA FASE", e successive modifiche e integrazioni dettagliate nei paragrafi 3.2 e 3.4;
- **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1849/GEN del 10/04/2007**, con cui è stata rilasciata, ai sensi dell'art.210 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il rinnovo, con contestualmente, accorpamento in un unico atto dei precedenti provvedimenti autorizzativi, alla gestione dell'impianto di trattamento chimico fisico (D9) e biologico(D8) di rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi;
- **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1851/GEN del 10/04/2007**, con cui è stata rilasciata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera dello stesso impianto, ai sensi dell'art.269, comma 8, del D.Lgs 152/2006;
- **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.4636/GEN del 14/08/2008**, con cui è stata modificata l'autorizzazione provinciale N.1849/GEN del 10/04/2007, limitatamente all'introduzione dei valori massimi ammessi per alcuni inquinanti alla fine del processo di trattamento;
- **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1017/GEN del 06/04/2010** con cui è stato autorizzato l'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15) dei rifiuti non pericolosi prodotti in impianto.
- **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.439/GEN del 04/03/2016**, integrata con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.595/GEN del 23/03/2016 con cui è stata recepita la Delibera del Consiglio dei Ministri del 23/12/2015;
- **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1352/GEN del 04/08/2016** di modifica delle Determinazioni N.1849/GEN del 10/04/2007 e N.4636/GEN del 14/08/2008;

- **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.580/GEN del 12/04/2017** di proroga della DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1849/GEN del 10/04/2007;
- **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1961/GEN del 15/12/2017** di modifica della Determinazione N.439/GEN del 04/03/2016;
- **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1692/GEN del 30/11/2018**, autorizzazione provvisoria in esecuzione del Decreto cautelare del Tar Marche N.248/2018, prorogata con i successivi provvedimenti:
 DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1720/GEN del 07/12/2018
 DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1885/GEN del 27/12/2018
 DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.684/GEN del 28/05/2019
 DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.900/GEN del 11/07/2019
 DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1092/GEN del 11/09/2019

9) Elenco elaborati approvati

	Descrizione		Protocollo UNIPROJECT	Protocollo Provincia
1	Relazione tecnica		EU.8377 20/04/2020	Prot.7024 21/04/2020
2	PMC Piano monitoraggio e controllo		EU.8377 20/04/2020	Prot.7024 21/04/2020
3	Piano Operativo Gestione Emergenze - Relazione	Riservato	EU.8064 16/10/2019	Prot.22107 23/10/2019
4	Piano Operativo Gestione Emergenze - Planimetria	Riservato	EU.7810 24/05/2019	Prot.12501 27/05/2019
5	Verifica necessità Relazione di Riferimento		EU.6514 15/06/2017	Prot.13660 16/06/2017
6	Procedura verifica assoggettabilità D.Lgs 105/15		EU.7962 02/08/2019	Prot.18067 20/08/2019
7	POGR - Protocollo Operativo Gestione rifiuti	Riservato	EU.8247 28/01/2020	Prot.1987 29/01/2020
8	Relazione tecnica sullo stato di funzionamento dell'impianto - Prof. P. Battistoni	Riservato	EU.7632 15/02/2019	Prov.4642 19/02/2019
9	13.2 Schema a blocchi - Linea Acque stato di fatto		EU.7632 15/02/2019	Prov.4642 19/02/2019
10	13.3 Schema a blocchi - Linea Fango stato di fatto		EU.7632 15/02/2019	Prov.4642 19/02/2019
11	13.6 Volumetrie e principali dimensioni dell'impianto	Riservato	EU.7632 15/02/2019	Prov.4642 19/02/2019
12	13.7 Planimetria acque meteoriche		EU.7632 15/02/2019	Prov.4642 19/02/2019
13	13.11 P&ID	Riservato	EU.7632 15/02/2019	Prov.4642 19/02/2019
14	13.12 Planimetria emissioni in atmosfera		EU.7632 15/02/2019	Prov.4642 19/02/2019
15	13.13 Elenco punti assistiti da aspirazione		EU.7632 15/02/2019	Prov.4642 19/02/2019
16	Piano di ripristino Ambientale	Riservato	EU.7810 24/05/2019	Prov.12501 27/05/2019
17	Tavola 2.2 Rev.4 Planimetria stato di progetto Scarico - Ing. G. Ercoli		EU.8064 16/10/2019	Prot.22107 23/10/2019
18	Schema sintetico impianto		EU.8064 16/10/2019	Prot.22107 23/10/2019
19	IO20 - Piano Gestione Odori	Riservato	EU.8064 16/10/2019	Prot.22107 23/10/2019
20	PG12 - Piano di gestione dei controlli	Riservato	EU.8377 20/04/2020	Prot.7024 21/04/2020
21	PG12 - Piano di gestione dei controlli (allegati)	Riservato	EU.8377 20/04/2020	Prot.7024 21/04/2020
22	A14 - Planimetria stato di fatto		EU.7305 20/09/2018	Prot.20595 20/09/2018
23	A16 - Planimetria stato di progetto		EU.8064 16/10/2019	Prot.22107 23/10/2019
24	Elenco applicazione BAT-C		EU.7810 24/05/2019	Prot.12501 27/05/2019

25	IO14 Controllo quantità rifiuti in ingresso (rev.4)		EU.7810 24/05/2019	Prot.12501 27/05/2019
----	---	--	-----------------------	--------------------------

GM/DDM

Il Funzionario tecnico
Dott. Gianni Giantomassi

Il Dirigente
Avv. EDOARDO ANTUONO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - interno - Prot. 8951/PROT del 28/05/2020 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 27



**Oggetto: Art.29-QUATER D.LGS 152/2006 E S.M.I. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA). UNIPROJECT SRL. IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI SITO IN VIA BONIFICA NEL COMUNE DI MALTIGNANO (AP).
QUADRO PRESCRITTIVO.**

1) Descrizione impianto

Stato di fatto

Nell'impianto vengono eseguite le seguenti operazioni di trattamento dei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi di cui al successivo paragrafo 2:

- Deposito Preliminare D15
- Raggruppamento preliminare D13
- Trattamento chimico-fisico D9
- Trattamento biologico D8

La capacità di trattamento dell'installazione è pari a:

- **560 mc/giorno** per i rifiuti liquidi non pericolosi;
- **90 mc/giorno** per i rifiuti liquidi pericolosi.

Come evidenziato nello schema a blocchi allegato al presente documento (*Allegato 13-2 rev. Gennaio 2019*):

- I rifiuti in ingresso, tramite autocisterne, vengono depositati preliminarmente (Operazione D15) o raggruppati preliminarmente (Operazione D13) nelle vasche e serbatoi, individuati nello stesso schema a blocchi, per essere avviati, nel caso di conformità, al trattamento D9 e D8.
- I rifiuti vengono accettati nell'impianto in tre luoghi distinti:
 - punto "C" dove vengono immessi in impianto i rifiuti pericolosi;
 - punto "A" dove vengono immessi rifiuti industriali non pericolosi;
 - punto "B" dove vengono immessi rifiuti organici non pericolosi;
- Per il deposito preliminare (D15) dei rifiuti in ingresso l'impianto è dotato di:
 - due serbatoi in vetroresina da 30 mc ciascuno (**S1** e **S2**) per i rifiuti pericolosi ("linea C");
 - due vasche interrate, ognuna da 85 mc di capacità (**PV1** e **PV2**) per i rifiuti non pericolosi ("linea A");
- Per il raggruppamento preliminare (D13) l'impianto è dotato di:
 - sette serbatoi da 30 mc (**S3, S4, S5, S6, S7, S8** e **S9**) per i rifiuti pericolosi ("linea C");
 - cinque vasche interrate, ognuna da 150 mc (**V1, V2, V6, V7** e **V8**) per i rifiuti non pericolosi ("linea A");
- L'impianto attualmente è dotato di:
 - una linea trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi pericolosi (**CF2**);
 - una linea di trattamento chimico-fisico di rifiuti industriali non pericolosi (**CF1**);
 - una linea di trattamento chimico-fisico di rifiuti organici non pericolosi (**CF0**);
 - una linea di trattamento biologico (**BIO**) a più stadi, per i rifiuti (riuniti) dopo i rispettivi trattamenti chimico-fisici (CF0, CF1 e CF2);
- All'uscita del trattamento CF2 (rifiuti pericolosi) sono presenti due vasche (**VCA** e **VCB**) di controllo del rifiuto.

La linea fanghi è descritta nello schema a blocchi allegato al presente documento (*Allegato 13-3 rev. Gennaio 2019*).

E' previsto il deposito preliminare D15 dei propri rifiuti speciali non pericolosi, nello stesso luogo di produzione, individuati al successivo paragrafo 4.

Modifiche impiantistiche

E' prevista la realizzazione di un trattamento terziario, costituito da un sistema filtrante (*Planimetria stato di progetto allegata A16*):

- Filtro a quarzite
- Filtri a carboni attivi
- Filtri a zeolite
- Filtro a resine a scambio ionico

Il predetto sistema filtrante tratterà tutto il refluo in uscita dall'impianto biologico a valle della vasca BIO-V-21, e a monte del pozzetto di controllo ("*POZZETTO FISCALE*") dello scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura.

Scarichi di acque reflue industriali

Come evidenziato nella Tabella 3.12 del PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, approvato con il provvedimento di AIA, sono presenti i seguenti scarichi nella pubblica fognatura afferente all'impianto di depurazione di acque reflue urbane del PICENO CONSIND, denominato "CAMPOLUNGO PICENO CONSIND" (DEPUR00404), ubicato in località Campolungo nel Comune di Ascoli Piceno;

F1: acque reflue industriali dell'impianto di trattamento rifiuti

S1: acque reflue domestiche (lato sud ovest impianto)

S2: acque reflue domestiche (lato nord est impianto)

Sono presenti, all'interno dell'installazione, due scarichi parziali:

F2: refluo all'uscita dell'impianto trattamento CF2

F3: refluo all'uscita dell'impianto trattamento CF1

Ai sensi dell'art.101 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.30 delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010) lo scarico di acque reflue industriali **F1**, in pubblica fognatura, deve essere conforme ai limiti di emissione indicati nella tabella 3 dell'allegato 5 (Parte Terza) al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per lo scarico in:

- "*acque superficiali*" per i parametri e le sostanze pericolose e prioritarie di cui all'art.108 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (ai sensi dell'art.30, comma 6, delle NTA del PTA della Regione Marche);
- "*rete fognaria*" per i restanti parametri.

Gli scarichi di acque reflue domestiche, **S1** e **S2**, in pubblica fognatura sono sempre ammessi nel rispetto dei regolamenti di fognatura, ai sensi dell'art.27, comma 3, delle NTA del PTA della Regione Marche.

Acque meteoriche di dilavamento

Le acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia sono raccolte e gestite come rifiuto in ingresso all'impianto.

Le acque meteoriche di seconda pioggia **S3** sono convogliate nello scatolare esistente (del PICENO CONSIND) dello scarico di un impianto di sollevamento, il cui recapito finale è il Fiume Tronto.

Pertanto per il predetto scarico **S3** non è necessario il parere idraulico (RD 523/1904 e art.30 LR 5/2006) della P.F. Tutela del Territorio di Ascoli Piceno della Regione Marche.

Tale soluzione è conforme a quanto previsto dall'art.41, commi 5 e 6, delle NTA del PTA della Regione Marche.

Approvvigionamento idrico

Per gli usi igienici si usa acqua potabile proveniente dal pubblico servizio.

Nel ciclo produttivo si utilizza acqua atinta da un pozzo, acqua potabile ed acque di riutilizzo (si intende l'uso di rifiuti liquidi parzialmente depurati).

All'interno del perimetro dell'impianto sono presenti in tutto n.5 pozzi, di cui solo uno è attivo per l'emungimento ed autorizzato alla derivazione ed utilizzo di acqua ad uso industriale.

L'acqua emunta viene utilizzata in tutte le sezioni dell'impianto di trattamento rifiuti (impianti chimico-fisici rifiuti pericolosi e non pericolosi, impianto biologico, linee fanghi), nell'impianto di

abbattimento emissioni atmosferiche, nel reparto manutenzioni per il lavaggio macchinari e mezzi, nel lavaggio interno degli automezzi che trasportano rifiuti, nella fornitura idrica degli auto spurghi, nel lavaggio strade e piazzali interni, nella irrigazione delle aree verdi interne all'area.

Emissioni in atmosfera

Nell'installazione in oggetto sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera, come evidenziato nella Tabella 3.7 del PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, approvato con il provvedimento di AIA, e nella "Planimetria emissioni in atmosfera" (*Allegato 13-12 rev. Gennaio 2019*) allegata:

E1 PUNTI DI SCARICO VASCHE SERBATOI

E2 SILO CALCE PUNTO DI SCARICO A

E3 SILO CALCE AL CF1

E4 SILO CALCE AL CF2

Sono presenti i seguenti punti di emissione (esclusi dal regime autorizzatorio ai sensi dell'art.272, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)

E5 GRUPPO ELETTROGENO (GE)

E6 CAPPE LABORATORI (CAPANNONE LABORATORIO)

Sono presenti altresì le emissioni diffuse individuate nella Tabelle 3.9 del PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.

E' previsto il monitoraggio delle emissioni odorigene, come dettagliato nella Tabella 3.10 dello stesso PMC, anche con rivelatori automatici di H2S e NH3.

Impatto acustico

L'insediamento produttivo è situato all'interno di un nucleo industriale e quindi sono applicabili i limiti prescritti dal DPCM 01/03/1991 per zone esclusivamente industriali, nelle more di adozione del piano di classificazione acustica del territorio comunale come stabilito dall'art.6, comma 1, lettera a) della Legge n.447 del 26/10/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico".

2) Rifiuti non pericolosi ammessi al trattamento

EER	Descrizione	
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
010499	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0104
010504	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	
010507	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506	
010508	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506	
010599	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0105
020101	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	
020106	Feci animali, urine, letame (comprese le lettiere usate), effluenti raccolte separatamente e trattate fuori sito	
020199	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia da produzioni primarie - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0201

020201	Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	
020204	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
020299	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia carne pesce e alimenti - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0202
020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Liquidi di scarto come succhi di frutta, passata di pomodoro, melassa ecc.
020305	Fanghi dal trattamento in loco degli effluenti	
020399	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0203
020403	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
020499	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0204
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Liquidi di scarto come siero di latte, latte scaduto, ecc.
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
020599	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo, siero - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0205
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
020699	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0206
020701	Rifiuti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	Scarti liquidi di distillazione contenenti frazioni alcoliche non commestibili (metanolo, propanolo, ecc.)
020703	Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	Liquidi da trattamenti di disinfezione, ossidazione, ecc. dei macchinari o dei contenitori. Soluzioni acquose derivanti dal trattamento chimico con ipoclorito o soda o acidi o tensioattivi non risultanti pericolose.
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Liquidi di scarto come bevande alcoliche scadute o avariate, ecc.
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
020799	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0207

030199	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0301
030302	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	
030305	Fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	
030309	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	
030310	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
030311	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	
030399	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0303
040104	Liquido di concia contenente cromo	
040105	Liquido di concia non contenente cromo	
040107	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	
040199	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0401
040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	
040299	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0402
050110	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	
050113	Fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	
050114	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	Liquidi di lavaggio delle torri
050199	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0501
050702	Rifiuti contenenti zolfo	Liquidi contenenti zolfo
050799	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque che scaturiscono dalla purificazione del gas naturale nelle centrali
060199	Rifiuti non specificati altrimenti	Soluzioni di scarto di diversi acidi miscelati non contenenti sostanze pericolose
060299	Rifiuti non specificati altrimenti	Soluzioni di scarto di diverse basi miscelate non contenenti sostanze pericolose
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	
060399	Rifiuti non specificati altrimenti	Tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0603
060499	Rifiuti non specificati altrimenti	Soluzioni contenenti metalli pesanti

060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	
060603	Rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602	
060699	Rifiuti non specificati altrimenti	Reflui contenenti zolfo (solfati, solfiti, ecc.) non contenenti sostanze pericolose
060899	Rifiuti non specificati altrimenti	Rifiuti liquidi originatisi durante la produzione o l'uso di sostanze con silicio non contenenti sostanze pericolose
060999	Rifiuti non specificati altrimenti	Rifiuti liquidi che possono scaturire dai processi chimici del fosforo, fatta eccezione per la lavorazione o l'uso di pesticidi fosforati, non contenenti sostanze pericolose
061099	Rifiuti non specificati altrimenti	Reflui contenenti azoto (ammoniaca, urea, ecc.) non pericolosi
061199	Rifiuti non specificati altrimenti	Reflui di lavaggio o di scarto dalla lavorazione dei pigmenti inorganici non contenenti sostanze pericolose
061399	Rifiuti non specificati altrimenti	Soluzioni di lavaggio derivanti da processi chimici inorganici non contenenti sostanze pericolose
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	
070199	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0701
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	
070217	Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 070216	Acque esauste da lavaggio suole senza sostanze pericolose (in particolare solventi organici)
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	
070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	
070599	Rifiuti non specificati altrimenti	Reflui organici di scarto da lavorazione di prodotti farmaceutici
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	
070699	Rifiuti non specificati altrimenti	Reflui organici di scarto dalla lavorazione di detergenti, grassi, cosmetici o disinfettanti
070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	
080199	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate

		altrimenti appartenenti alla famiglia 0801
080202	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	
080203	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	
080299	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0802
080307	Fanghi acquosi contenenti inchiostro	
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	
080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	
080399	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0803
080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413	
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	
080499	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0804
090199	Rifiuti non specificati altrimenti	Altre soluzioni dell'industria fotografica
100121	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	
100123	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122	
100199	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 1001
100299	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 1002
100499	Rifiuti non specificati altrimenti	Soluzioni di scarto o di lavaggio dalla lavorazione del piombo
100599	Rifiuti non specificati altrimenti	Soluzioni di scarto o di lavaggio dalla lavorazione dello zinco
100699	Rifiuti non specificati altrimenti	Soluzioni di scarto o di lavaggio dalla lavorazione del rame
101120	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119	
101199	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 1011
101213	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
101299	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate

		altrimenti appartenenti alla famiglia 1012
101399	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 1013
110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	
110112	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111	
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelle di cui alla voce 110113	
110199	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 1101
110299	Rifiuti non specificati altrimenti	Soluzioni di scarto o di lavaggio dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi non contenenti sostanze pericolose
110599	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di processo, soluzioni di lavaggio o di scarto derivanti da processi di galvanizzazione a caldo
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	
120199	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 1201
160199	Rifiuti non specificati altrimenti	Soluzioni di lavaggio provenienti dallo smantellamento o manutenzione di veicoli
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	Soluzioni fuori specifica contenenti sostanze inorganiche non pericolose
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	Soluzioni fuori specifica contenenti sostanze organiche non pericolose. (Soluzioni acquose caratterizzate dal COD elevato dovuto alla presenza di sostanze organiche quali alcoli, ammine, fenoli, idrocarburi, aldeidi, chetoni, acidi grassi, solventi alifatici o aromatici in concentrazioni tali da non rendere pericoloso il refluo. La loro rimozione dall'acqua avviene con un trattamento chimico-fisico di ossidazione e chiariflocculazione seguito da un trattamento biologico.)
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	Soluzioni di scarto non contenenti sostanze pericolose
160799	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di processo, soluzioni di lavaggio o di scarto derivanti dalla pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)
161002	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001	acque di lavaggio contenitori o automezzi o stampi o serbatoi e linee o pezzi metallici o pezzi o pavimenti o piazzale o spray o cisterne, acque di strato, acque di

		piattaforma, acque di prima pioggia, acque di dilavamento piazzale, acque piovane da dilavamento, acque di condensa compressori, acque di estrazione, acque da sviluppo pozzi piezometrici, acque di spurgo piezometri, acque reflue industriali, acque chiarificate, acque di abbattimento fumi, colaticcio, acque inchiostrate, acque di messa in sicurezza d'emergenza, acque di spegnimento, acque di pulizia impianto antincendio o piazzola radiometrica o canaline e pozzetti o impianto rame, acque di processo o da rigenerazione glicole, acque meteoriche, acque di uscita impianto depurazione, acque da bacini cordolati, schiuma estinguente
161004	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003	Concentrati acquosi, soluzioni concentrate da impianto osmosi, soluzioni concentrate da triturazione bombolette
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	
180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	Soluzioni di scarto non contenenti sostanze pericolose
190199	Rifiuti non specificati altrimenti	Soluzioni di lavaggio provenienti dall'attività di incenerimento di rifiuti, non contenenti sostanze pericolose
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	Fanghi liquidi non contenenti sostanze pericolose da specifici trattamenti chimico-fisici
190404	Rifiuti liquidi acquosi dalla tempra di rifiuti vetrificati	
190599	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di percolazione di impianti di compostaggio, acque dal trattamento di rifiuti solidi urbani
190603	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	
190604	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	
190605	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	
190606	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	
190699	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 1906
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702	
190805	Fanghi di trattamento delle acque reflue urbane	
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	

190899	Rifiuti non specificati altrimenti	Soluzioni di lavaggio provenienti dall'attività di trattamento acque reflue
190902	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione delle acque	
190903	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	
190906	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	
190999	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificati altrimenti appartenenti alla famiglia 1909
191106	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105	
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	Reflui che scaturiscono alle operazioni meccaniche (triturazione, compattazione, ecc.) di rifiuti non pericolosi
191304	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	Fanghi liquidi da bonifica terreni non contenenti sostanze pericolose
191306	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	Fanghi liquidi provenienti dal trattamento delle acque di falda non contenenti sostanze pericolose
191308	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307	
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Liquidi provenienti da cucine e mense non contenenti sostanze pericolose
200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	Liquidi detergenti provenienti dalla raccolta differenziata non contenenti sostanze pericolose. Detergenti liquidi contenenti candeggine, ammoniaca, acidi, disinfettanti ad uso domestico
200303	Residui della pulizia stradale	Reflui provenienti dalle operazioni di pulizia (spurgo) dei pozzetti e caditoie stradali
200304	Fanghi delle fosse settiche	
200306	Rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico	
200399	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di lavaggio cassonetti per rifiuti - acque di lavaggio da ristorazione ambulante

3) Rifiuti pericolosi ammessi al trattamento

EER	Descrizione	
010505*	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	Fanghi pompabili con tracce di olio. E' esclusa la presenza di IPA, sostanze organiche alogenate, mercurio.
010506*	Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	Fanghi pompabili contenenti sostanze corrosive (acidi o basi). E' esclusa la presenza di IPA, sostanze organiche alogenate, mercurio.
040219*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	

060101*	Acido solforico ed acido solforoso	
060102*	Acido cloridrico	
060103*	Acido fluoridrico	Soluzioni di scarto inferiori al 20%
060104*	Acido fosforico e fosforoso	
060105*	Acido nitrico e acido nitroso	
060106*	Altri acidi	Soluzioni di scarto di acidi diversi (carbonico, bromico, ecc.)
060201*	Idrossido di calcio	
060203*	Idrossido di ammonio	
060204*	Idrossido di sodio e di potassio	
060205*	Altre basi	Soluzioni di scarto di basi diverse (idrossidi di magnesio, litio ecc.)
060311*	Sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	
060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	
060405*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	Soluzioni di scarto con metalli (rame, piombo, ecc.) esclusi arsenico e mercurio
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
060602*	Rifiuti contenenti solfuri pericolosi	
060704*	Soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	
061002*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose	Liquidi contenenti sostanze corrosive (acido nitrico-nitroso)
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Soluzioni di lavaggio contenenti alcoli biodegradabili.
070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
070201*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
070203*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
070204*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
070301*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
070304*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
070401*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
070411*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Soluzioni di lavaggio contenenti alcoli biodegradabili.
070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
070601*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
070604*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	
070704*	Solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	

070711*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori	
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	
080314*	Fanghi di inchiostro contenenti sostanze pericolose	
080316*	Residui di soluzioni chimiche per incisione	
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	
090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	
090103*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	
090104*	Soluzioni fissative	
090105*	Soluzioni di sbianca e soluzioni di sbianca-fissaggio	
090106*	Rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	Liquidi provenienti dal trattamento di soluzioni non deargentate
090113*	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106	Liquidi provenienti dal trattamento di soluzioni deargentate
100109*	Acido solforico	
100120*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
100122*	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	
100211*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Liquidi provenienti dalla pulizia dei depuratori delle acque di raffreddamento, contenenti oli senza PCB-PCT
100327*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Liquidi provenienti dalla pulizia dei depuratori delle acque di raffreddamento, contenenti oli senza PCB-PCT
100409*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Liquidi provenienti dalla pulizia dei depuratori delle acque di raffreddamento, contenenti oli senza PCB-PCT
100508*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Liquidi provenienti dalla pulizia dei depuratori delle acque di raffreddamento, contenenti oli senza PCB-PCT
100609*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Liquidi provenienti dalla pulizia dei depuratori delle acque di raffreddamento, contenenti oli senza PCB-PCT
100707*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli	Liquidi provenienti dalla pulizia dei depuratori delle acque di raffreddamento, contenenti oli senza PCB-PCT
100819*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Liquidi provenienti dalla pulizia dei depuratori delle acque di

		raffreddamento, contenenti oli senza PCB-PCT
110105*	Acidi di decapaggio	
110106*	Acidi non specificati altrimenti	Soluzioni acide da processi galvanici, da zincature, da fosfatazioni, da pulitura elettrolitica, senza cianuri
110107*	Alcali di decapaggio	
110108*	Fanghi di fosfatazione	
110109*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	
110111*	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	
110113*	Rifiuti di sgrassaggio, contenenti sostanze pericolose	
110115*	Eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	Acque di processo e soluzioni acquose di scarto derivanti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, Zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, Anodizzazione)
110205*	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	Reflui dalla lavorazione del rame contenenti sostanze corrosive (acidi, basi)
110207*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	Reflui provenienti dalla lavorazione di metalli non ferrosi contenenti sostanze corrosive (acidi, basi)
110301*	Rifiuti contenenti cianuro	Fanghi liquidi contenenti cianuro da sottoporre allo stesso trattamento ossidativo delle soluzioni con cianuro
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio	
120302*	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	
130105*	Emulsioni non clorurate	
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	
130701*	Olio combustibile e carburante diesel	
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)	
130801*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	
130802*	Altre emulsioni	
130899*	Rifiuti non specificati altrimenti	Soluzioni acquose contenenti oli di origine vegetale o animale
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	Soluzioni fuori specifica contenenti sostanze inorganiche pericolose escluse le sostanze persistenti e bioaccumulabili

160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Soluzioni fuori specifica contenenti sostanze organiche pericolose escluse le sostanze persistenti e bioaccumulabili. (Soluzioni acquose caratterizzate dal COD elevato dovuto alla presenza di sostanze organiche quali alcoli, ammine, fenoli, idrocarburi, aldeidi, chetoni, acidi grassi, solventi alifatici o aromatici che possono essere rimossi dall'acqua con un trattamento chimico-fisico di ossidazione e chiariflocculazione seguito da un trattamento biologico.)
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Soluzioni di scarto contenenti sostanze pericolose escluse le sostanze persistenti e bioaccumulabili
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Soluzioni di scarto contenenti sostanze pericolose inorganiche escluse le sostanze persistenti e bioaccumulabili
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Soluzioni di scarto contenenti sostanze pericolose organiche escluse le sostanze persistenti e bioaccumulabili. (Soluzioni acquose caratterizzate dal COD elevato dovuto alla presenza di sostanze organiche quali alcoli, ammine, fenoli, idrocarburi, aldeidi, chetoni, acidi grassi, solventi alifatici o aromatici che possono essere rimossi dall'acqua con un trattamento chimico-fisico di ossidazione e chiariflocculazione seguito da un trattamento biologico.)
160606*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	
160708*	Rifiuti contenenti olio	
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	Rifiuti liquidi contenenti altre sostanze pericolose fatta eccezione per quelle persistenti e bioaccumulabili
160806*	Liquidi esauriti usati come catalizzatori	
160901*	Permanganati, ad esempio permanganato di potassio	
160902*	Cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	
160903*	Perossidi, ad esempio perossido di idrogeno	
160904*	Sostanze ossidanti non specificate altrimenti	Soluzioni contenenti altri ossidanti (ipoclorito sodico, acido peracetico, ecc.)
161001*	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	
161003*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	
190106*	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi ed altri rifiuti liquidi acquosi	
190211*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	Soluzioni parzialmente trattate con impianti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose escluse

		quelle persistenti e bioaccumulabili
190702*	Percolato di discarica, contenenti sostanze pericolose	
190807*	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	
190808*	Rifiuti prodotti da sistemi a membrana contenenti sostanze pericolose	Controlavaggi o concentrati degli impianti di osmosi, ultrafiltrazione, nanofiltrazione
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	
190813*	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	
191103*	Rifiuti liquidi acquosi	
191105*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
191303*	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Fanghi liquidi da bonifica terreni, non contenenti sostanze persistenti e bioaccumulabili
191305*	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	Fanghi liquidi provenienti dal trattamento delle acque di falda contenenti sostanze pericolose escluse quelle persistenti e bioaccumulabili
191307*	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	
200113*	Solventi	
200114*	Acidi	
200115*	Sostanze alcaline	Liquidi alcalini provenienti dalla raccolta differenziata

4) Rifiuti non pericolosi ammessi al deposito preliminare (D15) nello stesso luogo di produzione.

EER	Descrizione	Quantità massima stoccabile istantaneamente (tonnellate)
150106	Imballaggi in materiali misti	10
170405	Ferro e acciaio	20
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	20
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	30
190801	Residui di vagliatura	30
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	30
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	60
Capacità totale		200

5) Prescrizioni generali.

Senza pregiudizio per quanto stabilito dalla normativa in materia di rifiuti, fatta salva la facoltà dell'Autorità Competente di procedere al riesame dell'AIA sulla base della documentazione che il Gestore presenterà in ottemperanza alle prescrizioni del presente quadro prescrittivo, si prescrive al gestore quanto segue:

- 5.1. La presente autorizzazione è rilasciata con riferimento al quadro impiantistico descritto negli elaborati approvati con l'AIA, nel presente documento prescrittivo e nel PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO allegato alla stessa AIA;
- 5.2. Il Gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'attività di controllo da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
 - a) deve permettere l'accesso all'interno dell'installazione e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
 - b) deve assicurare la presenza nell'installazione, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
 - c) non deve ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.); tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
 - d) è tenuto ad eseguire tutte le opere eventualmente necessarie per consentire gli accessi, le ispezioni e le operazioni di prelievo sia nel punto di prelievo delle emissioni che nelle altre fasi lavorative ove sono previste misurazioni o controlli;
 - e) deve consentire il controllo di tutta la rete di approvvigionamento idrico compreso il controllo dei relativi misuratori totalizzatori;
 - f) deve garantire l'accessibilità in condizioni di sicurezza e deve garantire la regolare manutenzione di tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua e in aria;
- 5.3. Ai sensi dell'art.29-decies, comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione agli adempimenti richiesti secondo le scadenze riportate, deve darne comunicazione (a mezzo PEC) alla Provincia; nel caso in cui, per motivate esigenze tecniche, non sia possibile garantire il rispetto di una delle scadenze indicate, il Gestore deve provvedere ad informarne anticipatamente il prima possibile la Provincia, indicando le motivazioni e i tempi necessari per adempiere a quanto richiesto. Entro 30 giorni dalla realizzazione dell'intervento, il Gestore deve comunicare il completamento dei lavori;
- 5.4. Per l'effettuazione dei monitoraggi e degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati deve essere rispettato quanto previsto dal PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, allegato al provvedimento di AIA, nonché dalle procedure gestionali (POGR e PG12) approvate con lo stesso provvedimento di AIA;
- 5.5. I risultati dei controlli previsti dal PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, allegato al provvedimento di AIA, devono essere resi disponibili agli Enti preposti al controllo. Eventuali criticità riscontrate durante il monitoraggio ambientale, le anomalie e gli incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente devono essere gestiti secondo quanto previsto dallo stesso PMC, dalle procedure gestionali, tenendo comunque conto delle seguenti indicazioni:
 - a) individuazione della causa per porre in atto azioni correttive;
 - b) registrazione di tutte le informazioni possibili riguardo la causa e l'estensione del problema e le azioni adottate per correggerlo;
 - c) nuovo controllo per verificare la soluzione del problema;
- 5.6. Il Gestore deve inviare il Report Ambientale, con i risultati dei monitoraggi eseguiti, **entro il 30 maggio** dell'anno successivo a quello di riferimento del monitoraggio alla Provincia, all'ARPAM (Direzione Tecnico Scientifica e Dipartimento competente per territorio) e al Comune di Maltignano, conformemente al PIANO DI MONITRAGGIO E CONTROLLO allegato al provvedimento di AIA;

- 5.7. Il Gestore deve inviare alla Provincia, al Comune di Maltignano e all'ARPAM (Direzione Tecnico Scientifica) a mezzo PEC, **entro il 31 dicembre** di ogni anno, un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo, con le modalità indicate PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, allegato al provvedimento di AIA. Eventuali variazioni dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi Enti;
- 5.8. Il Gestore deve inviare alla Provincia, al Comune di Maltignano e all'ARPAM (Direzione Tecnico Scientifica) a mezzo PEC, **entro il 30/06/2020**, un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente al secondo semestre 2020, con le modalità indicate PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, allegato al provvedimento di AIA. Eventuali variazioni dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi Enti;
- 5.9. In caso di guasti e di emergenze si applica il PIANO OPERATIVO GESTIONE EMERGENZE, approvato con il provvedimento di AIA;
- 5.10. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve informare immediatamente la Provincia e l'ARPAM in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione, e provvedere ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
- 5.11. Ai sensi dell'art 29-undecies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore deve:
 - a) adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti;
 - b) deve inoltre informare immediatamente il Comune, la Provincia e l'ARPAM dell'evento accaduto e delle misure adottate, nel rispetto di quanto stabilito dalle procedure approvate con il provvedimento di AIA, nonché dalla normativa di settore;
- 5.12. Il Gestore deve comunque garantire i controlli specificati dall'art.29-sexies, comma 6-bis, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., previo accordo con la Provincia e l'ARPAM;
- 5.13. Ai sensi dell'art.29-sexies, comma 9-quinquies, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. il Gestore, al momento della cessazione dell'attività, deve elaborare e trasmettere alla Provincia una Relazione di riferimento sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee (art.5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs 152/2006) secondo le modalità del decreto ministeriale di cui al comma 9-sexies dello stesso art.29-sexies;
- 5.14. Deve essere comunicata alla Provincia, secondo le modalità di cui all'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ogni modifica apportata agli elaborati approvati con il provvedimento di AIA.

6) Prescrizioni adeguamenti installazione

- 6.1. **Entro 180 giorni** dalla data di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per l'impianto in oggetto, deve essere completata l'installazione:
 - a) del sistema di filtrazione multipla (quarzite, carboni attivi, zeolite, scambio ionico), a valle della vasca BIO-V-21, e a monte del "POZZETTO FISCALE", come descritto nella relazione tecnica rev. 20/04/2020;
 - b) del filtro a quarzite, sulla linea dell'effluente dall'impianto CF1, a monte del trattamento biologico, come descritto negli elaborati tecnici trasmessi con nota EU.7692 del 02/08/2019 (rif. Prot. Prov. N.18067 del 20/08/2019);
 - c) dei rilevatori di ammoniaca, previsti alla Tabella 3.10 del PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO per il monitoraggio delle emissioni odorigene;
- 6.2. **Entro 30 giorni** dalla conclusione delle installazioni di cui al precedente punto, deve essere trasmessa alla Provincia una relazione di dettaglio con le specifiche dell'impianto terziario, del filtro a quarzite e dei rilevatori di ammoniaca installati, unitamente allo schema a blocchi e alla planimetria dell'impianto aggiornati di conseguenza;
- 6.3. **Entro 90 giorni** dalla data di rilascio della stessa AIA devono essere installati:
 - a) un misuratore di portata dei reflui di riutilizzo, come descritto negli elaborati EU.7692 del 02/08/2019 (rif. Prot. Prov. N.18067 del 20/08/2019);

- b) un campionatore automatico autosvuotante per il controllo dello scarico di acque reflue industriali F1, che deve essere mantenuto a disposizione delle autorità di controllo, come descritto negli elaborati EU.7692 del 02/08/2019 (rif. Prot. Prov. N.18067 del 20/08/2019);

- 6.4. **Entro 30 giorni** dalla conclusione delle installazioni di cui al precedente punto, deve essere trasmessa alla Provincia una relazione di dettaglio con le specifiche del misuratore di portata e dell'autocampionatore, unitamente allo schema a blocchi e alla planimetria dell'impianto aggiornati di conseguenza, e alle istruzioni operative inerenti il loro utilizzo;
- 6.5. **Entro 180 giorni** dalla data di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), devono essere attuati i seguenti miglioramenti previsti dalle BAT:
 - a) Segnaletica orizzontale di viabilità stradale interna all'impianto;
 - b) Razionalizzazione delle linee di distribuzione delle acque emunte da pozzo;
- 6.6. **Entro 30 giorni** dalla conclusione degli interventi di cui al precedente punto, deve essere trasmessa alla Provincia una relazione dei dettaglio con la descrizione dei miglioramenti attuati.

7) Prescrizioni impiantistiche

- 7.1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve comunicare alla Provincia, almeno 60 giorni prima della data di realizzazione prevista, le modifiche (diverse da quelle di cui al precedente paragrafo) relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'installazione, che possano produrre conseguenze sull'ambiente. (Entro tale termine, nel caso in cui la Provincia rilevi che la modifica è sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) dello stesso decreto, ne dà notizia al Gestore, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore potrà realizzare le modifiche comunicate);
- 7.2. Il Gestore deve allegare alla comunicazione di modifica la planimetria e/o lo schema di funzionamento della parte di installazione modificata, e una relazione che descriva gli aspetti ambientali influenzati dalla modifica e gli aggiornamenti previsti rispetto al quadro autorizzativo riportato nel presente provvedimento;
- 7.3. Ai sensi dell'art.29-nonies, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve trasmettere, alla Provincia ed all'ARPAM, ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei rischi da incidenti rilevanti, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale ed ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuare prima della data di realizzazione degli interventi, deve specificare gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- 7.4. Ai sensi dell'art.29-nonies, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni alla Provincia, anche nella forma dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- 7.5. Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda da possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- 7.6. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione;
- 7.7. Deve essere sempre ben accessibile il luogo dove vengono depositati i materiali assorbenti per la raccolta degli eventuali sversamenti dei rifiuti e sostanze pericolosi.

8) Prescrizioni gestione rifiuti trattati

- 8.1. Sono ammessi al Deposito preliminare (D15), al Raggruppamento preliminare (D13) e al Trattamento chimico fisico (D9), i **rifiuti non pericolosi** elencati nel precedente paragrafo 2, nel rispetto di quanto stabilito nel PROTOCOLLO OPERATIVO DI GESTIONE RIFIUTI e nel PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, approvati con il provvedimento di AIA;
- 8.2. Sono ammessi al Deposito preliminare (D15), al Raggruppamento preliminare (D13) e al Trattamento chimico fisico (D9) i **rifiuti pericolosi** elencati nel precedente paragrafo 3, nel rispetto di quanto stabilito nel PROTOCOLLO OPERATIVO DI GESTIONE RIFIUTI e nel PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, approvati con il provvedimento di AIA;
- 8.3. Nessun rifiuto può essere avviato direttamente al trattamento biologico D8;
- 8.4. Le capacità dei trattamenti dell'installazione sono quelle previste dagli elaborati approvati con il provvedimento di AIA e dalle autorizzazioni sostituite con lo stesso provvedimento:

Rifiuti non pericolosi (paragrafo 2)		
D15 (Deposito preliminare)	170	mc
D13 (Raggruppamento preliminare)	750	mc
D9 (Trattamento fisico-chimico)	560	mc/giorno
Rifiuti pericolosi (paragrafo 3)		
D15 (Deposito preliminare)	60	mc
D13 (Raggruppamento preliminare)	210	mc
D9 (Trattamento fisico-chimico)	90	mc/giorno

- 8.5. Per l'accettazione dei rifiuti presso l'impianto, l'impresa dovrà effettuare le procedure di "omologa" descritta nel PIANO DI GESTIONE DEI CONTROLLI e nel PROTOCOLLO OPERATIVO DI GESTIONE RIFIUTI, approvati con il provvedimento di AIA, che costituisce requisito essenziale e propedeutico al sistema di gestione dei rifiuti relativo al processo produttivo svolto presso l'installazione in oggetto;
- 8.6. I rifiuti, siano essi pericolosi o non pericolosi, devono essere gestiti, fin dal loro ingresso in piattaforma, in base all'operazione assegnata e stabilita a seguito dell'omologa rilasciata;
- 8.7. Non sono comunque ammesse miscele tra rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- 8.8. Nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione ed informato sulla pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato;
- 8.9. Il Gestore deve, fra l'altro, indicare nella Relazione annuale prevista dal PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO secondo le modalità ivi indicate:
 - a) le tonnellate di rifiuti gestiti nell'anno precedente per ciascuna linea di lavorazione;
 - b) le tonnellate di rifiuti e di materie secondarie prodotte nell'anno precedente per ciascuna linea di lavorazione;
 - c) indice annuo di recupero rifiuti (%): Kg annui di rifiuti inviati a recupero/Kg annui di rifiuti prodotti per ciascuna linea di lavorazione;
 - d) indice annuo di smaltimento rifiuti (%): kg annui di rifiuti inviati a smaltimento/Kg annui di rifiuti prodotti per ciascuna linea di lavorazione;
- 8.10. Le aree di deposito dei rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime o da quelle secondarie;
- 8.11. Ciascuna area di deposito deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente. Inoltre, devono essere riportati i codici EER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
- 8.12. I contenitori o i serbatoi fissi o mobili debbono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad

- effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e svuotamento;
- 8.13. Il deposito di olii minerali usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs 95/1992 e s.m.i. e al DM 392/1996;
 - 8.14. La separazione tra le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi deve essere indicata e tali aree devono essere contrassegnate da tabelle ben visibili per dimensioni e collocazione riportanti i codici EER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
 - 8.15. Tutti i contenitori di rifiuti (cisterne, fusti, etc.) presenti nei settori di stoccaggio devono recare l'indicazione del codice di rifiuto contenuto, della data di arrivo e dell'area a cui sono assegnati. Inoltre, deve essere garantita la possibilità di risalire facilmente alla data di arrivo ed al produttore del rifiuto;
 - 8.16. I contenitori di rifiuti devono poter essere identificati univocamente e non possono essere intercambiabili, in particolare quelli scarrabili;
 - 8.17. I recipienti e gli apparati utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;
 - 8.18. Nelle operazioni di trattamento ed in tutte le altre operazioni devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare emissioni di odori molesti e spargimento di liquami ed in ogni caso in modo da evitare problemi di natura ambientale;
 - 8.19. I rifiuti devono essere stoccati in modo tale da escludere la formazione di prodotti esplosivi ed infiammabili, aeriformi, tossici, ovvero lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da generare pericolo per impianti, strutture ed addetti;
 - 8.20. Durante tutte le operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
 - 8.21. Nella gestione dell'impianto nel suo complesso e dei singoli apparati tecnici che lo compongono devono essere seguite e rispettate scrupolosamente le indicazioni e le modalità tecniche contenute nelle relazioni e negli elaborati progettuali approvati con il provvedimento di AIA;
 - 8.22. Nel caso di cessazione dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata, tutti i rifiuti e le attrezzature ed eventuali componenti contaminati o meno, dovranno essere rimossi e conferiti ad impianti autorizzati;
 - 8.23. La movimentazione dei rifiuti depositati deve essere realizzata in condizioni di sicurezza per gli addetti e per la protezione dell'ambiente naturale;
 - 8.24. L'impianto deve essere gestito in maniera ordinata e razionale, l'organizzazione degli spazi all'interno del sito deve consentire facilità di passaggio e di intervento. Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire con modalità che non occupino le aree adibite alla circolazione ed alla movimentazione interna;
 - 8.25. Il deposito dei rifiuti pericolosi deve rispettare le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
 - 8.26. Nelle operazioni di deposito preliminare non devono mai in alcun momento essere raggiunte in giacenza le soglie quantitative di singole sostanze pericolose o di categorie di sostanze pericolose, anche in sommatoria; qualora dovesse verificarsi, si richiama l'applicazione dei disposti degli artt.6 e 7 ed 8 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. ("Attuazione della Direttiva 96/82/CE) del D.Lgs 105/2015 ("Attuazione della direttiva 2012/18/UE *relativa al controllo di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose*");
 - 8.27. La sistemazione dei contenitori mobili deve essere tale da garantire una sicura movimentazione ed una facile ispezione tra le file, al fine di rendere possibile l'immediata rimozione e messa in sicurezza dei contenitori dai quali si originassero eventuali perdite;
 - 8.28. I contenitori devono essere idonei o, dove previsto da specifica normativa, omologati, provvisti di tappi a vite o coperchi a leva a tenuta ermetica; le cisternette devono essere di tipo omologato;

- 8.29. Tutti i contenitori devono essere ancorati a dispositivi per la movimentazione in sicurezza (pallet) o essere muniti di idonei dispositivi atti a tale scopo e non devono risultare riempiti oltre il peso massimo ammissibile;
- 8.30. I cassoni devono essere a tenuta, protetti da adeguate coperture e, in caso di rifiuti suscettibili di rilascio di esalazioni moleste, ermeticamente chiusi;
- 8.31. Tutti gli imballi si devono presentare integri ed esenti da esalazioni, emanazione di polveri e sgocciolamenti;
- 8.32. I rifiuti di tipologia diversa devono essere stoccati in modo tale da escludere la formazione di prodotti esplosivi ed infiammabili, aeriformi, tossici, ovvero lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture e addetti;
- 8.33. I contenitori di rifiuti liquidi devono essere chiusi ermeticamente, di materiale resistente e compatibile con le proprietà chimiche dei rifiuti in essi collocati.

9) Prescrizioni gestione rifiuti prodotti

- 9.1. Sono ammessi al Deposito preliminare (D15) nello stesso luogo di produzione i rifiuti speciali non pericolosi elencati nel precedente paragrafo 4, per un quantitativo (istantaneo) massimo di 200 tonnellate, nel rispetto di quanto stabilito con il presente atto prescrittivo e nel PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO allegato al provvedimento di AIA;
- 9.2. I rifiuti non pericolosi contraddistinti dai codici EER 190206, 190801, 190812 e 190814, devono essere avviati a smaltimento con cadenza bimestrale;
- 9.3. E' vietata ogni attività di triturazione tendente a modificare lo stato chimico-fisico dei rifiuti in deposito preliminare (D15);
- 9.4. E' altresì vietata ogni attività di miscelazione dei rifiuti depositati aventi diverso codice, tendente a modificare lo stato chimico fisico del rifiuto, nonché qualsiasi separazione della componente liquida da quella solida del rifiuto;
- 9.5. E' vietata la miscelazione di rifiuti, smaltibili in impianto, aventi caratteristiche diverse.
- 9.6. L'effettuazione di operazioni di travaso (purché non comportanti modificazione dello stato chimico fisico dei rifiuti) in contenitori diversi da quelli utilizzati per la raccolta, deve essere effettuata in apposita area, idonea allo scopo, in grado di garantire condizioni di sicurezza all'ambiente e alle persone;
- 9.7. Allo scopo di rendere nota durante il deposito preliminare (D15), la natura, lo stato chimico fisico, l'origine e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti fissi e mobili, devono essere opportunamente segnati con etichette o targhe apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensioni e collocazione;
- 9.8. Per tutti i rifiuti prodotti (compresi quelli autorizzati al D15) si applicano i controlli previsti dal PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO allegato al provvedimento di AIA (paragrafo 3.1.12).
- 9.9. Tutti i rifiuti prodotti devono essere preventivamente caratterizzati analiticamente ed identificati con i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti (EER), al fine di individuare la forma di gestione più adeguata alle loro caratteristiche chimico fisiche, come dettagliato nel PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO allegato al provvedimento di AIA;
- 9.10. Le aree di deposito dei rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime o da quelle secondarie;
- 9.11. Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui vengono consegnati i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni;
- 9.12. I rifiuti prodotti e gestiti vanno registrati ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- 9.13. I rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alla normativa in materia di sostanze pericolose;
- 9.14. Ciascuna area di deposito deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; inoltre, devono essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;

- 9.15. La separazione tra le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi deve essere indicata e tali aree devono essere contrassegnate da tabelle ben visibili per dimensioni e collocazione riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
- 9.16. I contenitori o i serbatoi fissi o mobili debbono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e svuotamento;
- 9.17. Tutti i contenitori di rifiuti (cisterne, fusti, etc.) presenti nei settori di stoccaggio devono recare l'indicazione del codice di rifiuto contenuto, della data di arrivo e dell'area a cui sono assegnati. Inoltre, deve essere garantita la possibilità di risalire facilmente alla data di arrivo ed al produttore del rifiuto;
- 9.18. I recipienti e gli apparati utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;
- 9.19. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare emissioni di odori molesti, dispersione di aerosol e di polveri e spargimento di liquami, ed in ogni caso in modo da evitare problemi di natura ambientale;
- 9.20. I rifiuti devono essere stoccati in modo tale da escludere la formazione di prodotti esplosivi ed infiammabili, aeriformi, tossici, ovvero lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da generare pericolo per impianti, strutture ed addetti;
- 9.21. La movimentazione dei rifiuti depositati deve essere realizzata in condizioni di sicurezza per gli addetti e per la protezione dell'ambiente naturale;
- 9.22. Il deposito dei rifiuti pericolosi deve rispettare le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- 9.23. La sistemazione dei contenitori mobili deve essere tale da garantire una sicura movimentazione ed una facile ispezione tra le file, al fine di rendere possibile l'immediata rimozione e messa in sicurezza dei contenitori dai quali si originassero eventuali perdite;
- 9.24. Tutti i contenitori devono essere ancorati a dispositivi per la movimentazione in sicurezza (pallet) o essere muniti di idonei dispositivi atti a tale scopo e non devono risultare riempiti oltre il peso massimo ammissibile;
- 9.25. Tutti gli imballi si devono presentare integri ed esenti da esalazioni, emanazione di polveri e sgocciolamenti;
- 9.26. I rifiuti di tipologia diversa devono essere stoccati in modo tale da escludere la formazione di prodotti esplosivi ed infiammabili, aeriformi, tossici, ovvero lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture e addetti;
- 9.27. I contenitori di rifiuti liquidi devono essere chiusi ermeticamente, di materiale resistente e compatibile con le proprietà chimiche dei rifiuti in essi collocati.

10) Limiti di emissione e prescrizioni scarico di acque reflue industriali F1 in pubblica fognatura.

- 10.1. Ai sensi dell'art.101 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.30 delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010), lo scarico di acque reflue industriali F1, dell'installazione in oggetto, nella pubblica fognatura afferente all'impianto di depurazione di acque reflue urbane del PICENO CONSIND, denominato "CAMPOLUNGO PICENO CONSIND" (DEPUR00404), deve essere conforme ai limiti di emissione riportati nella **Tabella 3.14** del PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO allegato al provvedimento di AIA, per i parametri indicati nella stessa;
- 10.2. Devono essere effettuati i controlli riportati nel paragrafo 3.1.7 del PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, allegato al provvedimento di AIA;
- 10.3. Deve essere garantito l'accesso al pozzetto di controllo dello scarico industriale F1 ("POZZETTO FISCALE") alle autorità di controllo e al gestore della pubblica fognatura;

- 10.4. Deve essere messo a disposizione delle stesse autorità di controllo il campionatore automatico autosvuotante per il controllo dello scarico di acque reflue industriali F1;
- 10.5. Se non altrimenti specificato con il presente quadro prescrittivo e/o dal PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, deve essere rispettato il regolamento di fognatura del gestore del servizio idrico integrato, ovvero del PICENO CONSIND (nelle more di attuazione dell'art.29, commi 19 e 20 delle stesse NTA);
- 10.6. Deve essere comunicato, entro le 24 ore successive l'evento, alla Provincia e al gestore delle pubblica fognatura ogni malfunzionamento e/o interruzione del sistema di filtrazione multipla prescritto al paragrafo 6.1 (lett.a);
- 10.7. Deve essere comunicato, entro le 24 ore successive l'evento, alla Provincia e all'ARPAM ogni malfunzionamento del campionatore prescritto al paragrafo 6.3 (lett.b).

11) Limiti e prescrizioni emissioni in atmosfera.

- 11.1. Per i punti di emissione E1, E2, E3, E4 devono essere rispettati i valori limite (mg/Nm³) e i flussi di massa (g/h) riportati della Tabella 3.7 del PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO allegato al provvedimento di AIA;
- 11.2. I controlli degli stessi punti di emissione devono essere effettuati secondo le modalità specificate nel paragrafo 3.1.6 del PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO allegato al provvedimento di AIA;
- 11.3. Deve essere comunicato alla Provincia, entro 8 ore dall'evento, il superamento dei valori soglia indicati nella **Tabella 3.10** (*Monitoraggio emissioni odorigene*) del PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, allegato al provvedimento di AIA, unitamente alla descrizione dell'evento e delle specifiche azione correttive adottate;
- 11.4. Per le emissioni diffuse ed odorigene devono essere attuate le procedure dettagliate nel paragrafo 3.1.6 del PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO e nella IO20 PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI, approvati con il provvedimento di AIA;
- 11.5. Eventuali variazioni dei parametri fissati alla Tabella 3.7 del PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, che possono determinare un aumento delle emissioni, compresa la durata delle emissioni e la portata o anche variazioni qualitative degli inquinanti, costituiscono modifica sostanziale dell'impianto e devono essere preventivamente autorizzate;
- 11.6. Il Gestore deve comunicare alla Provincia, motivandone le cause, entro 10 giorni dal fatto la disattivazione della/e emissione/i che si protragga per più di 48 ore sia essa parziale o totale, temporanea o definitiva, indicando i tempi dell'eventuale riattivazione.

12) Impatto acustico.

- 12.1. Il Gestore deve rispettare i limiti di immissione assoluti e differenziali stabiliti dalla vigente normativa in materia di acustica;
- 12.2. Nel caso di modifiche e/o interventi che possono influire sulle emissioni sonore, deve essere effettuata una campagna di rilievi acustici, da parte di un tecnico competente in acustica, presso i principali ricettori sensibili e al perimetro dell'impianto.
- 12.3. Devono essere effettuati i controlli di cui alla Tabella 3.25 del PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, allegato al provvedimento di AIA.

13) Prescrizioni procedure gestionali.

- 13.1. Le fasi di gestione del rifiuto devono essere supportate da adeguate procedure e criteri nelle seguenti fasi: Preaccettazione, Accettazione, Stoccaggio, Trattamento, Stoccaggio dei residui ed emissioni al suolo, aria ed acqua (BREF WT aggiornamento anno 2018 e BAT n.52);
- 13.2. Devono essere adottate le procedure descritte nel PIANO DI GESTIONE DEI CONTROLLI e nel PROTOCOLLO OPERATIVO DI GESTIONE RIFIUTI, approvati con il provvedimento di AIA;
- 13.3. Ogni aggiornamento delle predette procedure deve essere comunicato ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., e deve essere conforme a quanto

stabilito nel presente atto prescrittivo e nel parere ARPAM di Prot. N.22745 del 08/07/2019 (rif. Prot. Prov. N.15861 del 09/07/2019), come sotto specificato;

13.4. In particolare la fase di preaccettazione dovrà essere razionalizzata e tenuta a disposizione delle autorità competenti al controllo, completa almeno delle seguenti informazioni:

- Anagrafica del produttore e dell'impianto di provenienza
- Descrizione del processo da cui si sono prodotti i rifiuti
- Descrizione del rifiuto inclusa la composizione chimica basata su un campione rappresentativo e le proprietà di pericolo
- Valutazione sui rischi legati alla radioattività ove pertinente
- Stima della quantità di rifiuto che sarà avviato all'installazione per carico e per quantitativo complessivo su base annua
- Informazioni inerenti la variabilità del processo che dà origine al rifiuto
- Eventuali accertamenti svolti dal gestore direttamente al sito di produzione del rifiuto, compresi campioni prelevati sul posto ed analizzati al fine di integrare/valutare le informazioni analitiche fornite dal produttore nelle fasi di cui ai precedenti punti elenco;
- Evidenze di eventuali dati/informazioni estratti da schede tecniche di processo conformi al regolamento REACH;
- A seguito delle valutazioni effettuate sulla documentazione di cui ai punti in elenco, dovrà essere razionalizzata una valutazione tecnica di compatibilità (accettabilità) del rifiuto per le fasi di stoccaggio e trattamento in conformità a quanto previsto nel Decreto AIA ed alla capacità di trattamento dell'installazione;
- Il personale addetto alla fase di preaccettazione dovrà essere oggetto di adeguata formazione tecnica inerente tutti gli aspetti di cui tale fase si compone;
- Tutte le informazioni analitiche a corredo della fase di preaccettazione sono utilizzate anche allo scopo di una corretta gestione delle sostanze pericolose contenute nei rifiuti, con l'obiettivo primario di abbattere il contenuto inquinante ed evitare miscele che potrebbero portare alla diluizione delle stesse;
- Tutte le informazioni di cui alla fase di preaccettazione sono conservate per almeno 3 anni dalla data di ricezione del rifiuto, e archiviate possibilmente in un database informatico di gestione dell'intero complesso (Software gestionale);
- La fase di preaccettazione dovrà essere ripetuta ogni qual volta cambia il tipo di rifiuto, il processo che dà origine al rifiuto, ogni volta che il rifiuto è valutato non conforme già in fase di preaccettazione, ed in ogni altro caso non oltre un anno dal primo conferimento;
- Il processo di controllo analitico effettuato nella fase di preaccettazione (o di accettazione del rifiuto) dovrà essere svolto tramite laboratori aventi procedure di garanzia della qualità del dato analitico (in questo caso laboratori accreditati UNI EN ISO 17.025 rappresentano la "*best practices*") nel caso in cui il rifiuto presenti una separazione di fasi, la caratterizzazione analitica dovrà essere ripetuta per ciascuna fase di cui il rifiuto si compone;

13.5. Fatto salvo casi emergenziali, tutti i rifiuti che giungono all'installazione, devono essere precedentemente oggetto di fase di preaccettazione e di pianificazione come da procedure approvate con il provvedimento di AIA; tutta la modulistica dovrà essere conservata per almeno tre anni dalla data di ricezione del rifiuto.

Le relative istruzioni operative dovranno conformarsi/adeguarsi ai seguenti principi derivanti dal BREF WT – anno 2018 ed ai principi della BAT n.52:

- I rifiuti in fase di accettazione devono essere valutati nella loro conformità ai dati di preaccettazione, oltre alle valutazioni che l'istruzione operativa già prevede in sede di controllo dei Formulari e degli eventuali documenti di trasporto;
- Nella procedura di accettazione devono essere chiaramente individuati ed elencati i casi di rigetto del rifiuto secondo i criteri stabiliti dal Gestore;

- Il personale addetto all'accettazione dei rifiuti deve avere una adeguata formazione/addestramento in campo ambientale formalizzata attraverso documentazione appropriata;
 - Nella fase di accettazione devono essere verificati i seguenti aspetti prima di conferire il rifiuto in impianto:
 - Disponibilità di una capacità di residua di stoccaggio nelle aree dedicate alla specifica tipologia di rifiuto;
 - Valutazione del rispetto delle capacità massime autorizzate in impianto;
 - Valutazione delle soglie di cui all'allegato 1 al D.Lgs 105/2015 in relazione alle sostanze contenute nel rifiuto;
 - I prelievi dei campioni di rifiuto liquido in ingresso all'impianto dovranno essere effettuati tutte le volte che ciò sia reso necessario al fine di definire lo specifico trattamento depurativo del rifiuto; ciascun prelievo dovrà essere effettuato da personale qualificato, secondo metodiche ufficiali riconosciute, non in contrasto con la norma UNI 10802:2013;
 - I dati e le informazioni relative alle fasi di campionamento dovranno essere conservati nel database aziendale (Software gestionale) per una durata minima di tre anni dalla data di ricezione del rifiuto;
 - Un'aliquota dei campioni di rifiuto sono trattenuti presso l'impianto almeno fino ad un periodo di un mese successivo al termine delle fasi di trattamento dello stesso;
 - Tutti i dati relativi alla fase di accettazione sono parte integrante del sistema di gestione interno (Software gestionale) e sono utilizzati a valle, nella definizione dei processi di trattamento dei rifiuti;
 - Deve essere individuata un'area cosiddetta di quarantena, interna all'installazione, di caratteristiche adeguate al deposito temporaneo dei rifiuti qualora essi arrivino all'impianto in condizioni di imballaggio non corrette o di etichettatura non completa (codice CER, produttore, data di arrivo ed eventuali classi di pericolo e codici di pericolo), o risultino carenti di dati analitici, per cui devono essere sottoposti ad opportune valutazioni prima di essere accettati in impianto; il tempo di quarantena non dovrebbe superare di norma i 5 giorni lavorativi;
 - Il deposito in area di quarantena entra a far parte del software gestionale interno;
 - Il punto di prelievo dei campioni deve essere adeguatamente attrezzato al fine di evitare che traboccamenti o perdite accidentali possano raggiungere le matrici ambientali suolo, acqua ed aria;
 - Prima dell'ingresso del rifiuto in impianto di trattamento, devono essere stabiliti a priori e valutati al momento del trattamento criteri idonei a valutare eventuali incompatibilità tra rifiuti per reazioni esotermiche od esplosive, oltre alle caratteristiche di pericolo EUH014, EUH029, EUH031 ed EUH32 (il Documento di riferimento, BREF WT anno 2018, predispone un valido riferimento con la tabella 2.7 quale strumento di valutazione della compatibilità tra sostanze pericolose in operazioni di trattamento di miscelazione, trattamento chimico fisico o nelle fasi successive all'accettazione quali lo stoccaggio nelle vasche o nei serbatoi di accumulo);
- 13.6. Dopo la fase di accettazione, la tracciabilità del rifiuto all'interno dei diversi cicli di lavorazione aziendali dovrà essere garantita da un adeguato software gestionale, in grado di riportare per in ogni momento le seguenti informazioni (BAT n.2 lett.c):
- Quantità totale di rifiuti presenti nel sito, disaggregata nelle rispettive unità in cui i rifiuti sono depositati o in corso di trattamento;
 - Quantità di rifiuti stoccati in attesa di essere avviati al rispettivo trattamento chimico-fisico, connessi alla descrizione sintetica del trattamento prevista per gli stessi;
 - Informazioni relative allo stoccaggio dei rifiuti prodotti, disaggregato per codici EER ed aree di deposito;
 - Informazioni delle tipologie dei rifiuti basate sulle caratteristiche di pericolo degli stessi e dei codici di pericolo ad essi associati (questi dati possono essere integrati con i dati di cui alla fase di preaccettazione o di schede tecniche di sicurezza

utilizzate nel ciclo di lavorazione che ha dato origine al rifiuto prima del conferimento al trattamento);

- Informazioni inerenti le soglie di rifiuti autorizzate nelle varie fasi di gestione (deposito o trattamento) da comparare con le quantità effettivamente presenti nel sito;
- Informazioni inerenti le quantità dei rifiuti pericolosi, connesse alle soglie di cui all'allegato 1 al D.Lgs 105/2015 per le categorie di pericolo di cui alla parte 1;
- Il conteggio del periodo di tempo che il rifiuto è in gestione all'impianto;

Ai dati di sistema, dovranno essere aggiunti anche i dati generici dei rifiuti, quali:

- Data di arrivo del rifiuto in sito
- Dati del produttore
- Codice EER
- Dati di preaccettazione ed accettazione
- Tipologia di gestione del rifiuto (es. D9 oppure D8)
- Indicazioni di pericolo connesse al rifiuto
- Ubicazione del rifiuto internamente all'impianto
- Indicazione delle procedure decisionali e gestionali applicate nella valutazione della gestione del rifiuto (es. IO03);

L'impresa dovrà mettere a sistema un registro o scheda di lavorazione dei rifiuti, contenente almeno le seguenti informazioni, necessarie a verificare il percorso dei rifiuti all'interno dell'installazione per ogni specifico processo di trattamento (conformemente alla BAT n.3 lett.i), attraverso i diversi cicli di lavorazione aziendale:

- N° progressivo della scheda di lavorazione/anno
- Data di inizio operazioni
- Data di fine operazioni
- Tipologia della lavorazione effettuata (es. CF2 – EQ2 – BIO)
- Movimento di carico dei rifiuti che entrano nella scheda di lavorazione (in caso di rifiuti di riciclo o di miscele di ricircolo, immettere il codice interno della miscela stessa)
- Codice EER del rifiuto (nel caso di miscele o lavorazioni già effettuate aggiungere l'appropriato codice EER interno)
- Descrizione del codice EER
- Peso iniziale del rifiuto
- Eventuali codici di pericolo associati al rifiuto
- Dati analitici o informazioni di accettazione/preaccettazione relativi al rifiuto e che possono avere rilevanza nella predisposizione della lavorazione del rifiuto
- Tipologia di additivi utilizzati nel processo di lavorazione e quantità aggiunta
- Controlli di processo previsti ed effettuati
- Prove di trattamento e caratterizzazione dei rifiuti come da IO01
- Caratteristiche del rifiuto/miscela di rifiuti nei punti di controllo di processo e nei punti di limite fiscale di processo (intermedi e di end of pipe).

Allegati:

1. *Schema a blocchi linea acque (all.13-2 rev. Gennaio 2019)*
2. *Schema a blocchi linea fango (all.13-3 rev. Gennaio 2019)*
3. *Planimetria stato di progetto A16 (Rev.14/10/2019)*
4. *Planimetria emissioni in atmosfera (Allegato 13-12 rev. Gennaio 2019)*

GG/GM

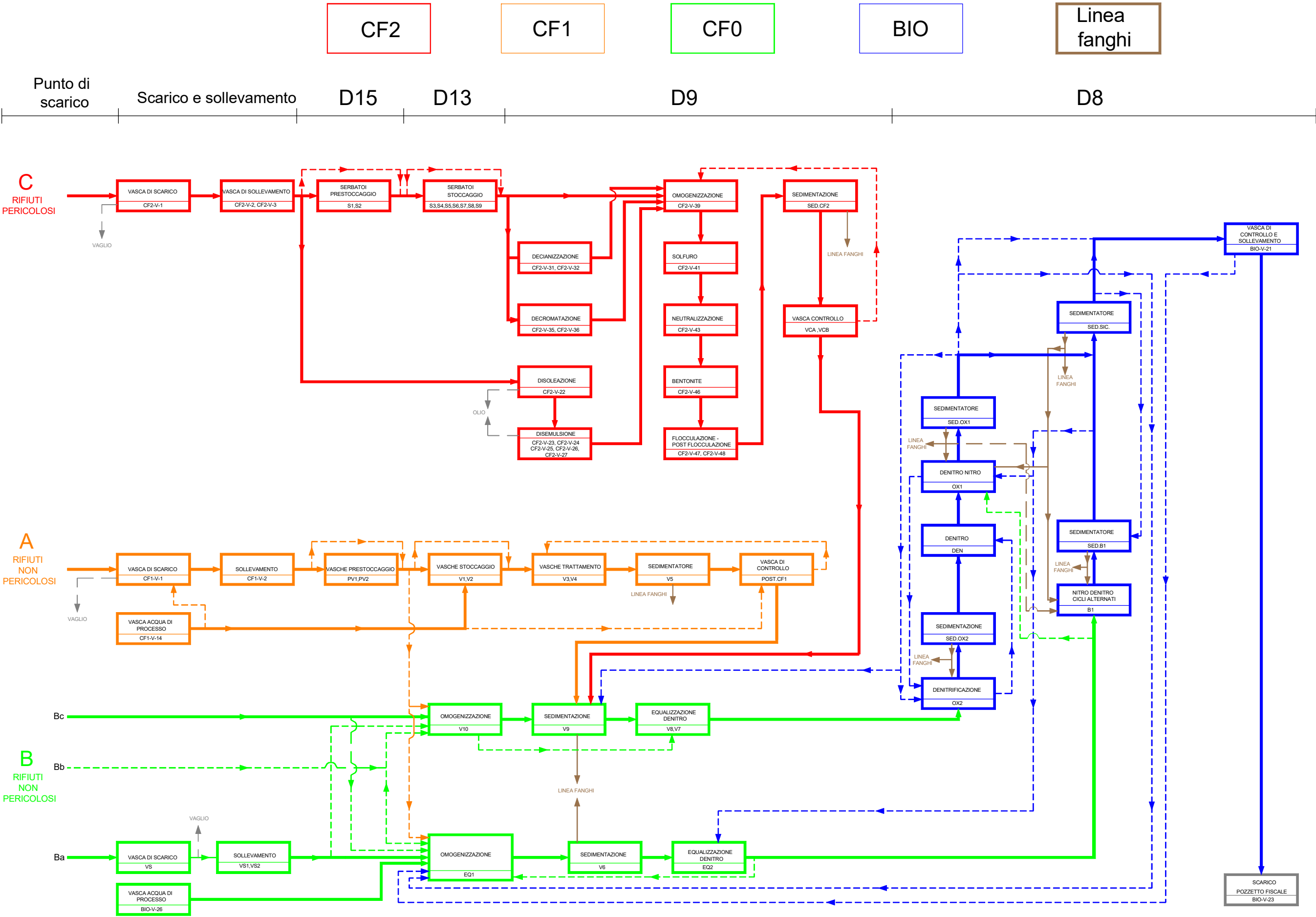
Il Funzionario tecnico
Dott. Gianni Giantomassi

Il Dirigente
Avv. EDOARDO ANTUONO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

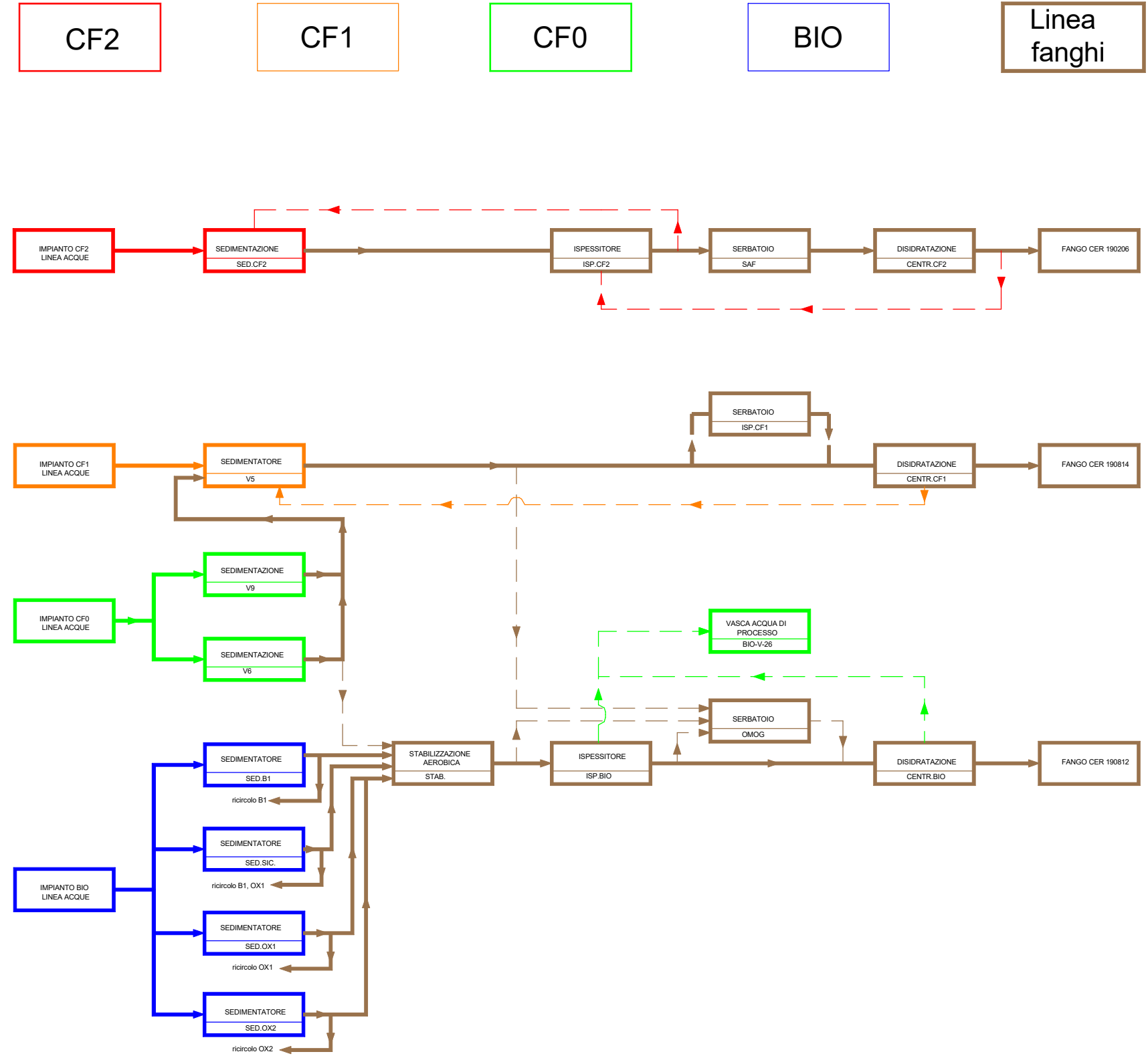
Allegato 13-2 Schema a blocchi Impianto trattamento Uniproject

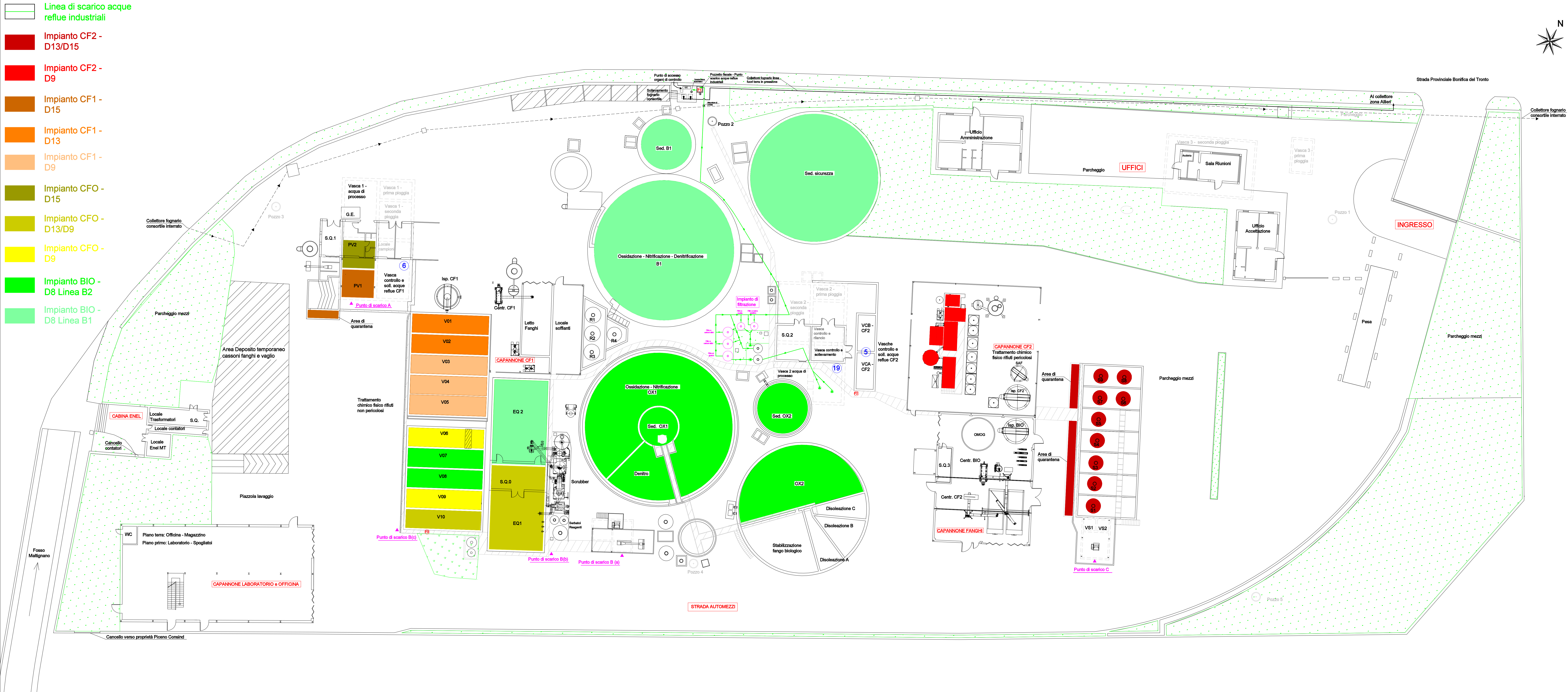
Linea Acque Stato di fatto



Allegato 13-3 Schema a blocchi Impianto trattamento Uniproject

Linea Fango Stato di fatto





Linea di scarico acque reflue industriali

Impianto CF2 - D13/D15

Impianto CF2 - D9

Impianto CF1 - D15

Impianto CF1 - D13

Impianto CF1 - D9

Impianto CFO - D15

Impianto CFO - D13/D9

Impianto CFO - D9

Impianto BIO - D8 Linea B2

Impianto BIO - D8 Linea B1

Legenda

INGRESSO
UFFICI
CABINA ENEL
CAPANNONE LABORATORIO E OFFICINA
CAPANNONE CF2
CAPANNONE CF1
STRADA AUTOMEZZI
Punto di Scarico A
Punto di Scarico B
Punto di Scarico C
Impianto di Filtrazione
(N) Punto critico
(F) Controllo Fiscale

REGIONE MARCHE PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
COMUNE DI MALTIGNANO

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

PROGETTO: ☐ PRELIMINARE ☐ DEFINITIVO ☒ ESECUTIVO
☒ ARCHITETTONICO ☐ STRUTTURALE ☐ IMPIANTI MECCANICI ☐ IMPIANTI ELETTRICI

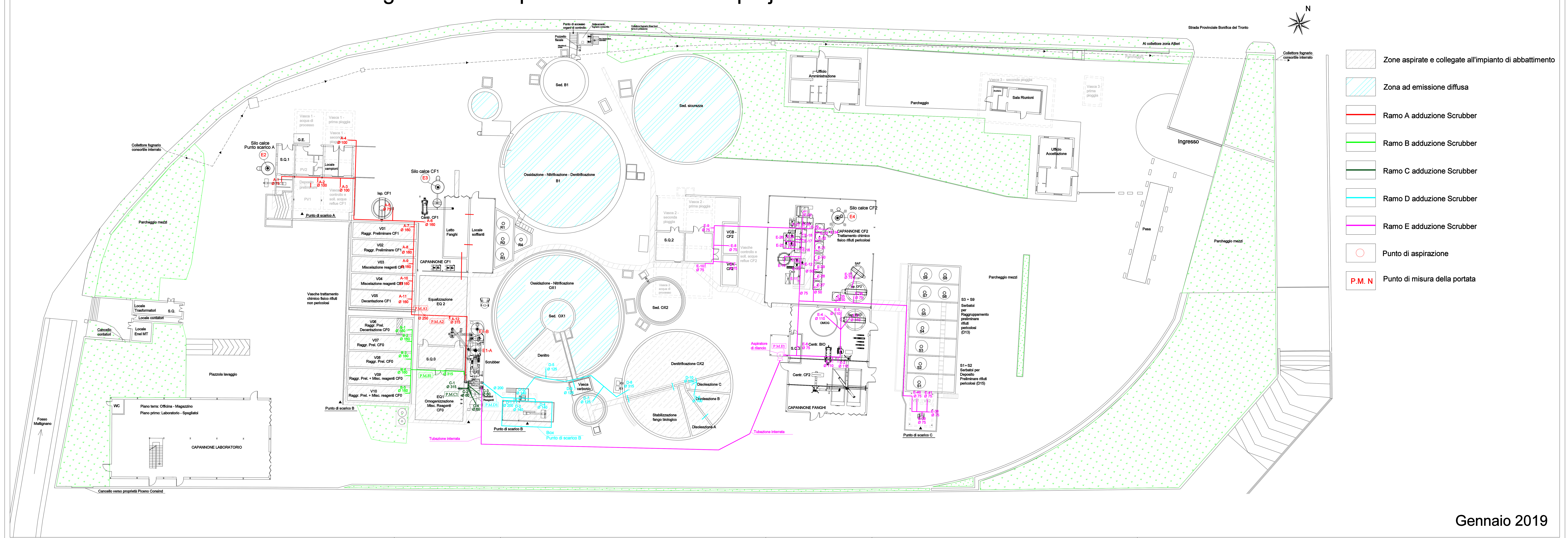
A16 Planimetria Stato di Progetto

SCALA: 1:200
DATA: 30/10/2012 1° REVIS. 01/08/2018 2° REVIS. 14/08/2018 3° REVIS. 22/05/2019 4° REVIS. 01/08/2019 5° REVIS. 14/10/2019

Proprietario PICENO CONSIND Consorzio per lo Sviluppo Industriale delle Valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino Zona Servizi Collettivi 63100 Ascoli Piceno	Gestore UNIPROJECT s.r.l. Via Bonifra 2 63065 Maltignano (AP)
---	---

Struttura di Progettazione
UNISERVIZI s.r.l.
Zona Industriale Sesto Marino 63065 Maltignano (AP)
Dott. Ing. Dino D'Intino

Allegato 13-12 Impianto trattamento Uniproject - Planimetria Emissioni in atmosfera



Gennaio 2019



Installazione IPPC di Maltignano (AP)

Via Bonifica, 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

REV.	MOTIVO	DATA
0	PROPOSTA	07/10/2013
1	PROPOSTA	28/06/2016
2	PROPOSTA	27/03/2018
3	PROPOSTA	01/08/2018
4	PROPOSTA	14/09/2018
5	PROPOSTA	24/05/2019
6	PROPOSTA	01/08/2019
7	PROPOSTA	16/10/2019
8	PROPOSTA	15/01/2020
9	PROPOSTA	20/04/2020
Il gestore		

Sommario.

PREMESSA	6
1. FINALITA' DEL PIANO	6
2. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	7
2.1 Obbligo di esecuzione del piano.....	7
2.2 Evitare le miscele.....	7
2.3 Funzionamento dei sistemi	7
2.4 Manutenzione dei sistemi	7
2.5 Emendamenti al piano	7
2.6 Obbligo di installazione dei dispositivi	7
2.7 Accesso ai punti di campionamento	7
2.8 Misura di intensità e direzione del vento.....	7
2.9 Produzione complessiva	8
2.10 Produzione per singole attività	8
2.11 Produzione di Energia	8
3. OGGETTO DEL PIANO	9
3.1 Componenti ambientali.....	9
3.1.1 Materie prime in ingresso	9
3.1.2 Materie prime in uscita	11
3.1.3 Consumo risorse idriche	11
3.1.4 Consumo energia.	12
3.1.5 Consumo combustibili.....	12
3.1.6 Emissioni in aria	13
3.1.7 Emissioni in acqua.....	20
3.1.8 Monitoraggio acque sotterranee	33
3.1.9 Rumore	34
3.1.10 Radiazioni.....	34
3.1.11 Rifiuti gestiti.....	35
3.1.12 Rifiuti prodotti	36
3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO.....	38
3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi.....	38
3.2.2 Indicatori di prestazione	53

4.	RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	55
4.1	Attività a carico del gestore	56
4.2	Attività a carico dell'Autorità di Controllo	57
4.2.1	Controllo impianto in esercizio	57
5.	MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	58
6.	ODORI	58
7.	COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	59
7.1	Validazione dei dati	59
7.2	Gestione e presentazione dei dati	59
7.2.1	Modalità di conservazione dei dati	59
7.2.2	Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	59

Indice delle tabelle.

<i>Tabella 1.1 Obiettivi del monitoraggio e dei controlli.....</i>	<i>6</i>
<i>Tabella 2.1 Produzione complessiva dell'installazione IPPC</i>	<i>8</i>
<i>Tabella 3.1 Materie prime in ingresso</i>	<i>9</i>
<i>Tabella 3.2 Consumo risorse idriche</i>	<i>11</i>
<i>Tabella 3.3 Energia consumata</i>	<i>12</i>
<i>Tabella 3.4 Consumo dei combustibili</i>	<i>12</i>
<i>Tabella 3.5 Punti di emissione</i>	<i>13</i>
<i>Tabella 3.6 Inquinanti monitorati</i>	<i>13</i>
<i>Tabella 3.7 Inquinanti sottoposti a monitoraggio</i>	<i>14</i>
<i>Tabella 3.8 Sistemi di trattamento fumi</i>	<i>15</i>
<i>Tabella 3.9 Emissioni diffuse.....</i>	<i>16</i>
<i>Tabella 3.10 Monitoraggio emissioni odorigene</i>	<i>18</i>
<i>Tabella 3.11 Format gestione delle emissioni eccezionali non prevedibili.....</i>	<i>20</i>
<i>Tabella 3.12 Emissioni in acqua.....</i>	<i>20</i>
<i>Tabella 3.13 Monitoraggio scarichi di acque reflue.....</i>	<i>21</i>
<i>Tabella 3.14 Parametri sottoposti a monitoraggio allo scarico in fognatura.....</i>	<i>22</i>
<i>Tabella 3.15 Controlli al Pozzetto fiscale F1</i>	<i>24</i>
<i>Tabella 3.16 Parametri sottoposti a monitoraggio all'uscita dell'impianto CF2 trattamento rifiuti pericolosi.....</i>	<i>26</i>
<i>Tabella 3.17 Controlli all'uscita dell'impianto CF2 trattamento rifiuti pericolosi</i>	<i>27</i>
<i>Tabella 3.18 Parametri sottoposti a monitoraggio all'uscita dell'impianto CF1 trattamento rifiuti non pericolosi.....</i>	<i>28</i>
<i>Tabella 3.19 Controlli all'uscita dell'impianto CF1 trattamento rifiuti non pericolosi</i>	<i>29</i>
<i>Tabella 3.20 Metodiche analitiche utilizzate per il monitoraggio delle acque di scarico</i>	<i>30</i>
<i>Tabella 3.21 Scarichi acque meteoriche potenzialmente inquinate</i>	<i>32</i>
<i>Tabella 3.22 Scarichi acque meteoriche non potenzialmente inquinate</i>	<i>32</i>
<i>Tabella 3.23 Pozzi</i>	<i>33</i>
<i>Tabella 3.24 Misure quantitative pozzi.....</i>	<i>34</i>
<i>Tabella 3.25 Rumore.....</i>	<i>34</i>
<i>Tabella 3.26 Radiazioni.....</i>	<i>34</i>
<i>Tabella 3.27 Controllo quantità dei rifiuti gestiti.....</i>	<i>35</i>
<i>Tabella 3.28 Controllo qualità dei rifiuti gestiti</i>	<i>35</i>
<i>Tabella 3.29 Controllo quantità dei rifiuti prodotti.....</i>	<i>36</i>
<i>Tabella 3.30 Controllo qualità dei rifiuti prodotti</i>	<i>37</i>
<i>Tabella 3.31 Controllo radiometrico</i>	<i>37</i>
<i>Tabella 3.32 Controllo sui punti critici</i>	<i>38</i>
<i>Tabella 3.33 Interventi sul punto di controllo 5</i>	<i>39</i>
<i>Tabella 3.34 Interventi sul punto di controllo 6</i>	<i>41</i>
<i>Tabella 3.35 Interventi sul punto di controllo 19 allo stato di fatto</i>	<i>43</i>
<i>Tabella 3.36 Interventi sul punto di controllo 19 allo stato di progetto (dopo la realizzazione del gruppo filtrante proposto come miglioramento)</i>	<i>44</i>
<i>Tabella 3.37 Elenco azioni correttive</i>	<i>45</i>
<i>Tabella 3.38 Controllo sui altri punti intermedi</i>	<i>46</i>
<i>Tabella 3.39 Estratto dal software Manutenzioni</i>	<i>47</i>
<i>Tabella 3.40 Estratto registrazioni.....</i>	<i>48</i>
<i>Tabella 3.41 Estratto scheda di registrazione intervento</i>	<i>48</i>
<i>Tabella 3.42 Estratto Campagne d'intervento.....</i>	<i>49</i>
<i>Tabella 3.43 Elenco Soffianti.....</i>	<i>50</i>
<i>Tabella 3.44 Elenco Filtri.....</i>	<i>50</i>

<i>Tabella 3.45 Monitoraggio pavimentazione, tubazioni, serbatoi, bacini di contenimento</i>	<i>51</i>
<i>Tabella 3.46 Modello Richiesta manutenzione.....</i>	<i>52</i>
<i>Tabella 3.47 Modello rapporto</i>	<i>52</i>
<i>Tabella 3.48 Modello registro strumenti soggetti a taratura</i>	<i>53</i>
<i>Tabella 3.49 Monitoraggio degli indicatori di performance</i>	<i>53</i>
<i>Tabella 4.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano</i>	<i>55</i>
<i>Tabella 4.2 Attività a carico di società terze contraenti</i>	<i>56</i>
<i>Tabella 4.3 Attività a carico dell'Autorità di Controllo.....</i>	<i>57</i>
<i>Tabella 5.1 Tabella manutenzione e calibrazione.....</i>	<i>58</i>

PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo, di seguito PMC, è stato redatto in conformità all'art. 26-sexies, comma 6, della parte II Titolo III bis del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. ed è relativo alla installazione IPPC di trattamento di rifiuti speciali di Uniproject S.r.l. con sede legale e unità locale in Maltignano (AP) in Via Bonifica 2.

Il presente piano di monitoraggio e controllo è conforme alle normative:

- Linea guida nazionale "Sistemi di monitoraggio (Decreto 31/01/2005)
- Bref comunitario General principles of monitoring (07.2003)
- BAT Waste Treatment (08.2018)

1. FINALITA' DEL PIANO

Il PMC che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'installazione in premessa, ed è pertanto parte integrante dall'AIA suddetta.

Tabella 1.1 Obiettivi del monitoraggio e dei controlli.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte ¹
Valutazione di conformità all'AIA	-	X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della prevenzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competente	X	X
Gestione emergenze	X	X

2

2

Si intendono i controlli e monitoraggi che la ditta prevede di realizzare in futuro, essi possono corrispondere agli attuali controlli (in tal caso entrambe le caselle dovranno essere spuntate) o meno.

	Installazione IPPC di Maltignano (AP) – Via Bonifica 2	Pag. 6 a 60
--	--	-------------

2. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 Obbligo di esecuzione del piano

Il gestore esegue i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e calibrazione, come riportato nel presente documento.

2.2 Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo). In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore metterà in atto tutte le misure più adeguate comprese le misurazioni discontinue con l'utilizzo di laboratorio interno ed esterni.

2.4 Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi viene mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Campagne di calibrazione degli strumenti di misura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) vengono eseguite dal personale interno qualificato ed i risultati vengono registrati su specifico modulo del sistema gestione qualità.

2.5 Emendamenti al piano

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.

2.6 Obbligo di installazione dei dispositivi

Il gestore, se necessario, provvede all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati come previsto dal presente documento.

2.7 Accesso ai punti di campionamento

Il gestore ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) uscita impianto trattamento rifiuti pericolosi
- b) scarico acque reflue industriali in fognatura
- c) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- d) punti di emissioni sonori nel sito
- e) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- f) vasche di raccolta acque di seconda pioggia
- g) pozzi sotterranei nel sito

Il gestore predispone inoltre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente PMeC.

2.8 Misura di intensità e direzione del vento

Il gestore ha installato una stazione di rilevamento della intensità e direzione del vento all'interno dell'installazione IPPC, compreso il rilevamento di temperatura ed umidità dell'aria e stazione pluviometrica. Inoltre all'interno del sito è presente una banderuola per l'indicazione visiva della direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

2.9 Produzione complessiva

Per produzione complessiva, viste le attività di gestione dei rifiuti speciali della installazione, si intende la capacità annua di trattamento autorizzata ai fini dello smaltimento o del recupero dei rifiuti. I dati sono desunti dai registri di carico e scarico e dal software gestionale in uso presso l'installazione.

Tabella 2.1 Produzione complessiva dell'installazione IPPC

Parametro	Tipo di determinazione	Unità di misura	Metodica	Punto di monitoraggio	Frequenza	Modalità di registrazione/ trasmissione dati
Rifiuti conferiti nell'installazione (speciali pericolosi e non pericolosi)	Misura diretta discontinua	t	Procedura SGA (IO14)	Pesa	Ogni conferimento	Registrazione sul software gestionale MIO14-01, registri di carico e scarico, formulari. Invio riepilogo annuale agli enti competenti

2.10 Produzione per singole attività

L'attività di trattamento è considerata unica.

2.11 Produzione di Energia

In impianto non avviene produzione di energia. È presente un gruppo elettrogeno che entra in azione in caso di mancanza di energia elettrica (black out). I server a servizio dei programmi di gestione aziendali ed i PLC a servizio dei software presenti in impianto sono protetti da gruppi di continuità (UPS).

3. OGGETTO DEL PIANO

3.1 Componenti ambientali

3.1.1 Materie prime in ingresso

Per le materie prime in ingresso sono poste a monitoraggio i reagenti chimici utilizzati nelle linee di trattamento dei rifiuti liquidi. Dette materie prime sono considerate anche additivi.

Tabella 3.1 Materie prime in ingresso

Numero ³	Codice (CAS ⁴)	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Consumo annuo Kg (ANNO 2018)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
1 - Acido solforico	7664-93-9	Serbatoi	CF2, CF1, CF0, Scrubber	kg	79.280	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
2 - Solfato di ferro	7782-63-0	Sacchi	CF2, CF1, CF0	kg	1.860	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
3 -Acido cloridrico	7647-01-0	Serbatoi	CF2, CF1, Scrubber	kg	1.100	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
4 -Solfuro di sodio	1313-82-2	Sacchi	CF2, CF1	kg	240	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
5 -Cloruro ferrico	7705-08-0	Serbatoi	CF2, CF1, CF0	kg	67.640	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
6 -Bisolfito di sodio	7631-90-5	Serbatoi	CF2	kg	2.520	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
7 -Sodio ipoclorito	7681-52-9	Serbatoi	CF2, CF1, CF0, Scrubber	kg	255.960	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
8 - Soda caustica	1310-73-2	Serbatoi	CF2, CF1, CF0, Scrubber	kg	67.910	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
9 - Calce idrata	1305-62-0	Serbatoi	CF2, CF1	kg	139.260	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
10 - Acqua ossigenata	7722-84-1	Serbatoi	CF1	kg	3.160	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
11 - Polielettrolita anionico	non applicabile	Sacchi	CF2, CF1	kg	2.200	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01

3 Riportare lo stesso numero di cui alla tab. D della modulistica (allegato A)

4 Inserire anche il numero di registrazione della sostanza così come riportato dal regolamento Reach

	Installazione IPPC di Maltignano (AP) – Via Bonifica 2	Pag. 9 a 60
--	--	-------------

Numero ³	Codice (CAS ⁴)	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Consumo annuo Kg (ANNO 2018)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
12 - Polielettrolita cationico	non applicabile	sacchi	Trattamento fanghi	kg	0	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
13 - Polielettrolita cationico	64742-46-7, 68213-23-0, 64742-47-8, 64425-86-1, 77-92-9	Serbatoi	Trattamento fanghi	kg	29.400	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
14 - Antischiuma	57-11-4, 112-80-1	Cisternetta	BIO	kg	8.500	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
15 - Deodorizzante	9005-65-6	Tanica	Punti di scarico A e B, CF1, CF0, BIO	kg	540	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
16 - Decolorante	50-0-0, 26591-12-8	Cisternetta - Serbatoio	BIO	kg	37.500	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
17 - Carbone attivo	7440-44-0	Sacchi	CF1 - CF0 - BIO - Scrubber	kg	19.500	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
18 - Disemulsionante	315668-35-1	Cisternette, taniche	CF2	kg	1.100	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
19 - Acqua distillata	non applicabile	Cisternetta	Laboratorio	kg	0	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
20 - Polvere di legno	non applicabile	Cumuli	Trattamento fanghi	kg	10.540	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
21 - Poliammina	74-89-5	Cisternette, taniche	CF1 - CF2 - BIO	kg	12.100	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
22 - Solfuro di sodio	27610-45-3	Serbatoi	CF2-CF1	kg	34.830	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
23 - Acido nitrico	7697-37-2	Cisternetta	BIO-Denitro	kg	456.730	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
24 - Acido peracetico	79-21-0	Cisternetta	CF0	kg	0	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01

Numero ³	Codice (CAS ⁴)	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Consumo annuo Kg (ANNO 2018)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
25 - Anticalcare	9003-01-4	Taniche	Scrubber	kg	225	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
26 - Solfato ferrico	10028-22-5	Cisternetta	CF2 – CF1	kg	16.340	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
27 - Silicato di sodio	10213-79-3	Cisternetta	CF2 – CF1	kg	0	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
28 - Calcio Ossido sfuso	1305-78-8	Serbatoi	CF1	kg	10.460	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
29 - Cementi	65997-16-2	Sacchi	CF2 – CF1	kg	35.560	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
30 – Alluminato sodico	1302-42-7	Cisternetta	CF2 – CF1	kg	3.990	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01

In entrata non si utilizzano sottoprodotti e non si effettuano controlli radiometrici.

3.1.2 Materie prime in uscita

In uscita non si hanno prodotti finiti, sottoprodotti e non si effettuano controlli radiometrici.

3.1.3 Consumo risorse idriche

Tabella 3.2 Consumo risorse idriche

Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	Utilizzo (es. igienico sanitario, industriale, etc.)	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Volume totale annuo, m ³	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acqua da pozzo			☐ igienico sanitario	Misura diretta al contatore con frequenza mensile	MC	ANNO 2018: 14.721	Supporto informatico - MSP04-04
			☒ industriale				
Acqua da Acquedotto potabile			☒ igienico sanitario	Misura diretta al contatore con frequenza mensile	MC	ANNO 2018: 824	Supporto informatico - MSP04-04
			☐ industriale				

3.1.4 Consumo energia.

Tabella 3.3 Energia consumata

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Consumo Energia (MWh)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia elettrica	Energia attiva	Attività produttiva	Contatore	Lettura Trimestrale	KWh	ANNO 2018 2.017,34 MWh	Supporto informatico MSP04-04
	Energia reattiva			Lettura Trimestrale			
Energia Termica		-	-	-	-	-	-

Il gestore con frequenza annuale provvede ad effettuare un riesame dell'efficienza energetica del sito. Sono normalmente verificate le bollette dell'energia elettrica, notate eventuali anomalie ed esaminati gli indicatori. Il riesame già in essere ha lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il gestore provvederà con frequenza triennale ad effettuare un *audit* sull'efficienza energetica dell'intero sito dove identificherà tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di *audit* dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente (AC) almeno un mese prima che si inizi l'attività e farà parte della sintesi di Piano inviata annualmente all'AC.

3.1.5 Consumo combustibili

Tabella 3.4 Consumo dei combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore di zolfo)	Metodo di misura	Unità di misura	Consumo annuo totale	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Metano	Riscaldamento uffici e laboratorio - Contatore	Gassoso		Misura diretta al contatore	mc	ANNO 2018 5.874 mc	MSP04-04

3.1.6 Emissioni in aria

Tabella 3.5 Punti di emissione

Sigla emissione	Portata (Nm ³ /h)	Durata emissione h/giorno ⁵	Durata emissione g/anno	Modalità di controllo		latitudine ⁶	longitudine ⁷
				Continuo	Discontinuo		
E1	20.000	24	365	X	X	42,847055	13,666630
E2	1.440	Al carico del silos: 40 minuti			X	42,847412	13,666376
E3	1.440	Al carico del silos: 40 minuti			X	42,847368	13,666739
E4	1.440	Al carico del silos: 40 minuti			X	42,846973	13,667538

Tabella 3.6 Inquinanti monitorati ⁸

Inquinante	Misura	E1	E2	E3	E4	Flusso di massa (kg/anno)	Concentrazione (mg/Nmc)	Metodi
Temperatura, Velocità e Portata		X						UNI EN ISO 16911-1:2013
Ammoniaca	mg/Nm ³	X				X	X	UNICHIM 632
Acido solfidrico e solfuri totali	mg/Nm ³	X				X	X	NIOSH 6013
Mercaptani	mg/ Nm ³	X				X	X	NIOSH 2542
Ammine alifatiche	mg/ Nm ³	X				X	X	NIOSH 2010
SOV tab.D classi I, II, III, IV, V	mg/ Nm ³	X				X	X	UNI EN 13649:2002
Benzene tab.A1 classe III	mg/ Nm ³	X				X	X	UNI EN 13649:2002
Polveri totali	mg/ Nm ³		X	X	X	X	X	UNI EN 13284-1:2003

Al punto di emissione E1 sono misurati e registrati in continuo i valori del pH e del potenziale redox; le tracce delle registrazioni sono conservate a cura del responsabile dell'impianto e sono a disposizione degli organi di controllo e trasmesse unitamente agli esiti dell'autocontrollo previsti annualmente.

⁵ Qualora richiesto in autorizzazione

⁶ La misura della coordinata geografica deve essere indicata in gradi decimali nel sistema di riferimento WGS84

⁷ La misura della coordinata geografica deve essere indicata in gradi decimali nel sistema di riferimento WGS84

⁸ Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo dei punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

Tabella 3.7 Inquinanti sottoposti a monitoraggio

<i>Sigla emissione</i>	<i>Provenienza</i>	<i>Portata (Nm³/h)</i>	<i>Sezione di emissione (m²)</i>	<i>Altezza dal suolo (m)</i>	<i>T °C</i>	<i>Durata emissione per il max utilizzo dell'impianto</i>	<i>Sistema di abbattimento</i>	<i>Parametro da monitorare</i>	<i>Valore limite mg/Nm³</i>	<i>Flusso di massa (g/h)</i>	<i>Tipo di misura</i>	<i>Metodo di analisi</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</i>
E1	PUNTI DI SCARICO, VASCHE, SERBATOI	20.000	1,54	5	ambiente	continua	Scrubber a 2 stadi di lavaggio chimico	Temperatura, Velocità e portata			continua	UNI EN ISO 16911-1:2013	semestrale	Registro dei controlli discontinui
								Ammoniaca	5	100		UNICHIM 632		
								Acido solfidrico e solfuri totali	1,5	30		UNI 11574:2015		
								Mercaptani	0,3	6		NIOSH 2542		
								Ammine alifatiche	0,5	10		NIOSH 2010		
								SOV Tab.D classe I	2,5	50		UNI EN 13649:2015		
								SOV Tab.D classi II+III+IV+V	10	200		UNI EN 13649:2015		
								TVOC	30	600		UNI EN 12619:2013		
								Benzene	0,5	10		UNI EN 13649:2002		
E2	SILO CALCE PUNTO DI SCARICO A	1.440	0.15	5	ambiente	discontinua	Filtro a maniche	Polveri	15	20	discontinua	UNI EN 13284-1:2003	annuale	Registro dei controlli discontinui
E3	SILO CALCE AL CF1	1.440	0.15	8	ambiente	discontinua	Filtro a maniche	Polveri	15	20	discontinua	UNI EN 13284-1:2003	annuale	Registro dei controlli discontinui
E4	SILO CALCE AL CF2	1.440	0.15	5	ambiente	discontinua	Filtri a maniche	Polveri	15	20	discontinua	UNI EN 13284-1:2003	annuale	Registro dei controlli discontinui

3.1.6.1 Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti.

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile e conservati per almeno 5 anni.

Tabella 3.8 Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Punti di controllo del corretto funzionamento	Tipo di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Scrubber a 2 stadi di lavaggio	Torre 1 - lavaggio acido	Controllo del pH	in continuo	Formato elettronico delle tracce di registrazione
		Torre 2 - lavaggio basico	Controllo del pH e del potenziale redox	in continuo	Formato elettronico delle tracce di registrazione
		Soluzione di lavaggio acido	Verifica del pH e del potenziale redox	semestrale	Certificato di analisi
		Soluzione di lavaggio basico	Verifica del pH e del potenziale redox	semestrale	Certificato di analisi
		Linee di aspirazione e convogliamento	Portata d'aria	semestrale	Registro dei controlli discontinui
		Emissione inquinanti a monte ed a valle dello scrubber	Concentrazione degli inquinanti	semestrale	Registro dei controlli discontinui
		Intero impianto	Attività di manutenzioni ordinarie e programmate, guasti ed allarmi, pulizia vasche lavaggio, controllo e taratura strumenti	giornaliera	Registro su supporto elettronico
E2	Filtro a maniche	Emissione polveri		annuale	Registro dei controlli discontinui
E3	Filtro a maniche	Emissione polveri		annuale	Registro dei controlli discontinui
E4	Filtro a maniche	Emissione polveri		annuale	Registro dei controlli discontinui

Tabella 3.9 Emissioni diffuse

Impianto di Origine	Origine (punto di emissione)	ITEM	Descrizione	Modalità di prevenzione attuate	Miglioramenti auspicabili
BIO	Vasca di ossidazione linea B1	B1- BIO-V-1	I reflui equalizzati, già pretrattati con impianti chimico-fisici, vanno a contatto con la biomassa aerata per la biodegradazione a cicli alternati (ossico/anossico)	la vasca è mantenuta a valori elevati di potenziale di ossido riduzione (redox) in modo che non si formino sostanze riducenti responsabili dei cattivi odori. E' attivo un sistema di gestione automatico attraverso il quale sono impostati e monitorati i parametri operativi dei cicli alternati. Il sistema controlla la durata della fase anossica sia in funzione del tempo che in funzione del valore di potenziale redox raggiunto in vasca. In vasca di equalizzazione (EQ2) è inviato un flusso di fango di ricircolo proveniente dalla sedimentazione (SED.B1) al fine di far avvenire un precontatto della biomassa con il refluo da trattare in modo tale da far avvenire già in questo stadio una fase di pre-denitrificazione	Monitoraggio costante dell'andamento dei cicli con sistema di telecontrollo e gestione allarmi con segnalazione.
BIO	Vasca di ossidazione linea B2	OX1-BIO-V-16, SED.OX1-BIO-V-17	I reflui equalizzati, già pretrattati con impianti chimico-fisici, vanno a contatto con la biomassa aerata per la biodegradazione aerobica	le vasche sono mantenute a valori elevati di potenziale di ossido riduzione (redox) in modo che non si formino sostanze riducenti responsabili dei cattivi odori	
BIO	Vasca di sedimentazione secondaria	SED.SIC.-BIO-V-4	I reflui aerati (mixed liquor) entrano a gravità in vasca di calma per la separazione del fango dall'effluente acquoso chiarificato	i fanghi sedimentati sono ricircolati e/o rimossi periodicamente per evitare sviluppo di anossia	
CF1	Vasca di lavaggio interno delle autobotti	CF1-V-1	Dopo lo scarico dei rifiuti dagli automezzi, in alcune situazioni è necessario far aprire il portellone posteriore delle autobotti o dei cassoni per consentire il lavaggio interno. I residui del lavaggio sono immessi in vasca con pavimentazione inclinata confluyente alla fase di grigliatura del punto di scarico A dell'impianto CF1	I residui sono frequentemente rimossi con pala meccanica dopo averli miscelati con prodotti leganti/assorbenti La vasca di lavaggio (tramoggia) viene mantenuta coperta con portellone amovibile salvo durante l'utilizzo per i lavaggi o la rimozione dei residui	Copertura vasca con un box prefabbricato munito di porta estensibile

Emissioni fuggitive possono essere quelle prodotte lungo la rete di adduzione aria allo scrubber proveniente da serbatoi/vasche di stoccaggio. In tal caso le emissioni fuggitive sono facilmente riscontrabili e sono monitorate e riparate attraverso il sistema aziendale di manutenzione programmata o puntuale degli impianti.

Inoltre, la ditta ha elaborato ed adottato una istruzione operativa (vedasi **IO20 Piano di gestione degli odori**) per il controllo e trattamento delle emissioni atmosferiche puntuali che dovessero scaturire dall'esercizio degli impianti di trattamento rifiuti.

Tabella 3.10 Monitoraggio emissioni odorigene

Area di rilevamento	Metodologia	Operatore	Frequenza	Modalità di registrazione	Soglie	Azioni correttive
Punti sensibile esterno lato est zona cancello	Monitoraggio olfattivo	Personale interno	2 volte al giorno per 5 giorni a settimana	Su foglio elettronico <u>MIO20-03 registrazione segnalazione odori molesti</u>	odore pari o superiore a 2 (medio-forte)	<u>MIO20-04 VERBALE DI SEGNALAZIONE ODORE</u> contenente le relative misure adottate
Punti sensibile esterno lato ovest zona cabina elettrica	Monitoraggio olfattivo	Personale interno	2 volte al giorno per 5 giorni a settimana	Su foglio elettronico <u>MIO20-03 registrazione segnalazione odori molesti</u>	odore pari o superiore a 2 (medio-forte)	<u>MIO20-04 VERBALE DI SEGNALAZIONE ODORE</u> contenente le relative misure adottate
Impianto CF2	Rilevatore H2S	Automatico	Continuo	Allarme sonoro	10 ppm	Allontanamento del personale dalla zona e gestione da remoto delle operazioni
Interno capannone Fanghi	Rilevatore H2S	Automatico	Continuo	Allarme sonoro	10 ppm	Allontanamento del personale dalla zona e gestione da remoto delle operazioni
Interno box punto di scarico B (a)	Rilevatore H2S	Automatico	Continuo	Allarme sonoro	10 ppm	Allontanamento del personale dalla zona e gestione da remoto delle operazioni
Esterno vasca di equalizzazione EQ2	Rilevatore H2S	Automatico	Continuo	Supporto informatico	10 ppm	<u>MIO20-04 VERBALE DI SEGNALAZIONE ODORE</u> contenente le relative misure adottate
Impianto CF2	Rilevatore NH ₃ da installare entro 180 giorni dall'ottenimento dell'Autorizzazione	Automatico	Continuo	Allarme sonoro	25 ppm	Allontanamento del personale dalla zona e gestione da remoto delle operazioni

Area di rilevamento	Metodologia	Operatore	Frequenza	Modalità di registrazione	Soglie	Azioni correttive
Interno capannone Fanghi	Rilevatore NH ₃ da installare entro 180 giorni dall'ottenimento dell'Autorizzazione	Automatico	Continuo	Allarme sonoro	25 ppm	Allontanamento del personale dalla zona e gestione da remoto delle operazioni
Interno box punto di scarico B (a)	Rilevatore NH ₃ da installare entro 180 giorni dall'ottenimento dell'Autorizzazione	Automatico	Continuo	Allarme sonoro	25 ppm	Allontanamento del personale dalla zona e gestione da remoto delle operazioni
Esterno vasca di equalizzazione EQ2	Rilevatore NH ₃ da installare entro 180 giorni dall'ottenimento dell'Autorizzazione	Automatico	Continuo	Supporto informatico	25 ppm	<u>MIO20-04 VERBALE DI SEGNALAZIONE ODORE</u> contenente le relative misure adottate
Al centro dello stabilimento	Presenza di una stazione meteo con rilievo della direzione e velocità del vento, pluviometro, temperatura ed umidità dell'aria	Automatico	Continuo	Supporto informatico		

3.1.6.2 Gestione delle emissioni eccezionali

Per la gestione delle emissioni eccezionali non si prevedono particolari condizioni. Qualora dovessero manifestarsi emissioni eccezionali non prevedibili, le azioni a carico del gestore sono individuate nel Piano di Emergenza Interno (PEI). Il format di comunicazione all'Autorità Competente sarà il seguente:

Tabella 3.11 Format gestione delle emissioni eccezionali non prevedibili

Origine	Descrizione dell'evento	Operazioni di contenimento delle emissioni	Data e ora presunta di ritorno alle condizioni normali di esercizio	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
				Comunicazione a mezzo PEC registrazione su foglio elettronico

3.1.6.3 Gestione delle fasi di avvio, di arresto dell'impianto

Non sono previste modalità di controllo delle emissioni in atmosfera per le fasi di avviamento o fermo degli impianti.

3.1.7 Emissioni in acqua

Tabella 3.12 Emissioni in acqua

Punto di emissione	Provenienza ⁹	Tipologia dello scarico ¹⁰	Ricettore ¹¹	latitudine ¹²	longitudine ¹³
F1	Impianto trattamento rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi	ARI	F	42,847434	13,667052
F2	Uscita impianto trattamento CF2	ARI	F (scarico parziale interno all'installazione)	42,846973	13,667281
F3	Uscita impianto trattamento CF1	ARI	F (scarico interno all'installazione)	42,846916	13,666393
S1	Reflui domestici sud ovest impianto	ARD	F (Fognatura consortile)	42,847505	13,666311
S2	Reflui domestici nord est impianto	ARD	F (Fognatura consortile)	42,847094	13,668158
S3	Acque meteoriche seconda pioggia	AM	AS	42,846942	13,670107

⁹ Descrivere la sezione del sistema a blocchi dell'impianto

¹⁰ ARI= acque reflue industriali; ARD= acque reflue domestiche; ARAD= acque reflue assimilate alle domestiche; AM= acque meteoriche; AM1= acque meteoriche di prima pioggia

¹¹ F- Fognatura, AS Acque superficiali, SU Suolo, SSU Strati superficiali del sottosuolo

¹² La misura della coordinata geografica deve essere indicata in gradi decimali nel sistema di riferimento WGS84

¹³ La misura della coordinata geografica deve essere indicata in gradi decimali nel sistema di riferimento WGS84

Tabella 3.13 Monitoraggio scarichi di acque reflue

Punto di emissione	Portata m ³ /anno	Durata emissione ore al giorno	Durata emissione ore all'anno	Modalità di controllo		Temperatura °C
				Continuo	Discontinuo	
F1	ANNO 2018: 127.530	Discontinua	Discontinua	X		ambiente
F2	ANNO 2018: 5.734	Discontinua	Discontinua	X		ambiente
F3	ANNO 2018: 15.289	Discontinua	Discontinua	X		ambiente

All'uscita finale degli impianti prima dell'immissione in pubblica fognatura delle acque reflue industriali è inserito un punto di controllo fiscale (**F1**) con pozzetto di campionamento e misuratore di portata su condotta di trasferimento.

All'uscita dell'impianto di trattamento chimico-fisico dei rifiuti pericolosi è inserito un punto di controllo fiscale (**F2**) quali-quantitativo sulla condotta di trasferimento del refluo trattato.

All'uscita dell'impianto di trattamento chimico-fisico dei rifiuti non pericolosi è inserito un punto di controllo fiscale (**F3**) quali-quantitativo sulla condotta di trasferimento del refluo trattato.

I dati di entrambi i controlli sono registrati in formato elettronico nel file **MSP04** congiuntamente agli altri tipi di controllo eseguiti, e conservati in archivio per almeno 5 anni.

Sono di seguito indicate le azioni da attuare qualora si ravvisi un superamento dei valori limite.

Tabella 3.14 Parametri sottoposti a monitoraggio allo scarico in fognatura

Punto di prelievo	Parametri da monitorare	Unità di misura	Valori limite	Tipo di misura	Flusso di massa (g/h) considerata la portata massima di 650 mc/giorno	Frequenza monitoraggio	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
POZZETTO FISCALE F1	pH		5,5 - 9,5	(2)		d)	i
	Temperatura	° C	-	(2)		d)	i
	Colore		non percettibile con diluizione 1:40	(2)		d)	i
	Odore		non deve essere causa di molestie	(2)		d)	i
	Materiali grossolani	mg/l	assenti	(2)		d)	i
	Solidi sospesi totali	mg/l	≤ 200	(2)	5.416,67	e)	i
	BOD ₅	mg/l	≤ 250	(2)	6.770,83	d)	i
	COD	mg/l	≤ 500	(2)	13.541,67	e)	i
	Alluminio	mg/l	≤ 2	(2)	54,17	d)	i
	Arsenico (As) e composti	mg/l	≤ 0,5	(2)	13,54	d)	i
	Bario	mg/l	≤ 20	(2)	541,67	d)	i
	Boro	mg/l	≤ 4	(2)	108,33	d)	i
	Cadmio (Cd) e composti	mg/l	≤ 0,02	(2)	0,54	d)	i
	Cromo totale	mg/l	≤ 2	(2)	54,17	d)	i
	Cromo VI	mg/l	≤ 0,2	(2)	5,42	h)	i
	Ferro	mg/l	≤ 4	(2)	108,33	d)	i
	Manganese	mg/l	≤ 4	(2)	108,33	d)	i
	Mercurio (Hg)	mg/l	≤ 0,005	(2)	0,14	h)	i
	Nichel (Ni) e composti	mg/l	≤ 2	(2)	54,17	d)	i
	Piombo (Pb) e composti	mg/l	≤ 0,2	(2)	5,42	d)	i
	Rame (Cu) e composti	mg/l	≤ 0,1	(2)	2,71	d)	i
	Selenio	mg/l	≤ 0,03	(2)	0,81	d)	i
	Stagno	mg/l	≤ 10	(2)	270,83	d)	i
	Zinco (Zn) e composti	mg/l	≤ 0,5	(2)	13,54	d)	i
	Cianuri	mg/l	≤ 1	(2)	27,08	h)	i
	Cloro attivo libero	mg/l	≤ 0,3	(2)	8,13	d)	i
	Solfuri	mg/l	≤ 2	(2)	54,17	d)	i
	Solfati	mg/l	≤ 2	(2)	54,17	d)	i
	Solfati (come SO ₄)	mg/l	≤ 1000	(2)	27.083,33	d)	i
	Cloruri	mg/l	≤ 1200	(2)	32.500,00	d)	i
	Fluoruri	mg/l	≤ 12	(2)	325,00	d)	i

Punto di prelievo	Parametri da monitorare	Unità di misura	Valori limite	Tipo di misura	Flusso di massa (g/h) considerata la portata massima di 650 mc/giorno	Frequenza monitoraggio	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
POZZETTO FISCALE F1	Fosforo totale	mg/l	≤ 10	(2)	270,83	e)	i
	Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/l	≤ 30	(2)	812,50	e)	i
	Azoto nitroso (come N)	mg/l	≤ 0,6	(2)	16,25	e)	i
	Azoto nitrico (come N)	mg/l	≤ 30	(2)	812,50	e)	i
	Grassi e olii animali/vegetali	mg/l	≤ 40	(2)	1.083,33	d)	i
	Idrocarburi totali	mg/l	≤ 5	(2)	135,42	e)	i
	Indice degli Idrocarburi	mg/l	≤ 5	(2)	135,42	e)	i
	Fenoli	mg/l	≤ 0,5	(2)	13,54	h)	i
	AOX	mg/l	≤ 1	(2)	27,08	h)	i
	Aldeidi	mg/l	≤ 2	(2)	54,17	d)	i
	Solventi organici aromatici	mg/l	≤ 0,2	(2)	5,42	d)	i
	Solventi organici azotati	mg/l	≤ 0,1	(2)	2,71	d)	i
	Tensioattivi totali	mg/l	≤ 4	(2)	108,33	d)	i
	Pesticidi fosforati	mg/l	≤ 0,10	(2)	2,71	d)	i
	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/l	≤ 0,05	(2)	1,35	d)	i
	aldrin	mg/l	≤ 0,01	(2)	0,27	d)	i
	dieldrin	mg/l	≤ 0,01	(2)	0,27	d)	i
	endrin	mg/l	≤ 0,002	(2)	0,05	d)	i
	isodrin	mg/l	≤ 0,002	(2)	0,05	d)	i
	Solventi clorurati	mg/l	≤ 2	(2)	54,17	h)	i
	Portata	m ³ /h	-	(1)		-	m

* Altre sostanze indicate dal DM 260/2010 alle tab. 1/A e 1/B e s.m.i. relative alla normativa sulle acque. Indicare eventuali parametri sostitutivi monitorati e per ciascuno elencare e specificare la frequenza del monitoraggio.

- Annuale
- Semestrale
- Trimestrale
- Mensile
- Bimensile, ma mensile se la quantità dei rifiuti in ingresso agli impianti (riferita ad un mese) è inferiore al 70% della massima capacità di trattamento
- Settimanale
- Giornaliera
- Mensile ma Giornaliera nei casi in cui ricorrano le condizioni di cui alla Nota 3 della Tabella 6.2 delle BATC (Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione)
- Registrazione su supporto informatico
- Rapporto di prova cartaceo
- Misure dirette continue
- Misure dirette discontinue

Tabella 3.15 Controlli al Pozzetto fiscale F1

F1 - POZZETTO FISCALE SCARICO FINALE	pH	T	COLOR E	ODORE	MATER IALI GROSS OLANI	TSS	BOD5	COD	ALLUM INIO	ARSENI CO	BARIO	BORO	CADMI O	CROMO TOTAL E	CROMO (VI)
		°C				mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l
valori limite di CONFORMITA' (V.L.)	5,5 - 9,5	-	1:40	Non deve essere causa di molesti e	assenti	200	250	500	2	0,5	20	4	0,02	2	0,2
azione da attuare oltre il V.L.	b	-	b	b	b	b	b	b	b	z	b	b	z	z	z

F1 - POZZETTO FISCALE SCARICO FINALE	FERRO	MANGA NESE	MERCU RIO	NICHEL	PIOMB O	RAME	SELENI O	STAGN O	ZINCO	CIANUR I TOTALI	CLORO ATTIVO	SOLFUR I	SOLFIT I	SOLFAT I	CLORU RI
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l
valori limite di CONFORMITA' (V.L.)	4	4	0,005	2	0,2	0,1	0,03	10	0,5	1	0,3	2	2	1000	1200
azione da attuare oltre il V.L.	b	b	z	z	z	z	z	b	z	z	b	b	b	b	b

F1 - POZZETTO FISCALE SCARICO FINALE	FLUOR URI	FOSFO RO TOTAL E -P	AZOT O AMMO NIACA LE	N (AZOT O NITRO SO)	N (AZOT O NITRI CO)	GRASS I	IDROC ARBU RI TOTAL I	INDIC E IDROC ARBU RI	FENOL O	AOX	ALDEI DI TOTAL I	SOLVE NTI ORG. AROM.	SOLVE NTI ORG. AZOTA TI	TENSI OATTI VI TOTAL I	PESTI CIDI FOSFO RATI	PESTI CIDI TOTAL I	SOLVE NTI CLOR URATI
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l
valori limite di CONFORMITA' (V.L.)	12	10	30	0,6	30	40	5	5	0,5	1	2	0,2	0,1	4	0,1	0,05	2
azione da attuare oltre il V.L.	b	b	b	b	b	b	z	z	z	z	b	z	z	b	b	b	z
	Azioni b:																
	L'azienda appena rilevato che il valore misurato è superiore al Valore Limite di conformità,																
	1) avverte il Gestore dell'impianto BIO al fine di far fermare il trasferimento dei reflui ed attivare il ritrattamento degli stessi																
	2) avverte il Gestore dell'impianto ricevente (servizio pubblico) al fine di comunicare i valori dei parametri immessi in fognatura																
	3) apre un verbale di Non Conformità per gestire la situazione																
	Azioni z:																
	L'azienda appena rilevato che il valore misurato è superiore al Valore Limite di conformità,																
	1) avverte il Gestore dell'impianto BIO al fine di far fermare il trasferimento dei reflui ed attivare il ritrattamento degli stessi																
	2) avverte il Gestore dell'impianto ricevente (servizio pubblico) al fine di comunicare i valori dei parametri immessi in fognatura																
	3) apre un verbale di Non Conformità per gestire la situazione																
	4) trasmette comunicazione alle Autorità di controllo entro 48 ore																

Tabella 3.16 Parametri sottoposti a monitoraggio all'uscita dell'impianto CF2 trattamento rifiuti pericolosi

Punto di prelievo	Parametri da monitorare	Unità di misura	Valori limite	Tipo di misura	Frequenza monitoraggi	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
F2 - USCITA IMPIANTO CF2	Arsenico (As) e composti	mg/l	$\leq 0,5$	(2)	d)	i
	Cadmio (Cd) e composti	mg/l	$\leq 0,02$	(2)	d)	i
	Cromo totale	mg/l	≤ 2	(2)	d)	i
	Cromo VI	mg/l	$\leq 0,20$	(2)	h)	i
	Mercurio (Hg)	mg/l	$\leq 0,005$	(2)	h)	i
	Nichel (Ni) e composti	mg/l	≤ 2	(2)	d)	i
	Piombo (Pb) e composti	mg/l	$\leq 0,2$	(2)	d)	i
	Rame (Cu) e composti	mg/l	$\leq 0,1$	(2)	d)	i
	Selenio	mg/l	$\leq 0,03$	(2)	d)	i
	Zinco (Zn) e composti	mg/l	$\leq 0,5$	(2)	d)	i
	Cianuri	mg/l	≤ 1	(2)	h)	i
	Idrocarburi totali	mg/l	≤ 5	(2)	e)	i
	Indice degli Idrocarburi	mg/l	≤ 5	(2)	e)	i
	Fenoli	mg/l	$\leq 0,5$	(2)	h)	i
	AOX	mg/l	≤ 1	(2)	h)	i
	Solventi organici aromatici	mg/l	$\leq 0,2$	(2)	d)	i
	Solventi organici azotati	mg/l	$\leq 0,1$	(2)	d)	i
	Solventi clorurati	mg/l	≤ 2	(2)	d)	i
	Portata			(1)	-	m

- a) Annuale
- b) Semestrale
- c) Trimestrale
- d) Mensile
- e) Bimensile, ma mensile se la quantità dei rifiuti in ingresso agli impianti (riferita ad un mese) è inferiore al 70% della massima capacità di trattamento
- f) Settimanale
- g) Giornaliera
- h) Mensile ma Giornaliera nei casi in cui ricorrano le condizioni di cui alla Nota 3 della Tabella 6.2 delle BATC (Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione)
- i) Registrazione su supporto informatico
- m) Rapporto di prova cartaceo
- 1) Misure dirette continue
- 2) Misure dirette discontinue

Tabella 3.17 Controlli all'uscita dell'impianto CF2 trattamento rifiuti pericolosi

F2 pozzetto fiscale uscita impianto pericolosi CF2	ZINCO	RAME	NICHEL	PIOMBO	CAD MIO	CROMO TOTALE	CROMO (VI)	ARSENICO	MERCURIO	IDROCARBURI TOTALI	INDICE IDROCARBURI	CIANURI TOTALI	FENOLI	AOX
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l
valori limite di CONFORMITA' (V.L.)	0,5	0,1	2	0,2	0,02	2	0,2	0,5	0,005	5	5	1	0,5	1
azione da attuare oltre il V.L.	z	z	z	z	z	z	z	z	z	z	z	z	z	z
F2 pozzetto fiscale uscita impianto pericolosi CF2	SOLVENTI CLORURATI	SOLVENTI ORG. AROM.	SOLVENTI ORG. AZOTATI	SELENIO										
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l										
valori limite di CONFORMITA' (V.L.)	2	0,2	0,1	0,03										
azione da attuare oltre il V.L.	z	z	z	z										
Azioni z:														
L'azienda appena rilevato che il valore misurato è superiore al V.L. di conformità														
1) avverte il Gestore dell'impianto CF al fine di far fermare il trasferimento dei reflui ed attivare il ritrattamento degli stessi														
2) avverte il Gestore dell'impianto ricevente al fine di far fermare, se in atto, il trasferimento dei reflui non conformi ricevuti														
3) apre un verbale di Non Conformità per gestire la situazione														
4) trasmette comunicazione alle Autorità di controllo entro 48 ore														

Tabella 3.18 Parametri sottoposti a monitoraggio all'uscita dell'impianto CF1 trattamento rifiuti non pericolosi

Punto di prelievo	Parametri da monitorare	Unità di misura	Valori limite	Tipo di misura	Frequenza monitoraggio	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
F3 - USCITA IMPIANTO CF1	Arsenico (As) e composti	mg/l	$\leq 0,5$	(2)	d)	i
	Cadmio (Cd) e composti	mg/l	$\leq 0,02$	(2)	d)	i
	Cromo totale	mg/l	≤ 2	(2)	d)	i
	Cromo VI	mg/l	$\leq 0,20$	(2)	h)	i
	Mercurio (Hg)	mg/l	$\leq 0,005$	(2)	h)	i
	Nichel (Ni) e composti	mg/l	≤ 2	(2)	d)	i
	Piombo (Pb) e composti	mg/l	$\leq 0,2$	(2)	d)	i
	Rame (Cu) e composti	mg/l	$\leq 0,1$	(2)	d)	i
	Selenio	mg/l	$\leq 0,03$	(2)	d)	i
	Zinco (Zn) e composti	mg/l	$\leq 0,5$	(2)	d)	i
	Cianuri	mg/l	$\leq 0,5$	(2)	h)	i
	Idrocarburi totali	mg/l	≤ 5	(2)	e)	i
	Fenoli	mg/l	$\leq 0,5$	(2)	h)	i
	Solventi organici aromatici	mg/l	$\leq 0,2$	(2)	d)	i
	Solventi organici azotati	mg/l	$\leq 0,1$	(2)	d)	i
	Solventi clorurati	mg/l	≤ 1	(2)	h)	i
	Indice di idrocarburi	mg/l	≤ 5	(2)	e)	i
	AOX	mg/l	≤ 1	(2)	h)	i
	Portata		-	(1)	-	m

- a) Annuale
 b) Semestrale
 c) Trimestrale
 d) Mensile
 e) Bimensile, ma mensile se la quantità dei rifiuti in ingresso agli impianti (riferita ad un mese) è inferiore al 70% della massima capacità di trattamento
 f) Settimanale
 g) Giornaliera
 h) Mensile ma Giornaliera nei casi in cui ricorrano le condizioni di cui alla Nota 3 della Tabella 6.2 delle BATC (Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione)
 i) Registrazione su supporto informatico
 m) Rapporto di prova cartaceo
 1) Misure dirette continue
 2) Misure dirette discontinue

Tabella 3.19 Controlli all'uscita dell'impianto CF1 trattamento rifiuti non pericolosi

F3 uscita impianto CF1	ZINCO	RAMB	NICHE	PIOMBO	CADMIUM	CROMO TOTALE	CROMO (VI)	ARSENICO	MERCURIO	IDROCARBURI TOTALI	CIANURI TOTALI	FENOLI	SOLVENTI CLORURATI	SOLVENTI ORG. AROM.	SOLVENTI ORG. AZOTATI	SELENIO	AOX	Indice idrocarburi
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l
valori limite di CONFORMITA' (V.L.)	0,5	0,1	2	0,2	0,02	2	0,2	0,5	0,005	5	0,5	0,5	1	0,2	0,1	0,03	1	5
azione da attuare oltre il V.L.	Z	Z	Z	Z	Z	Z	Z	Z	Z	Z	Z	Z	Z	Z	Z	Z	Z	Z
Azioni z:																		
L'azienda appena rilevato che il valore misurato è superiore al V.L. di conformità																		
1) avverte il Gestore dell'impianto CF al fine di far fermare il trasferimento dei reflui ed attivare il ritrattamento degli stessi																		
2) avverte il gestore dell'impianto ricevente al fine di fermare, se in atto, il trasferimento dei reflui non conformi ricevuti																		
3) apre un verbale di Non Conformità per gestire la situazione																		
4) trasmette comunicazione alle Autorità di controllo entro 48 ore																		

Tabella 3.20 Metodiche analitiche utilizzate per il monitoraggio delle acque di scarico

Parametri da monitorare	Unità di misura	Metodiche analitiche di riferimento
pH		APAT CNR IRSA 2060 MAN 29 2003
Temperatura	° C	
Colore		APAT CNR IRSA 2020 A Man 29 2003
Odore		APAT CNR IRSA 2050 Man 29/2003
Conducibilità		
Materiali grossolani		APAT CNR IRSA 2090 C Man 29 2003
Solidi sospesi totali	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003
BOD ₅ (come O ₂)	mg/l	APAT CNR IRSA 5120 B Man 29 2003
COD (come O ₂)	mg/l	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003
Alluminio	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 MAN 29 2003
Arsenico	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 MAN 29 2003
Bario	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 MAN 29 2003
Boro	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 MAN 29 2003
Cadmio (Cd) e composti	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 MAN 29 2003
Cromo totale	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 MAN 29 2003
Cromo VI	mg/l	APAT 29/2003 N 3150/C
Ferro	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 MAN 29 2003
Manganese	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 MAN 29 2003
Mercurio	mg/l	APAT 29/2003 N 3200/A2
Nichel(Ni) e suoi composti	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 MAN 29 2003
Piombo	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 MAN 29 2003
Rame (Cu) e suoi composti	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 MAN 29 2003
Selenio	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3260 MAN 29 2003
Stagno	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Zinco (Zn) e suoi composti	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 MAN 29 2003
Cianuri	mg/l	APAT CNR 4070 MAN 29 2003
Cloro attivo libero	mg/l	APAT CNR IRSA 4080 MAN 29 2003
Solfuri (come H ₂ S)	mg/l	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003
Solfiti (come SO ₃)	mg/l	APAT CNR IRSA 4150 A MAN 29 2003
Solfati (come SO ₄)	mg/l	APAT CNR IRSA 4140 B MAN 29 2003
Cloruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4090 A1 Man 29 2003
Fluoruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4100 B MAN 29 2003
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT CNR IRSA 4060 MAN 29 2003
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/l	APAT CNR IRSA 4030 A2 MAN 29 2003
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003
Azoto nitrico (come N)	mg/l	APAT CNR IRSA 4040 A1 Man 29 2003

Parametri da monitorare	Unità di misura	Metodiche analitiche di riferimento
Grassi e olii animali/vegetali	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 A1 MAN 29 2003
Idrocarburi totali	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003
Fenoli	mg/l	APAT CNR IRSA 5070 A1 MAN 29 2003
Aldeidi	mg/l	APAT CNR IRSA 5010 MAN 29 2003
Solventi organici aromatici	mg/l	APAT 29/2003 N 5140
Solventi organici azotati	mg/l	APAT CNR IRSA 5060 MAN 29 2003
Tensioattivi totali	mg/l	
Tensioattivi cationici	mg/l	Notiziario Metodi analitici per le acque Anno 3 Numero 4 di ottobre 1983
Tensioattivi anionici	mg/l	APAT CNR IRSA 5170 MAN 29 2003
Tensioattivi non ionici	mg/l	APAT CNR IRSA 5180 Man 29 2003
Pesticidi fosforati	mg/l	APAT CNR IRSA 5100 Man 29 2003
Pesticidi totali (esclusi i fosforati) tra cui:	mg/l	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003
- aldrin	mg/l	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003
- dieldrin	mg/l	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003
- endrin	mg/l	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003
- isodrin	mg/l	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003
Pesticidi azotati	mg/l	APAT CNR IRSA 5060 Man 29 2003
Solventi clorurati	mg/l	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003
Indice di Idrocarburi	mg/l	UNI EN ISO 9377-2:2002
AOX	mg/l	UNI EN ISO 9562:2004

Scarico acque meteoriche

Le linee relative alle acque reflue domestiche, alle acque di prima pioggia, alle acque di seconda pioggia ed ai reflui derivanti dai rifiuti trattati dall'impianto sono completamente separate.

Le acque di prima pioggia potenzialmente inquinate vengono accumulate in specifiche vasche e quindi trattate come rifiuto avente CER 16.10.02 e immesse al punto di scarico B dell'impianto di trattamento CF0 e trattate con Crtz "b".

Le acque di seconda pioggia (acque non potenzialmente inquinate) raccolte in n.3 apposite vasche vengono sollevate tramite pompa ed immesse in un unico punto di immissione direttamente in acque superficiali.

Tabella 3.21 Scarichi acque meteoriche potenzialmente inquinate

Punto di emissione (Scarico finale) ¹⁴	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Ricettore	Quantitativo smaltito 2018 (t)	Inquinanti pericolosi	Sistema di trattamento	Modalità di controllo
Sono gestiti come rifiuto liquido CER 161002 presso Impianto Uniproject	Superficie scoperta impermeabilizzata di piazzali e strade e copertura impianti (esclusi capannoni ed uffici)	12.985	Impianto trattamento rifiuti Uniproject (CF0 punto di scarico B)	1247	-	Impianto CF0 punto di scarico B	Controlli in ingresso previsti per i rifiuti

Tabella 3.22 Scarichi acque meteoriche non potenzialmente inquinate

Punto di emissione (Scarico finale) ¹⁵	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Ricettore	Superficie relativa (m ²)	Modalità di controllo
S3 - Canale a fiume dello scolmatore di piena della vasca di sollevamento "Bonifica" del collettore fognario consortile di Piceno Consind	Piazzali, strade e coperture dei capannoni	Fiume Tronto	Piazzali e strade (superficie scoperta impermeabilizzata) mq. 12.985 e coperture locali (superficie coperta impermeabilizzata) mq. 1.830	---

Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, sono archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno della installazione IPPC a cura del responsabile controllo qualità (CQ) e conservati per almeno 5 anni.

Sistemi di depurazione reflui industriali

L'attività svolta consiste nel trattamento di rifiuti liquidi. Non ci sono altri reflui industriali.

Sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (se trattate separatamente dalle acque reflue)

I reflui domestici prodotti nella parte sud ovest dell'impianto (capannone spogliatoio) vengono convogliati in un pozzetto di sollevamento e pompati direttamente nel collettore consortile nel lato sud ovest dell'impianto (Punto di Scarico S1).

¹⁴ Commi inerenti all'art. 29 delle NTA Piano di Tutela delle Acque

¹⁵ Commi inerenti all'art. 29 delle NTA Piano di Tutela delle Acque

I reflui domestici prodotti nella parte nord est (uffici accettazione ed amministrazione) vengono convogliati in un pozzetto di sollevamento e pompato direttamente nel collettore consortile nel lato nord est dell'impianto (Punto di scarico S2).

Le acque reflue domestiche non sono quindi trattate prima dell'immissione in fognatura.

Gestione delle emissioni eccezionali

La gestione delle situazioni eccezionali è presa in considerazione nel Piano di Emergenza Interno (**PEI**) e nella istruzione **IO10 Sversamento di rifiuti o sostanze pericolose**.

Gestione delle fasi di avvio, di arresto dell'impianto

E' stato predisposto un Piano di ripristino ambientale in caso di arresto impianto.

Monitoraggio del C.I.S. recettore

Lo scarico dell'impianto di trattamento avviene in fognatura consortile e viene monitorato dal gestore del servizio. Al termine del collettore fognario pubblico c'è un depuratore urbano che scarica i reflui al fiume Tronto.

Solamente le acque di seconda pioggia sono immesse nel corpo idrico superficiale (punto S3) nel canale a fiume dello scolmatore di piena della vasca di sollevamento "Bonifica" del collettore fognario consortile di Piceno Consind.

3.1.8 Monitoraggio acque sotterranee

Tabella 3.23 Pozzi

Pozzo	Posizione ¹⁶ Pozzo	Latitudine	Longitudine	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del pozzo (m)	Profondità dei filtri (m)
1	zona pesa in ingresso	42,846935	13,668135	n.d.	25	Non applicabile
2	zona centrale adiacente via Bonifica (con prelievo)	42,847396	13,667120	n.d.	15,2	Non applicabile
3	zona CF1	42,847457	13,666117	n.d.	-	Non applicabile
4	zona punto scarico B	42,846831	13,666648	n.d.	-	Non applicabile
5	zona verde	42,846490	13,667603	n.d.	-	Non applicabile

¹⁶ La posizione di monte e di valle rispetto alla potenziale sorgente di inquinamento deve essere individuata sulla base della direzione della falda

Tabella 3.24 Misure quantitative pozzi

Vengono effettuate Misure quantitative (contaltri) solamente nel pozzo 2 da cui si emungono acque per uso industriale.

Pozzo	Posizione pozzo	Misure quantitative ¹⁷	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
2	42,847363 N – 13,667203 E	Lettura contatore	-	-	mensile

3.1.9 Rumore

Qualora si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possono influire sulle emissioni sonore, si richiede di effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica, presso i principali ricettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. L'installazione ha adottato un piano di gestione rumore e vibrazioni.

Tabella 3.25 Rumore

Sorgente sonora prevalente	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Area perimetro dell'installazione e ai ricettori	Campagna di valutazione d'impatto acustico triennale	Relazione a firma di tecnico competente
Area perimetro dell'installazione e ai ricettori	Campagna di valutazione d'impatto acustico in occasione di modifiche sostanziali all'impianto	Relazione a firma di tecnico competente
In prossimità del macchinario	Valutazioni in caso di segnalazione puntuale	Rapporto di manutenzione

3.1.10 Radiazioni

L'azienda non prevede controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati in ingresso ed in uscita. Qualora si dovessero iniziare ad effettuare controlli radiometrici dovrà essere compilata la seguente tabella

Tabella 3.26 Radiazioni

Materiale controllato	Modalità di controllo ¹⁸	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati ¹⁹
-	-	-	-

¹⁷ Spuntare in corrispondenza dei piezometri per i quali sono previste misure quantitative

¹⁸ Descrivere il tipo di monitoraggio (per es: automatico, manuale, visivo, strumentale)

¹⁹ Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

3.1.11 Rifiuti gestiti**Tabella 3.27 Controllo quantità dei rifiuti gestiti**

Codice CER	Descrizione reale ²⁰	Unità di misura Quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
Rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi in autorizzazione		Kg	Ogni carico	Istruzioni operative IO03- Accettazione, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti, IO14 - Controllo delle quantità dei rifiuti in ingresso

Tabella 3.28 Controllo qualità dei rifiuti gestiti

Descrizione	Fase	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione
Rifiuti liquidi in ingresso	pre accettazione	procedura di omologa in base alla caratterizzazione (POGR)	ad ogni contratto	Scheda di omologa e registrazioni su supporto informatico
Rifiuti liquidi in ingresso	accettazione	campionamento e controlli in fase di scarico del rifiuto in ingresso (POGR)	ad ogni conferimento	Scheda di accettazione e registrazioni su supporto informatico
Rifiuti liquidi in ingresso	accettazione	conservazione del campione fino a 30 giorni dopo il trattamento del rifiuto	ad ogni conferimento	Stanza campioni
Rifiuti liquidi in ingresso	accettazione	analisi su parametri individuati in fase di omologa del rifiuto (POGR)	ad ogni conferimento	Scheda conferimenti modulo MSP04-01
Rifiuti liquidi in ingresso	accettazione	quantità rifiuti rilevata da sistema di pesatura (lordo-tara automezzo) (IO03)	ad ogni conferimento	Scheda conferimenti, cedolino di pesata, registri C/S

²⁰ Vedi relazione tecnica domanda di AIA

3.1.12 Rifiuti prodotti

Tabella 3.29 Controllo quantità dei rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione reale ²¹	Unità di misura ²² (Kg) Quantità rilevata anno 2018	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
190206		183.980	Ogni cassone caricato	Istruzione operativa IO04
190801		6.940		
190812		930.570		
190814		1.462.140		
130206*		140	Mensile o in occasione smaltimento o in occasione di manutenzioni	
130506*		0		
150101		680		
150102		80		
150103		2020		
150110*		790		
150111*		13		
150202*		208		
160213*		0		
160214		560		
160506*		0		
160509*		800		
160601*		5		
161002		780		
170107		8.600		
170302		8.300		
170405		10.460		
170411		120		
170904		2.740		
190207*		16.740		
200101		380		
200121*		7		

21 Vedi relazione tecnica domanda di AIA

22 In kg/unità (di prodotto o di consumo di materie prime o di energia o altro)

Tabella 3.30 Controllo qualità dei rifiuti prodotti

Descrizione	Fase di origine	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione
Fanghi prodotti da trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi pericolosi CER 190206	Impianto di trattamento CF2	caratterizzazione e classificazione rifiuto	annuale	rapporto di prova cartaceo e registrazione su MSP04-05
Fanghi prodotti da trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi non pericolosi CER 190814	Impianti di trattamento CF1 e CF0	caratterizzazione e classificazione rifiuto	annuale	rapporto di prova cartaceo e registrazione su MSP04-05
Fanghi prodotti da trattamento biologico CER 190812	Impianto di trattamento BIO	caratterizzazione e classificazione rifiuto	annuale	rapporto di prova cartaceo e registrazione su MSP04-05
Vaglio da grigliatura rifiuti liquidi in arrivo CER 190801	Punti di scarico A, B, C delle autocisterne	caratterizzazione e classificazione rifiuto	annuale	rapporto di prova cartaceo e registrazione su MSP04-05
Oli provenienti dalla separazione olio/acqua di rifiuti liquidi pericolosi CER 190207*	Impianto di trattamento CF2	caratterizzazione e classificazione rifiuto	annuale	rapporto di prova cartaceo e registrazione su MSP04-05

Tabella 3.31 Controllo radiometrico

Non si effettuano controlli radiometrici

Codice CER	CER controllato	Modalità di controllo	Modalità di registrazione
-	-	-	-

3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Nell'ambito del monitoraggio degli impianti e/o delle fasi produttive, sono stati individuati punti critici²³, per attività IPPC e non IPPC.

Relativamente alla gestione degli impianti dell'installazione, escludendo i controlli delle emissioni in atmosfera (E1) e in acqua (F1, F2, F3) già trattati nei rispettivi capitoli, sono ritenuti critici i seguenti punti di controllo finali del processo:

Tabella 3.32 Controllo sui punti critici

N. ordin e attività	Impianto / parte di esso	Fase di processo	Parametri				Perdite	
			Parametri	Frequenza dei controlli	Fase ^[24]	Modalità ^[25]	Sostanza ^[26]	Modalità di registrazione dei controlli
5	CF2	Effluente del CF2 - Ingresso al BIO	Definiti sul Piano dei Controlli PG12	ad ogni ciclo di lavorazione del rifiuto	Regime	strumentale	Metalli	Certificato analitico
6	CF1	Effluente del CF1 - Ingresso al BIO	Definiti sul Piano dei Controlli PG12	ad ogni ciclo di lavorazione della miscela	Regime	strumentale	Metalli	Certificato analitico
19	BIO - Terziario	Effluente del BIO -Vasca Terziario	Definiti sul Piano dei Controlli PG12	settimanale	Regime	strumentale	Metalli	Certificato analitico

Si tratta dell'ultimo controllo dove è ancora possibile attuare manovre gestionali di tipo correttivo prima di ricadere nell'ambito del controllo fiscale (F) in uscita dall'impianto CF2 di trattamento chimico-fisico dei Rifiuti Pericolosi, in uscita dall'impianto CF1 di trattamento chimico-fisico dei Rifiuti Non Pericolosi e in uscita dal BIO impianto biologico prima dello scarico dell'effluente in fognatura.

Sul server aziendale è presente il file denominato **MPG12-01 "Protocollo PG12"** nel quale sono protocollati tutti i controlli previsti nel Piano di gestione dei controlli PG12, necessari per la gestione degli impianti. Relativamente ai punti critici sono individuati i parametri da monitorare e per ciascuno di essi sono indicati i valori di conformità ed i valori di segnalazione. Qualora i valori riscontrati con le analisi chimiche fossero compresi tra i valori di conformità e quelli di segnalazione sono stati individuate le azioni correttive (manovre gestionali) da eseguire a cura del gestore dell'impianto. Qualora il valore riscontrato durante il controllo fosse superiore al valore di segnalazione sono state individuate altri tipi di azioni correttive (manovre o segnalazioni) da attuarsi a cura del gestore dell'impianto.

²³ Punto critico: fase dell'impianto o parte di esso (linea), incluso gli impianti di abbattimento connessi, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce il rispetto dei limiti emissivi autorizzati e/o il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente.

²⁴ Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o arresto

²⁵ Descrivere il tipo di monitoraggio (per es.: automatico, visivo, strumentale)

²⁶ Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio

Tabella 3.33 Interventi sul punto di controllo 5

5 - Controllo Finale CF2	COD	N-NH4	N (Azoto nitrico)	N (Azoto nitroso)	TSS	CLORURI	SOLFATI	ZINCO	RAME	NICHELO	PIOMBO	CADMIUM	CROMO TOTALE	CROMO (VI)	FERRO	ALLUMINIO	ARSENICO	MANGANESE	TENSIOATTIVI CATIONICI
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l
valori limite di CONFORMITA' GESTIONALE	20.000	1.200	1.200	1.200	200	3.200	3.000	0,5	0,1	2	0,2	0,02	2	0,2	16	8	0,5	8	40
soglia di SEGNALAZIONE					1.000			5,50	1,10	22	2,20	0,22	22	2,20	48	24	5,50	24	240
azione da attuare entro la soglia					c			c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	-
azione da attuare oltre la soglia	e	e	e	e	d	e	e	d	d	d	d	d	d	d	d	d	d	d	e
frequenza	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

	TENSIOATTIVI ANIONICI	TENSIOATTIVI NON IONICI	IDROCARBURI TOTALI	CIANURI TOTALI	FENOLO	FLUORURI	FOSFORO TOTALE	BORO	SELENIO	STAGNO	INDICE DI IDROCARBURI	AOX	pH
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	
valori limite di CONFORMITA' GESTIONALE	40	40	5	1	0,5	24	50	8	0,03	10	5	1	8,5 – 11,5
soglia di SEGNALAZIONE	240	240	55	11	5,50	72	100	16	0,33	110	55	11	< 6,5 - >13
azione da attuare entro la soglia	-	-	c	c	c	c		c	c	c	c	c	c
azione da attuare oltre la soglia	e	e	d	d	d	d	e	d	d	d	d	d	d
frequenza	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Azioni c:

L'azienda appena rilevato che il valore misurato è inferiore alla soglia di segnalazione,

1) avverte il Gestore dell'impianto CF al fine di far attivare il ritrattamento degli stessi

Azioni d:

L'azienda appena rilevato che il valore misurato è superiore alla soglia di segnalazione,

1) avverte il Gestore dell'impianto CF al fine di far attivare il ritrattamento degli stessi

2) avvisa la Direzione della situazione

3) apre un verbale di Non Conformità per gestire la situazione

Azioni e:

L'azienda, appena rilevato che il valore misurato è superiore alla soglia di segnalazione,

1) avverte il Gestore dell'impianto ricevente (BIO) per informarlo della situazione

Frequenza: x = ad ogni ciclo di lavorazione del singolo rifiuto

Parametri: La scelta di quali parametri ricercare al CONTROLLO 5 viene stabilita in fase di omologa. La lista dei parametri può venire integrata sulla base dell'esame dei controlli in accettazione sia in fase di controllo allo scarico del mezzo conferente il rifiuto sia in fase di controllo analitico su campione del rifiuto.

Tabella 3.34 Interventi sul punto di controllo 6

6 – Controllo Finale CF1	COD	N-NH4	N (Azoto nitrico)	N (Azoto nitroso)	TSS	CLOR URI	SOLF ATI	ZINC O	RAME	NICH EL	PIOM BO	CADM IO	CROM O TOTA LE	CROM O (VI)	FERR O	ALLU MINIO	ARSE NICO	MANG ANES E
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l
valori limite di CONFORMITA' GESTIONALE	20.000	1.200	1.200	1.200	200	3.200	3.000	0,5	0,1	2	0,2	0,02	2	0,2	16	8	0,5	8
soglia di SEGNALAZIONE					1.000			5,50	1,10	22	2,20	0,22	22	2,20	48	24	5,50	24
azione da attuare entro la soglia					c			c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c
azione da attuare oltre la soglia	e	e	e	e	d	e	e	d	d	d	d	d	d	d	d	d	d	d
frequenza	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

	TENSI OATTI VI CATIO NICI	TENS IOAT TIVI ANIO NICI	TENSIOAT TIVI NON IONICI	IDROCAR BURI TOTALI	CIANURI TOTALI	FENOLO	FLUORU RI	FOSFOR O TOTALE -P	BORO	SELENIO	STAGNO	INDICE DI IDROCAR BURI	AOX	pH
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	
valori limite di CONFORMITA' GESTIONALE	40	40	40	5	0,5	0,5	24	50	8	0,03	10	5	1	8,5 – 11,5
soglia di SEGNALAZIONE	240	240	240	55	5,5	5,50	72	100	16	0,33	110	55	11	< 6,5 - > 13
azione da attuare entro la soglia				c	c	c	c		c	c	c	c	c	c
azione da attuare oltre la soglia	e	e	e	d	d	d	d	e	d	d	d	d	d	d
frequenza	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Azioni c:
L'azienda appena rilevato che il valore misurato è inferiore alla soglia di segnalazione:
1) avverte il Gestore dell'impianto CF al fine di far attivare il ritrattamento degli stessi
Azioni d:
L'azienda appena rilevato che il valore misurato è superiore alla soglia di segnalazione:
1) avverte il Gestore dell'impianto CF al fine di far attivare il ritrattamento degli stessi
2) avvisa la Direzione della situazione
3) apre un verbale di Non Conformità per gestire la situazione
Azioni e:
L'azienda appena rilevato che il valore misurato è superiore alla soglia di segnalazione:
1) avverte il Gestore dell'impianto ricevente (BIO) per informarlo della situazione
Frequenza: x = ad ogni ciclo di lavorazione della singola miscela batch
Parametri: La scelta di quali parametri ricercare al CONTROLLO 6 viene stabilita in fase di omologa dei singoli rifiuti che vanno a comporre la miscela. La lista dei parametri può venire integrata sulla base dei risultati dei controlli in accettazione sia in fase di controllo allo scarico del mezzo conferente il rifiuto sia in fase di controllo analitico su campione del rifiuto. Inoltre la scelta dei parametri terrà conto anche dei risultati della prova di trattamento eseguita sulla miscela batch

Tabella 3.35 Interventi sul punto di controllo 19 allo stato di fatto

19 – Controllo finale BIO – Vasca Terziario	COD	N-NH4	N (Azoto nitrico)	N (Azoto nitroso)	TSS	CLOR URI	SOLF ATI	ZINCO	RAME	NICHE L	PIOM BO	CADM IO	CROM O TOTA LE	CROM O (VI)	FERR O	ALLU MINIO	ARSE NICO	MANG ANES E
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l
valori limite di CONFORMITA' GESTIONALE	500	30	30	0,6	200	1.200	1.000	0,5	0,1	2	0,2	0,02	2	0,2	4	2	0,5	4
azione da attuare oltre la soglia	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t
Frequenza	ff	ff	ff	ff	ff	ff	e	e	ff	e	e	e	e	e	e	e	e	e

19 – Controllo finale BIO – Vasca Terziario	TENSI OATT IVI CAT	TENSIO ATTIVI ANIONI CI	TENSIO ATTIVI NON IONICI	IDROCA RBURI TOTALI	CIANUR I TOTALI	FENO LO	FLUORU RI	FOSFOR O TOALE	BORO	SELEN IO	STAGNO	INDICE DI IDROCAR BURI	AOX	pH	COLOR E
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l		dil
valori limite di CONFORMITA' GESTIONALE	4	4	4	5	1	0,5	12	10	4	0,03	10	5	1	6,5 – 8,5	1:40
azione da attuare oltre la soglia	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t
Frequenza	e	e	e	e	e	e	e	e	e	e	e	e	e	ff	ff

Azioni t:

L'azienda, appena rilevato che il valore misurato è superiore al V.L. di conformità:

1) avverte il Gestore dell'impianto BIO al fine di far fermare il trasferimento dei reflui (scarico), attivare il ritrattamento degli stessi a monte della linea B1 e la gestione dei conferimenti.

2) apre un verbale di Non Conformità per gestire la situazione

Frequenza: ff = bisettimanale, ma settimanale se la quantità dei rifiuti in ingresso agli impianti (riferita ad un mese) è inferiore al 70% della massima capacità di trattamento – e = bimensile scegliendo ad ogni controllo un gruppo di almeno 7 parametri dall'elenco, ma mensile se la quantità dei rifiuti in ingresso agli impianti (riferita ad un mese) è inferiore al 70% della massima capacità di trattamento

Tabella 3.36 Interventi sul punto di controllo 19 allo stato di progetto (dopo la realizzazione del gruppo filtrante proposto come miglioramento)

19 – Controllo finale BIO – Vasca Terziario Pre filtrazione	COD	N-NH ₄	N (Azoto nitrico)	N (Azoto nitroso)	TSS	CLOR URI	SOLF ATI	ZINCO	RAME	NICHE L	PIOM BO	CADM IO	CROM O TOTA LE	CROM O (VI)	FERR O	ALLU MINIO	ARSE NICO	MANG ANES E
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l
valori limite di CONFORMITA' GESTIONALE	750	90	36	0,72	400	1.200	1.000	0,6	0,12	2,4	0,24	0,024	2,4	0,24	4,8	2,4	0,6	4,8
azione da attuare oltre la soglia	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t
Frequenza	ff	ff	ff	ff	ff	ff	e	e	ff	e	e	e	e	e	e	e	e	e

19 – Controllo finale BIO – Vasca Terziario Pre filtrazione	TENSIO ATTIVI CATION ICI	TENSIO ATTIVI ANIONI CI	TENSIO ATTIVI NON IONICI	IDROCA RBURI TOTALI	CIANUR I TOTALI	FENOLO	FLUORU RI	FOSFOR O TOALE	BORO	SELENIO	STAGNO	INDICE DI IDROCA RBURI	AOX	pH	COLOR E
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l		dil
valori limite di CONFORMITA' GESTIONALE	6	6	6	7,5	1,5	0,75	18	15	4	0,04	12	7,5	11	6,5 – 8,5	1:140
azione da attuare oltre la soglia	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t
Frequenza	e	e	e	e	e	e	e	e	e	e	e	e	e	ff	ff
	Azioni t:														
	L'azienda appena rilevato che il valore misurato è superiore al V.L. di conformità:														
	1) avverte il Gestore dell'impianto BIO al fine di far fermare il trasferimento dei reflui (scarico), attivare il ritrattamento degli stessi a monte della linea B1 e la gestione dei conferimenti.														
	2) apre un verbale di Non Conformità per gestire la situazione														
	Frequenza: ff = bisettimanale – e = bimensile scegliendo ad ogni controllo un gruppo di almeno 7 parametri dall'elenco, ma mensile se la quantità dei rifiuti in ingresso agli impianti (riferita ad un mese) è inferiore al 70% della massima capacità di trattamento														

Tabella 3.37 Elenco azioni correttive

Azioni b:

L'azienda appena rilevato che il valore misurato è superiore al V.L. di conformità

- 1) avverte il Gestore dell'impianto BIO al fine di far fermare il trasferimento dei reflui ed attivare il ritrattamento degli stessi
- 2) avverte il Gestore dell'impianto ricevente (servizio pubblico) al fine di comunicare i valori dei parametri immessi in fognatura
- 3) apre un verbale di Non Conformità per gestire la situazione

Azioni z:

L'azienda appena rilevato che il valore misurato è superiore al V.L. di conformità

- 1) avverte il Gestore dell'impianto BIO al fine di far fermare il trasferimento dei reflui ed attivare il ritrattamento degli stessi
- 2) avverte il Gestore dell'impianto ricevente (servizio pubblico) al fine di comunicare i valori dei parametri immessi in fognatura
- 3) apre un verbale di Non Conformità per gestire la situazione
- 4) trasmette comunicazione alle Autorità di controllo entro 48 ore

Azioni c:

L'azienda, appena rilevato che il valore misurato è inferiore alla soglia di segnalazione

- 1) avverte il Gestore dell'impianto CF al fine di far attivare il ritrattamento degli stessi

Azioni d:

L'azienda appena rilevato che il valore misurato è superiore alla soglia di segnalazione

- 1) avverte il Gestore dell'impianto CF al fine di far attivare il ritrattamento degli stessi
- 2) avvisa la Direzione della situazione
- 3) apre un verbale di Non Conformità per gestire la situazione

Azioni e:

L'azienda appena rilevato che il valore misurato è superiore alla soglia di segnalazione

- 1) avverte il Gestore dell'impianto ricevente (BIO) per informarlo della situazione

Azioni t:

L'azienda, appena rilevato che il valore misurato è superiore al V.L. di segnalazione:

- 1) avverte il Gestore dell'impianto BIO al fine di far fermare il trasferimento dei reflui (scarico), attivare il ritrattamento degli stessi a monte della linea B1 e la gestione dei conferimenti.
- 2) apre un verbale di Non Conformità per gestire la situazione

Tabella 3.38 Controllo sui altri punti intermedi

N. ordine attività	Impianto/ parte di esso	Fase di processo	Parametri				Perdite	
			Parametri	Frequenza dei controlli	Fase ^[24]	Modalità ^[25]	Sostanza ^[26]	Modalità di registrazione dei controlli
8	CF0	Uscita V9	Indicati nel piano dei controlli PG12		Regime	Strumentale	Indicati nel piano dei controlli PG12	Cert. cumulativi Laboratorio; MPG12
9	CF0	Uscita V6	Indicati nel piano dei controlli PG12		Regime	Strumentale	Indicati nel piano dei controlli PG12	Cert. cumulativi Laboratorio; MPG12
10	BIO	Equalizzazione V7 linea B2	Indicati nel piano dei controlli PG12		Regime	Strumentale	Indicati nel piano dei controlli PG12	Cert. cumulativi Laboratorio; MPG12
11	BIO	Equalizzazione EQ2 linea B1	Indicati nel piano dei controlli PG12		Regime	strumentale	Indicati nel piano dei controlli PG12	Cert. cumulativi Laboratorio; MPG12
16	BIO	Effluente Sed.OX1 - Impianto BIO	Indicati nel piano dei controlli PG12		Regime	strumentale	Indicati nel piano dei controlli PG12	Cert. cumulativi Laboratorio; MPG12
18	BIO	Effluente Sed.Sic. - Impianto BIO	Indicati nel piano dei controlli PG12		Regime	strumentale	Indicati nel piano dei controlli PG12	Cert. cumulativi Laboratorio; MPG12

La valutazione dei risultati dei controlli intermedi è eseguita dal Gestore dell'impianto che andrà a stabilire se la fase del processo controllato, sulla base dell'esito analitico ricevuto, sta procedendo in conformità con quanto atteso o sono necessari interventi correttivi di settaggio impianto, variazione dei flussi di ricircolo, dosaggio reagenti, ecc.

La gestione delle manutenzioni e dei controlli delle fasi critiche è organizzata attraverso un quadro di attività ampio e specifico. Le sezioni di suddivisione dell'impianto sono le seguenti:

- Chimico-Fisico Pericolosi (CF2)
- Chimico-Fisico Non pericolosi (CF1)
- Chimico fisico Non pericolosi (CF0)
- Biologico
- Trattamento fanghi
- Servizi (compreso il trattamento odori)

Per quanto riguarda i macchinari ed impianti esistenti, l'Azienda ha predisposto un software per la gestione delle manutenzioni programmate ed ordinarie. Tutti i componenti dell'installazione, censiti in un Elenco Macchine (ITEM) e suddivisi per sezione, sono sottoposti a sistematica attività manutentiva, come indicato nella istruzione operativa IO18.

Tabella 3.39 Estratto dal software Manutenzioni

	
IMPIANTO: Biologico	
Settore: compressori	
Posizione BIO-S-1	Attrezzatura soffiante n° 1
codice:	Descrizione componente
24	ventola per estrazione aria
25	motore elettrico per raffreddamento motore soffiante
23	soffiante a lobi
22	motore elettrico azionamento soffiante
Posizione BIO-S-2	Attrezzatura soffiante n° 2
codice:	Descrizione componente
27	motore elettrico azionamento soffiante
29	ventola per estrazione aria
664	soffiante a lobi
Posizione BIO-S-4	Attrezzatura soffiante n° 4
codice:	Descrizione componente
151	filtri a valvole
146	soffiante n° 4
149	ventola estrazione aria
150	motore elettrico per raffreddamento motore soffiante
148	motore elettrico per azionamento soffiante
674	soffiante a lobi
Posizione BIO-S-5	Attrezzatura soffiante n° 5
codice:	Descrizione componente
154	motore elettrico per azionamento soffiante
155	ventola estrazione aria
156	motore elettrico per raffreddamento motore soffiante
157	filtri a valvole
153	soffiante a lobi
Posizione BIO-S-3	Attrezzatura soffiante n° 3
codice:	Descrizione componente
616	soffiante
617	motore elettrico
618	ventola di raffreddamento

La programmazione dell'attività tiene conto delle caratteristiche della macchina nel rispetto del manuale d'uso e manutenzione della casa costruttrice. I rapporti di esecuzione degli interventi manutentivi sono registrati direttamente nel programma.

**Tabella 3.40 Estratto registrazioni
storico manutenzioni**

Impianto	Settore	posizione	Apparecchiatura	Matricola	Descrizione Component	data	tipologia man.	intervento:
Biologico	equalizzazione		agitatore n° 1		riduttore	01/03/2018	PREVENTIVA	controllo bulloneria e serraggio e anello di tenuta
Biologico	equalizzazione		agitatore n° 1		riduttore	01/03/2018	PREVENTIVA	controllo ingranaggi e cuscinetti
Biologico	denitrificazione		pompa dosaggio carbonio		pompa centrifuga	01/03/2018	PREVENTIVA	controllo premistoppa ed efficienza lubrificazione
Biologico	seconda denitro		pompa dosaggio carbonio		pompa centrifuga	01/03/2018	PREVENTIVA	controllo cuscinetti albero
Biologico	denitrificazione		pompa dosaggio carbonio		pompa centrifuga	01/03/2018	PREVENTIVA	controllo cuscinetti albero
Biologico	sedimentazione B1	BIO-P-2	pompa effluente n° 2		pompa centrifuga	01/03/2018	PREVENTIVA	controllo premistoppa ed efficienza lubrificazione
Biologico	sedimentazione B1	BIO-P-2	pompa effluente n° 2		pompa centrifuga	01/03/2018	PREVENTIVA	controllo cuscinetti albero
Biologico	denitrificazione		pompa dosaggio carbonio		pompa centrifuga	01/03/2018	PREVENTIVA	controllo cuscinetti albero
Biologico	ingresso		Rotostaccio		riduttore	01/03/2018	PREVENTIVA	controllo bulloneria e serraggio e anello di tenuta
Biologico	seconda denitro		pompa dosaggio carbonio		pompa centrifuga	01/03/2018	PREVENTIVA	controllo cuscinetti albero
Biologico	equalizzazione		agitatore n° 2		riduttore	01/03/2018	PREVENTIVA	controllo bulloneria e serraggio e anello di tenuta

venerdì 13 maggio 2019

Pagina 1 di 42

Tabella 3.41 Estratto scheda di registrazione intervento

Scheda Apparecchiatura - Access

File Home Crea Dati esterni Strumenti database Componenti aggiuntivi Guida Cosa vuoi fare?

Maschera Stampa

Barra degli strumenti personalizzati

Nome: **soffiatore a lobi** Tip: 2 Solloppio: B codice: 23

Scheda principale Pianificazione manutenzione Registrazioni manutenzioni Movimenti

RIEPILOGO MANUTENZIONI PREVENTIVE EFFETTUATE

data	intervento	Operatore	Tempo (min)
01-mar-13	controllo cuscinetti / accostamento	Amministrazione	0
01-mar-13	controllo filtri	Amministrazione	0
01-mar-13	controllo bulloneria e serraggio	Amministrazione	0
21-giu-13	controllo filtri	Amministrazione	0
21-giu-13	controllo bulloneria e serraggio	Amministrazione	0
21-giu-13	controllo cuscinetti / accostamento	Amministrazione	0
21-giu-13	controllo filtri	Amministrazione	0

Records: 1 di 40

REGISTRAZIONE MANUTENZIONI CORRETTIVE

data	intervento	Operatore	Tempo (min)
03/12/2014	Smontato per perdita olio e bloccaggio. Sostituito olio	Apostol Simone	0
13/05/2019			0

Records: 1 di 1

Note:

In alcune situazioni sono organizzate campagne di intervento raggruppate per impianto o per tipologia di macchinario.

Tabella 3.42 Estratto Campagne d'intervento

scadenze Manutenzioni entro il 13/05/2019

Impianto Biologico

Settore compressori

Apparecchiatura BIO-S-1 soffiante n° 1

Matricola	Descrizione	Operazione:	Scaduta	Intervento entro	Operazione effettuata
	motore elettrico per raffreddamento motore soffiante	controllo morsetteria e pulizia griglia	SI	28/08/2018	☐
	motore elettrico per raffreddamento motore soffiante	controllo cuscinetti / assorbimento	SI	24/02/2019	☐
	motore elettrico per raffreddamento motore soffiante	controllo isolamento	SI	28/08/2018	☐
5010004	motore elettrico azionamento soffiante	controllo cuscinetti / assorbimento	SI	24/02/2019	☐
5010004	motore elettrico azionamento soffiante	controllo isolamento	SI	28/08/2018	☐
5010004	motore elettrico azionamento soffiante	controllo morsetteria e pulizia griglia	SI	28/08/2018	☐
11-11442	soffiante a lobi	controllo cuscinetti / assorbimento	SI	28/08/2018	☐
11-11442	soffiante a lobi	controllo filtri	SI	30/05/2018	☐
11-11442	soffiante a lobi	controllo bulloneria e serraggio	SI	28/08/2018	☐
	ventola per estrazione aria	controllo cuscinetti / assorbimento	SI	24/02/2019	☐
	ventola per estrazione aria	controllo morsetteria e pulizia griglia	SI	28/08/2018	☐
	ventola per estrazione aria	controllo isolamento	SI	28/08/2018	☐
Apparecchiatura BIO-S-2 soffiante n° 2					

Matricola	Descrizione	Operazione:	Scaduta	Intervento entro	Operazione effettuata
	motore elettrico azionamento soffiante	controllo cuscinetti / assorbimento	SI	24/02/2019	☐
	motore elettrico azionamento soffiante	controllo isolamento	SI	28/08/2018	☐
	motore elettrico azionamento soffiante	controllo morsetteria e pulizia griglia	SI	28/08/2018	☐
RB1415347	soffiante a lobi	controllo cuscinetti / assorbimento	SI	28/08/2018	☐

lunedì 13 maggio 2019

Pagina 1 di 3

Per quanto riguarda gli Impianti elettrici, per poter garantire nel tempo il mantenimento del livello di rischio elettrico presente in azienda entro una soglia accettabile, ha predisposto ed attuato un Piano di controlli periodici applicato sia alle Sale Quadri, compreso il locale di trasformazione (cabina, celle, quadro MT), che ai quadri BT e UPS esistenti in ogni sezione dell'installazione. Il Piano investe il personale addetto alla manutenzione nel monitoraggio dell'impianto ed è finalizzato a controllare l'efficienza degli elementi preposti alla sicurezza. E' stato predisposto tenendo conto delle disposizioni legislative vigenti, delle indicazioni contenute nei manuali d'uso e manutenzione delle apparecchiature ricadenti nelle direttive specifiche di prodotto e di quelle indicate nelle pertinenti norme tecniche (es. Guida CEI 0-10), comprovando con opportune registrazioni l'effettuazione di tale attività di manutenzione.

Macchine specifiche come il carrello elevatore, la terna, i decanter di trattamento fanghi, le caldaie ed altri, sono affidate a personale specifico che è direttamente responsabilizzato della custodia e del rispetto del piano manutentivo indicato dal fornitore. In tali casi l'esecuzione degli interventi è affidata Fornitori esterni qualificati.

Le soffianti d'aria a servizio del ciclo biologico di depurazione sono sottoposte a controllo settimanale a cura del manutentore interno che, attraverso una Check-list predisposta, esegue il monitoraggio costante dei macchinari. L'Azienda ha, comunque, adottato una riserva calda per ogni soffiante a servizio di un reattore biologico.

Tabella 3.43 Elenco Soffianti

<u>NOME</u>	<u>IMPIANTO</u>	<u>MARCA</u>	<u>MOD.</u>	<u>MATRICOLA</u>	<u>MOTORE</u>	<u>POTENZA</u> <u>kw</u>	<u>AVVIAMENTO</u>	<u>PORTATA</u> <u>TEORICA</u> <u>Nmch</u>
S1	B1	Robuschi	RBS 95	11-11445	ABB	37	inverter	2057
S2		Robuschi	RBS 95	11-11442	Cima 120200001	37	soft start	2057
S3	Riserva	Robuschi	RBS 95	1423184	Siemens 0607/006760 501	37	inverter	2057
S4	OX1	Robuschi	RBS 95	1311900	Siemens 1012/131414 1	37	inverter	2057
S5		Robuschi	RBS 95	1415347	Siemens 1703/191547 2	37	soft start	2057
S6	STAB.	Robuschi	RBS 55		ABB	15	inverter	560
S7		Robuschi	RBS 55		ABB	11	stella tr.	560

Tabella 3.44 Elenco Filtri

<u>NOME</u>	<u>IMPIANTO</u>	<u>Fornitore</u>	<u>Letto</u>	<u>DIAMETRO</u> <u>mm</u>	<u>ALTEZZA</u> <u>TOTALE</u> <u>mm</u>	<u>PRESSIONE</u> <u>MAX</u> <u>ESERCIZIO bar</u>	<u>PORTATA</u> <u>TEORICA</u> <u>m³/h</u>
FQ.t	BIO terziario	proponente SAITA SRL	Quarzite granulare	1600	2500	6	27
FCA1	BIO terziario	proponente SAITA SRL	carbone attivo granulare	1600	4000	6	27
FCA2	BIO terziario	proponente SAITA SRL	carbone attivo granulare	1600	4000	6	27
FZ	BIO terziario	proponente SAITA SRL	zeoliti	1200	2500	8	27
FSI	BIO terziario	proponente SAITA SRL	resine selettive per metalli	1200	2500	8	27
FQ1	CF1	proponente SAITA SRL	Quarzite granulare	1000	2500	6	10
FQ2	CF2	ALBATROS	Quarzite granulare	900	2400	4	7

Parimenti alle soffianti il gruppo elettrogeno è affidato ad un Responsabile interno che esegue sistematicamente i test di controllo accensione registrandoli su foglio di marcia.

Per quanto riguarda le fasi di stoccaggio dei rifiuti e dei reagenti sono eseguite prove di tenuta dei serbatoi e dei bacini di contenimento, nel rispetto delle specifiche istruzioni operative (IO11, IO12 Verifica di tenuta).

Oltre ai serbatoi ed ai bacini di contenimento vengono monitorate anche la pavimentazione del piazzale, le tubazioni che trasportano liquidi, ecc. come da tabella allegata.

Tabella 3.45 Monitoraggio pavimentazione, tubazioni, serbatoi, bacini di contenimento

Descrizione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione
Stato della pavimentazione	visivo	annuale	registro cartaceo
Stato delle coperture e tamponature dei capannoni	visivo	annuale	registro cartaceo
Stato delle vasche in calcestruzzo che contengono liquidi	visivo	annuale	registro cartaceo
Stato delle tubazioni che trasportano liquidi	visivo	annuale	registro cartaceo
Stato delle tubazioni di convogliamento aria	visivo	annuale	registro cartaceo
Stato delle coperture antiodore degli impianti	visivo	annuale	registro cartaceo
Stato dei contenitori di materie prime e di rifiuti	visivo	annuale	registro cartaceo
Stato dei bacini di contenimento dei contenitori di materie prime e rifiuti	visivo	annuale	registro cartaceo
Stato dell'impianto di filtrazione multipla	visivo	mensile	registro cartaceo
Stato dei livelli dei rifiuti liquidi e reagenti nei serbatoi con riscontro P/N	visivo	mensile	registro cartaceo
Stato della movimentazione dei rifiuti/reagenti in impianto	visivo	mensile	registro cartaceo
Stato del consumo di antischiuma	visivo	settimanale	registro cartaceo
Sversamento significativo-potenzialmente impattante	visivo	ogni evento	registro cartaceo

Ogni sversamento di carattere significativo e potenzialmente impattante sulla matrice suolo deve essere registrato in apposito registro con l'apertura di azioni correttive allo scopo di evitare il ripetersi dell'evento. Lo sversamento potenzialmente impattante deve essere comunicato alle Autorità competenti entro un termine di 48 ore

Per quanto attiene al monitoraggio continuo degli impianti e macchinari di tutta l'installazione, vengono raccolte le richieste di intervento non programmato provenienti dai vari reparti e vengono gestite dalla Direzione che, sulla base dell'importanza della richiesta, stabilisce la classe di priorità ed assegna l'incarico ad un esecutore mantenendo sotto controllo la tempistica.

Tabella 3.46 Modello Richiesta manutenzione

Elenco delle RICHIESTE INTERVENTO DI MANUTENZIONE						agg.	13-mag-19			
RICHIESTA (compilazione a cura de richiedente)						PROGRAMMAZIONE INTERVENTO				
N.	Data	CHI segnala	descrizione della richiesta	impianto	blocco attività	CHI è incaricato	priorità (max-med-min)	data (intervento finito)	Note	

La verifica dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio e controllo, è stata attuata secondo quanto già previsto dal SG QAS. In particolare l'istruzione operativa **IO09 "Controllo dei dispositivi per monitoraggio e misurazione"** riguarda l'attività da eseguire per ottenere la necessaria attendibilità nelle misurazioni che possono influire sulla qualità dei processi di trattamento dei rifiuti e sulla qualità delle prove di laboratorio. Ogni strumentazione è sottoposto a programma di controllo e taratura per la cui attività viene utilizzato il rapporto:

Tabella 3.47 Modello rapporto

SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO		Modulo	MIO09-01
UNIPROJECT S.r.l.	Rapporto di controllo o taratura	Rev. 1 del 12/01/15	Pag. 1 di 1

CODICE _____ STRUMENTO _____

IMPIANTO _____ Punto di utilizzo _____ INCERTEZZA AMMESSA _____

Controllo / Taratura	DATA	Sol. Standard utilizzata	Valore NOMINALE	Valore MISURATO	SCARTO	ESITO	Elettrodo in uso	Operatore	Firma	Note

Foglio n. _____ di _____

La registrazione delle attività di controllo viene eseguita su **MIO09-02 “Elenco dei dispositivi per monitoraggio e misurazione”**.

Tabella 3.48 Modello registro strumenti soggetti a taratura

SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO											Modulo	MIO09-02
 impianto per il trattamento di rifiuti speciali liquidi		Elenco dei dispositivi per monitoraggio e misurazione									Rev. 1 del 15/11/04	
Codice	Tipologia	Descrizione	Modello	Range d'utilizzo	Fornitore del servizio di taratura	Riferimenti per taratura	Frequenza dei controlli	Frequenza delle tarature	Sensibilità dello strumento	Misurazioni effettuabili	Esecutore	Incertezza

3.2.2 Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono di seguito definiti indicatori delle performances ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse. Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione.

Si rammenta che gli indicatori devono essere semplici, desumibili da dati di processo diretti monitorati e registrati e verificabili dall'Autorità competente, definiti da algoritmi di calcolo noti.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente, sarà riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle linee guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Tabella 3.49 Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura e Quantità rilevata su base annua	Frequenza di monitoraggio	Modalità di calcolo e di registrazione
<i>Indice di consumo specifico di energia termica</i> [tonnellate di vapore consumato / tonnellate di rifiuto trattato]	-	-	-
<i>Indice di consumo specifico di energia elettrica</i> [MWh di energia elettrica consumata / tonnellate di rifiuto trattato]	MWh/t	MENSILE	SU FILE MSP04-04

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura e Quantità rilevata su base annua	Frequenza di monitoraggio	Modalità di calcolo e di registrazione
<i>Indice di consumo specifico da pozzo</i> [m ³ di acqua da pozzo consumata / tonnellate di rifiuto trattato]	m ³ /t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
Di cui utilizzata al			
CF2	m ³ /t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
CF1	m ³ /t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
CF0	m ³ /t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
BIO	m ³ /t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
Trattamento Fanghi	m ³ /t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
Scrubber	m ³ /t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
Officina	m ³ /t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
Fornitura spurghi esterni	m ³ /t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
Uso irriguo	m ³ /t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
<i>Indice di consumo specifico di acqua potabile</i> [m ³ di acqua potabile consumata / tonnellate di rifiuto trattato]	m ³ /t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
<i>Indice di consumo specifico di acqua demineralizzata</i> [m ³ di acqua demineralizzata consumata / tonnellate di prodotti]	-	-	-

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura e Quantità rilevata su base annua	Frequenza di monitoraggio	Modalità di calcolo e di registrazione
<i>Indice di consumo specifico di acqua di ricircolo</i> [m ³ di acqua di ricircolo consumata / tonnellate di rifiuto trattato]	m ³ /t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
<i>Indice di scarico specifico di acque reflue</i> [m ³ di acque reflue scaricate / tonnellate di rifiuto trattato]	m ³ /t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
<i>Indice di produzione specifica di rifiuti pericolosi derivanti dall'attività produttiva</i> [tonnellate di rifiuti prodotti dall'attività produttiva / tonnellate rifiuto trattati]	kg/t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
<i>Percentuale di abbattimento dell'impianto biologico</i>	%	MENSILE	SU FILE MSP04-04

4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione e controllo del presente Piano.

Tabella 4.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	UNIPROJECT	Dott. Fausto Latini
Società terza contraente (consulente)	UNISERVIZI, LABORATORI BUCCIARELLI	Ing. Dino D'Intino, Dott. Franco Bucciarelli
Autorità Competente	Provincia di Ascoli Piceno	-
Ente di controllo	ARPAM, Piceno Consind	-

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste nel presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti o di liberi professionisti.

Tabella 4.2 Attività a carico di società terze contraenti

Società Contraente o consulente	Autocontrolli
Uniservizi s.r.l.	Consulenza nella elaborazione planimetrie e relazioni tecniche
Laboratori Bucciarelli S.r.l.	Campionamento e analisi acque di scarico. Campionamento e analisi emissioni in atmosfera. Campionamento e analisi pozzi. Campionamento e analisi rifiuti in ingresso e prodotti.

4.2 Attività a carico dell'Autorità di Controllo

4.2.1 Controllo impianto in esercizio

Tabella 4.3 Attività a carico dell'Autorità di Controllo

PIANO DI VISITA				
Visita	Data/ frequenza	Scopo	Durata (ore/uomo)	Campionamenti
1		VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI RISULTATI DEGLI AUTOCONTROLLI PRESENTI IN AZIENDA E DELLO STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT		
2		SCARICHI IDRICI: VERIFICA ANALITICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DELLE EMISSIONI RELATIVE ALLO SCARICO DI ACQUE INDUSTRIALI E DELLE ACQUE METEORICHE. <u>I CONTROLLI SARANNO STABILITI DAL PIANO REGIONALE REDATTO AI SENSI DELL'ART. 29 DECIES, COMMA 11-BIS E SVOLTI DA ARPAM IN MODO AUTONOMO</u>		
3		EMISSIONI IN ATMOSFERA: VERIFICA ANALITICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DELLE EMISSIONI RELATIVE AI PUNTI DI EMISSIONE. <u>I CONTROLLI SARANNO I CONTROLLI SARANNO STABILITI DAL PIANO REGIONALE REDATTO AI SENSI DELL'ART. 29 DECIES, COMMA 11-BIS E SVOLTI DA ARPAM IN MODO AUTONOMO</u>		
4		RIFIUTI: VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DELLA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI <u>I CONTROLLI SARANNO I CONTROLLI SARANNO STABILITI DAL PIANO REGIONALE REDATTO AI SENSI DELL'ART. 29 DECIES, COMMA 11-BIS E SVOLTI DA ARPAM IN MODO AUTONOMO</u>		

PIANO DI VISITA				
Visita	Data/ frequenza	Scopo	Durata (ore/uomo)	Campionamenti
5		RUMORE: VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI LIVELLI DI RUMORE AL CONFINE <u>I CONTROLLI SARANNO I CONTROLLI SARANNO STABILITI DAL PIANO REGIONALE REDATTO AI SENSI DELL'ART. 29 DECIES, COMMA 11-BIS E SVOLTI DA ARPAM IN MODO AUTONOMO</u>		

Il calendario con l'esatta programmazione degli autocontrolli previsti dall'azienda (specifica del giorno e dell'ora delle singole indagini), sarà fornito all'Autorità Competente entro il mese di dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Il piano sarà completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella di cui sopra, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore.

5. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

L'azienda è certificata ISO 9001. Tutti gli strumenti di misura sono sottoposti a manutenzione e taratura periodica come da Istruzione Operativa IO09 del Sistema di Gestione.

Tabella 5.1 Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Misuratore di portata dello scarico	Per confronto	triennale
Misuratore di portata acqua da pozzo	Per confronto	triennale
Misuratore di portata acqua di ricircolo	Per confronto	triennale
Sistema di pesatura automezzi	Pesi campione	triennale
Strumentazione di misura del pH	Per confronto	trimestrale
Strumentazione di misura del Potenziale Redox	Per confronto	trimestrale

6. ODORI

Il gestore trasmette, nell'ambito della relazione annuale, la sintesi dei rilevamenti delle campagne delle emissioni odorigene nonché il programma annuale di miglioramento.

	Installazione IPPC di Maltignano (AP) – Via Bonifica 2	Pag. 58 a 60
--	--	--------------

7. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

7.1 Validazione dei dati

Procedure da definire a seconda delle necessità a carico dell'Autorità Competente al controllo.

7.2 Gestione e presentazione dei dati

7.2.1 Modalità di conservazione dei dati

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi eseguiti, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

7.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il 30 maggio di ogni anno solare il gestore è tenuto a trasmettere una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA; di cui il Piano di Monitoraggio è parte integrante. I contenuti minimi della sintesi sono i seguenti:

Informazioni generali

- Nome dell'impianto;
- Nome del gestore;
- N° ore di effettivo funzionamento dei reparti produttivi;
- N° ore di avvii e spegnimenti annui dei reparti produttivi
- Principali prodotti e relative quantità mensili e annuali.

Dichiarazione di conformità all'Autorizzazione Integrata Ambientale

- Il Gestore dell'impianto, deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento del rapporto annuale, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale;
- Il Gestore deve riportare il riassunto delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse ad Autorità Competente ed Ente di Controllo, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;
- Il gestore deve riportare il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione ad AC e all' EC, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

Consumi:

- Consumo materie prime, additivi, sottoprodotti e rifiuti cessati nell'anno;
- Consumo risorse idriche nell'anno;
- Consumo di energia nell'anno;
- Consumo combustibili nell'anno

Emissioni - Aria :

- Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato per ciascun punto di emissione;
- Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti nelle emissioni, come previsto nel PMC;
- Risultati del monitoraggio delle emissioni diffuse e fugitive.

Emissioni per l'intero impianto - Acqua:

- Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato;
- Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto nel PMC;

Emissioni per l'intero impianto – Rifiuti:

- Codici, descrizione qualitativa e quantitativa di rifiuti prodotti nell'anno e loro destino;
- Produzione specifica di rifiuti: kg/anno di rifiuti di processo, prodotti/ tonnellate annue di prodotto;
- Indice annuo di recupero rifiuti (%): kg annui di rifiuti inviati a recupero/ Kg annui di rifiuti prodotti;

Emissioni per l'intero impianto – Rumore

- Risultanze delle campagne di misura suddivise in misure diurne e notturne.

Emissioni per l'intero impianto – Odori

- Risultanze delle eventuali campagne di monitoraggio effettuate, suddivise per cicli produttivi.

Monitoraggio delle acque sotterranee e caratterizzazione suolo/sottosuolo

- Risultanze delle eventuali campagne di monitoraggio e di caratterizzazione effettuate.

Ulteriori informazioni

- Il rapporto potrà essere completato con tutte le informazioni che il gestore ritiene utile aggiungere per rendere più chiara la valutazione da parte dell'AC. dell'esercizio dell'impianto.

Entro il **31 ottobre** di ogni anno solare, l'ARPAM verificherà gli autocontrolli relativi all'anno solare precedente inviato dalla Ditta ai sensi di quanto sopra riportato, trasmettendo all'AC l'esito di tale verifica che tenga conto dell'applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.